*SERIE GENERALE*

*Spedizione in abbonamento postale - Gruppo I (70%)* **Anno 127° — Numero 288**

# DELLA REPUBBLICA ITALIANA

*PARTE PRIMA* **Roma - Venerdì, 12 dicembre 1986** SI PUBBLICA NEL POMERIGGIO DI TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA 70 - 00100 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G. VERDI 10 - 00100 ROMA - CENTRALINO 85081

*La* **Gazzetta Ufficiale**, *oltre alla* **Serie generale**, *pubblica tre Serie speciali, ciascuna contraddistinta con autonoma numerazione:* **1ª Serie speciale:** *Corte costituzionale* (pubblicata il mercoledì); **2ª Serie speciale:** *Comunità europee* (pubblicata il martedì e il giovedì); **3ª Serie speciale:** *Regioni* (pubblicata il sabato)

## AVVISO AGLI ABBONATI

**In ultima pagina sono indicati i nuovi canoni di abbonamento alla «Gazzetta Ufficiale» per l'anno 1987 secondo quanto disposto dal decreto del Ministro del tesoro 29 settembre 1986** (*G.U.* n. 242 del 17 ottobre 1986).

**Per evitare l'interruzione dell'invio dei fascicoli e indispensabile rinnovare l'abbonamento utilizzando, preferibilmente, i moduli di conto corrente personalizzati già spediti.**

**Si fa presente che la continuazione dell'abbonamento sarà sospesa a coloro che non risulteranno in regola con il rinnovo alla data del 31 dicembre 1986.**

# SOMMARIO

## AVVISI DI RETTIFICA ED ERRATA-CORRIGE

*AVVISI DI RETTIFICA*



*ERRATA-CORRIGE*

# LEGGI E DECRETI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 19 luglio 1986, n. **849.**

**Modificazioni allo statuto dell'Università degli studi di Pavia.**

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Veduto lo statuto dell'Università degli studi di Pavia, approvato con regio decreto 14 ottobre 1926, n. 2130, e modificato con regio decreto 13 ottobre 1927, n. 2229, e successive modificazioni;

Veduto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592;

Veduto il regio decreto-legge 20 giugno 1935, n. 1071, convertito nella legge 2 gennaio 1936, n. 73;

Veduto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni;

Veduta la legge 22 maggio 1978, n. 217;

Veduta la legge 21 febbraio 1980, n. 28;

Veduto il decreto del Presidente della Repubblica 10 marzo 1982, n. 162;

Vedute le proposte di modifiche dello statuto formulate dalle autorità accademiche dell'Università degli studi anzidetta;

Riconosciuta la particolare necessità di approvare le nuove modifiche proposte, in deroga al termine triennale di cui all'ultimo comma dell'art. 17 del testo unico 31 agosto 1933, n. 1592;

Sentito il parere del Consiglio universitario nazionale;

Sulla proposta del Ministro della pubblica istruzione;

Decreta:

Lo statuto dell'Università degli studi di Pavia, approvato e modificato con i decreti sopraindicati, è ulteriormente modificato come appresso:

Art. 1.

Gli articoli da 208 a 212, relativi alla scuola di specializzazione in cardiologia, sono soppressi.

Art. 2.

Gli articoli da 257 a 261, relativi alla scuola di specializzazione in malattie infettive, sono soppressi.

Art. 3.

Gli articoli da 191 a 194, relativi alla scuola di specializzazione in odontostomatologia, sono soppressi.

Art. 4.

L'art. 213, relativo alla scuola di specializzazione in otorinolaringoiatria, è soppresso.

Art. 5.

Dopo l'art. 201, e con lo spostamento della numerazione successiva, sono inseriti i seguenti articoli relativi alle scuole di specializzazione in «cardiologia», in «malattie infettive», in «odontostomatologia» e in «otorinolaringoiatria» afferenti alla facoltà di medicina e chirurgia.

*Scuola di specializzazione in cardiologia*

Art. 202. — É istituita la scuola di specializzazione in cardiologia presso l'Università degli studi di Pavia.

La scuola ha lo scopo di insegnare e di approfondire gli studi nel campo della cardiologia e di fornire le competenze professionali necessarie per il conseguimento del diploma che legittima l'assunzione della qualifica di specialista in cardiologia.

La scuola rilascia il titolo di specialista in cardiologia.

Art. 203. — La scuola ha la durata di quattro anni.

Ciascun anno di corso prevede ottocento ore di insegnamento e di attività pratiche guidate.

In base alle strutture ed attrezzature disponibili la scuola è in grado di accettare il numero massimo di iscritti determinato in venti per ciascun anno di corso, per un totale di ottanta specializzandi.

Art. 204. — Per l'attuazione delle attività didattiche programmate dal consiglio della scuola provvedono le facoltà di medicina e chirurgia e di ingegneria, con le seguenti strutture:

dipartimento di medicina interna e terapia medica: sezione di clinica medica I, sezione di farmacologia I, sezione di fisiopatologia cardiorespiratoria;

dipartimento di biochimica: sezione I;

dipartimento di patologia umana ed ereditaria: sezione di anatomia ed istologia patologica;

dipartimento di informatica e sistemistica;

istituto di chirurgia generale e terapia chirurgica;

istituto di clinica pediatrica;

istituto di anatomia umana normale;

istituto di fisiologia umana.

Art. 205. — Sono ammessi alle prove per ottenere l'iscrizione i laureati in medicina e chirurgia.

Per l'iscrizione alla scuola è richiesto il possesso del diploma di abilitazione all'esercizio della professione.

Art. 206. — La scuola comprende dieci aree di insegnamento e tirocinio professionale:

*a)* strutture e metabolismo del cuore e dei vasi;
*b)* fisiologia dell'apparato cardiovascolare;
*c)* fisiopatologia cardiorespiratoria;
*d)* medicina interna generale;
*e)* semeiotica generale cardiovascolare;
*f)* informatica medica e strumentazione biomedica;
*g)* metodologie diagnostiche non invasive;
*h)* metodologie diagnostiche invasive e cardiochirurgia;
*i)* patologia e clinica cardiovascolare;
*l)* farmacologia e terapia cardiovascolare.

Art. 207. — Gli insegnamenti relativi a ciascuna area didattica e formativa professionale sono i seguenti:

*a)* Struttura e metabolismo del cuore e dei vasi:
anatomia umana normale ed embriologia dell'apparato cardiovascolare;
biochimica;
biofisica.

*b)* Fisiologia dell'apparato cardiovascolare:
fisiologia dell'apparato cardiovascolare I;
fisiologia dell'apparato cardiovascolare II.

*c)* Fisiopatologia cardiorespiratoria:
fisiopatologia cardiorespiratoria I;
fisiopatologia cardiorespiratoria II.

*d)* Medicina interna generale:
fondamenti di semeiotica medica;
rapporti tra patologia dei vari apparati e patologia cardiovascolare.

*e)* Semeiotica generale cardiovascolare:
semeiotica del ricambio idrosalino;
semeiotica fisica cardiovascolare I;
semeiotica fisica cardiovascolare II.

*f)* Informatica medica e strumentazione biomedica:
informatica medica e strumentazione biomedica I;
informatica medica e strumentazione biomedica II.

*g)* Metodologie diagnostiche non invasive:
indagini diagnostiche non invasive I (elettrocardiografia e vettocardiografia, fonocardiografia e poligrafia);
indagini diagnostiche non invasive II (semeiotica funzionale vascolare periferica, ergometria);
indagini diagnostiche non invasive III (elettrocardiografia dinamica, ecocardiografia, radiologia non contrastografica, TAC, risonanza magnetica nucleare [RMN], metodiche radioisotopiche).

*h)* Metodologie diagnostiche invasive e cardiochirurgia:
indagini diagnostiche invasive I (emodinamica, elettrofisiologia);
indagini diagnostiche invasive II (radiologia contrastografia);
cardiochirurgia.

*i)* Patologia e clinica cardiovascolare:
anatomia patologica I;
anatomia patologica II;
patologia e clinica cardiovascolare I;
patologia e clinica cardiovascolare II;
patologia e clinica cardiovascolare III.

*l)* Farmacologia e terapia cardiovascolare:
farmacologia e terapia cardiovascolare;
terapie intensive cardiologiche.

Art. 208. — L'attività didattica comprende ogni anno ottocento ore di didattica formale e di tirocinio professionale guidato. Essa è organizzata in una attività didattica teorico-pratica comune per tutti gli studenti (quattrocento ore come di seguito ripartite) ed in una attività didattica elettiva, prevalentemente di carattere tecnico-applicativo di ulteriori quattrocento ore rivolta all'apprendimento del *curriculum* corrispondente ad uno dei settori formativo-professionali (monte ore elettivo).

La frequenza nelle diverse aree avviene pertanto come di seguito specificato:

*1° Anno:*

Struttura e metabolismo del cuore e dei vasi (ore 50):
anatomia umana normale ed embriologia dell'apparato cardiovascolare . . . . . . . ore 20
biochimica e biofisica. . . . . . . . . . » 30

Fisiologia dell'apparato cardiovascolare (ore 50):
fisiologia dell'apparato cardiovascolare I . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . » 50

Fisiopatologia cardiorespiratoria (ore 100):
fisiopatologia cardiorespiratoria I. . . » 100

Medicina interna generale (ore 100):
fondamenti di semeiotica medica . . . » 50
rapporti tra patologia di vari apparati e patologia cardiovascolare . . . . . . . . . . . » 50

Semeiotica generale cardiovascolare (ore 50):
semeiotica del ricambio idrosalino . . » 50

Informatica medica e strumentazione biomedica (ore 50):
informatica medica e strumentazione biomedica I . . . . . . . . . . . . . . . . . . » 50

Monte ore elettivo . . . ore 400

*2° Anno:*

Fisiologia dell'apparato cardiovascolare (ore 50):
fisiologia dell'apparato cardiovascolare II . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . ore 50

Fisiopatologia cardiorespiratoria (ore 50):
fisiopatologia cardiorespiratoria II . . » 50

Semeiotica generale cardiovascolare (ore 50):
semeiotica fisica cardiovascolare I . . » 50

Informatica medica e strumentazione biomedica (ore 50):
informatica medica e strumentazione biomedica II. . . . . . . . . . . . . . . . . . » 50

Metodologie diagnostiche non invasive (ore 50):
indagini diagnostiche non invasive I . » 50

Metodologie diagnostiche invasive e cardiochirurgia (ore 50):
indagini diagnostiche invasive I. . . . » 50

Patologia e clinica cardiovascolare (ore 50):
anatomia patologica I . . . . . . . . » 20
patologia e clinica cardiovascolare . . » 30

Farmacologia e terapia cardiovascolare (ore 50):
farmacologia cardiovascolare . . . . . » 50

Monte ore elettivo . . . ore 400

*3º Anno:*

Semeiotica generale cardiovascolare (ore 50):

semeiotica fisica cardiovascolare II . . ore 50

Metodologie diagnostiche non invasive (ore 100):

indagini diagnostiche non invasive II » 100

Metodologie diagnostiche invasive e cardiochirurgia (ore 50):

indagini diagnostiche invasive II . . . » 50

Patologia e clinica cardiovascolare (ore 100):

anatomia patologica II. . . . . . . . . » 20
patologia e clinica cardiovascolare II » 80

Farmacologia e terapia cardiovascolare (ore 100):

farmacologia e terapia cardiovascolare » 100

Monte ore elettivo . . . ore 400

*4º Anno:*

Metodologie diagnostiche non invasive (ore 100):

indagini diagnostiche non invasive III ore 100

Metodologie diagnostiche invasive e cardiochirurgia (ore 100):

cardiochirurgia. . . . . . . . . . . . . . » 100

Patologia clinica cardiovascolare (ore 100):

patologia clinica cardiovascolare III . » 100

Farmacologia e terapia cardiovascolare (ore 100):

terapie intensive cardiologiche. . . . . » 100

Monte ore elettivo . . . ore 400

Art. 209. — Durante i quattro anni di corso è richiesta la frequenza ai fini dell'apprendimento nei seguenti reparti, divisioni, ambulatori, laboratori:

sezione di clinica medica I del dipartimento di medicina interna e terapia medica dell'Università degli studi di Pavia;
divisione di cardiologia del policlinico S. Matteo - istituto di ricovero e cura a carattere scientifico di diritto pubblico di Pavia;
centro di cardiologia pediatrica della clinica pediatrica dell'Università degli studi di Pavia;
divisione di cardiologia dell'ospedale di circolo di Varese;
divisione di cardiologia del centro medico di riabilitazione di Montescano della Fondazione clinica del lavoro di Pavia;
divisione di cardiologia del centro medico di Veruno della Fondazione clinica del lavoro di Pavia.

La frequenza nelle varie aree per complessive ottocento ore annue, compreso il monte ore elettivo di quattrocento ore annue, avverrà secondo delibera del consiglio della scuola, tale da assicurare ad ogni specializzando un adeguato periodo di esperienza e di formazione professionale. Il consiglio della scuola ripartirà annualmente il monte ore elettivo.

Il consiglio della scuola predispone apposito libretto di formazione, che consenta allo specializzando ed al consiglio stesso il controllo dell'attività svolta e dell'acquisizione dei progressi compiuti, per sostenere gli esami annuali e finali.

Art. 210. — Per tutto quanto non previsto dal presente statuto si fa riferimento alle norme generali delle scuole di specializzazione.

*Scuola di specializzazione in malattie infettive*

Art. 211. — È istituita la scuola di specializzazione in malattie infettive presso l'Università degli studi di Pavia.

La scuola ha lo scopo di insegnare e di approfondire gli studi nel campo delle malattie infettive e di fornire le competenze professionali relative alle malattie infettive, alla epidemiologia, alla diagnostica di laboratorio in malattie infettive, alla medicina delle comunità, con le conseguenti possibilità operative nel Servizio sanitario nazionale.

La scuola rilascia il titolo di specialista in malattie infettive.

Art. 212. — La scuola ha la durata di quattro anni.

Ciascun anno di corso prevede ottocento ore di insegnamento e di attività pratiche guidate.

In base alle strutture ed attrezzature disponibili, la scuola è in grado di accettare il numero massimo di iscritti determinato in quindici per ciascun anno di corso, per un totale di sessanta specializzandi.

Art. 213. — Per l'attuazione delle attività didattiche programmate dal consiglio della scuola provvedono le facoltà di medicina e chirurgia e scienze matematiche, fisiche e naturali con il contributo dell'istituto di clinica delle malattie infettive dell'Università di Pavia - IRCCS S. Matteo, della divisione di malattie infettive dell'ospedale di circolo di Varese e dell'unità operativa di malattie infettive del presidio ospedaliero USSL n. 8 «Busto Arsizio» e «Valle Olona».

Art. 214. — Sono ammessi alle prove per ottenere l'iscrizione i laureati in medicina e chirurgia.

Per l'iscrizione alla scuola è richiesto il possesso del diploma di abilitazione all'esercizio della professione.

Art. 215. — La scuola comprende quattro aree di insegnamento e tirocinio professionale:

*a*) etiologia e patogenesi;
*b*) epidemiologia e prevenzione;
*c*) metodologie diagnostiche di laboratorio;
*d*) patologia e clinica delle malattie infettive.

Art. 216. — Gli insegnamenti relativi a ciascuna area didattica e formativa professionale sono i seguenti:

*a*) Etiologia e patogenesi;
batteriologia medica;

virologia medica;
parassitologia e micologia medica;
immunologia delle malattie infettive.

*b*) Epidemiologia e prevenzione:
epidemiologia, statistica e informatica delle malattie infettive;
medicina delle comunità;
legislazione sanitaria delle malattie infettive.

*c*) Metodologie diagnostiche di laboratorio:
tecniche batteriologiche;
tecniche virologiche;
tecniche parassitologiche e micologiche;
tecniche immunologiche.

*d*) Patologia e clinica delle malattie infettive:
clinica delle malattie infettive;
terapia delle malattie infettive;
malattie tropicali e subtropicali;
metodologia clinica delle malattie infettive.

Art. 217. — L'attività didattica comprende ogni anno ottocento ore di didattica formale e di tirocinio professionale guidato. Essa è organizzata in una attività didattica teorico-pratica comune per tutti gli studenti (quattrocento ore come di seguito ripartite) ed in una attività didattica elettiva, prevalentemente di carattere tecnico-applicativo di ulteriori quattrocento ore rivolta all'apprendimento del *curriculum* corrispondente ad uno dei settori formativo-professionali (monte ore elettivo).

La frequenza nelle diverse aree avviene pertanto come di seguito specificato:

*1° Anno:*

Etiologia e patogenesi (ore 150):
batteriologia medica . . . . . . . . . . ore 50
virologia medica. . . . . . . . . . . . . » 50
parassitologia e micologia medica. . . » 50

Epidemiologia e prevenzione (ore 70):
epidemiologia, statistica ed informatica delle malattie infettive . . . . . . . . . . . . . » 70

Patologia e clinica delle malattie infettive (ore 180):
metodologia clinica delle malattie infettive . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . » 180

Monte ore elettivo . . . ore 400

*2° Anno:*

Etiologia e patogenesi (ore 50):
immunologia delle malattie infettive . ore 50

Metodologie diagnostiche di laboratorio (ore 200):
tecniche batteriologiche. . . . . . . . . . » 60
tecniche virologiche . . . . . . . . . . . » 80
tecniche parassitologiche e micologiche » 60

Patologia e clinica delle malattie infettive (ore 150):
malattie tropicali e subtropicali . . . . » 150

Monte ore elettivo . . . ore 400

*3° Anno:*

Epidemiologia e prevenzione (ore 60):
medicina delle comunità . . . . . . . . ore 40
legislazione sanitaria delle malattie infettive . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . » 20

Metodologie diagnostiche di laboratorio (ore 80):
tecniche immunologiche . . . . . . . . » 80

Patologia e clinica delle malattie infettive (ore 260):
clinica delle malattie infettive . . . . . » 260

Monte ore elettivo . . . ore 400

*4° Anno:*

Patologia e clinica delle malattie infettive (ore 400):
clinica delle malattie infettive . . . . . ore 300
terapia delle malattie infettive. . . . . » 100

Monte ore elettivo . . . ore 400

Art. 218. — Durante i quattro anni di corso è richiesta la frequenza ai fini dell'apprendimento nei seguenti reparti/divisioni/ambulatori/laboratori:

quattro reparti di degenza e sezione di alto isolamento per complessivi settanta posti letto presso la clinica di malattie infettive di Pavia;

una sezione di malattie infettive per complessivi cinquanta posti letto presso l'ospedale di circolo di Varese;

una unità operativa specialistica di malattie infettive per trenta posti letto presso USSL n. 8 «Busto Arsizio» e «Valle Olona»;

strutture ambulatoriali policentriche - clinica malattie infettive O.S.M. IRCCS - Pavia;

servizi di radiologia ed ecotomografia - O.S.M. IRCCS - Pavia;

servizi di cardiologia ed elettroencefalografia - O.S.M. IRCCS - Pavia;

servizi ambulatoriali - ospedale di circolo di Varese;

servzi ambulatoriali - USSL n. 8 di Busto Arsizio e Valle Olona;

servizi di diagnostica infettivologica speciali, articolati in laboratori presso la clinica di malattie infettive di Pavia;

servizi di batteriologia clinica con i laboratori di:
diagnostica dei batteri Gram-negativi e Gram-positivi;

servizi di virologia clinica con i laboratori di:
colture cellulari;
isolamento ed identificazione dei virus patogeni per l'uomo;

servizio di parassitologia clinica con i laboratori di:
protozoologia;
micologia;
elmintologia;

servizio di immunopatologia con i laboratori di:
immunochimica;
immunobiologia;
immunopotenziamento;

servizio di istopatologia infettivologica con i laboratori di:

istologia - istochimica;
microscopia elettronica;
infezioni sperimentali da protozoi «in vivo» e «in vitro»;
colture «in vitro» e chemioterapia sperimentale antiprotozoaria;

servizio di endoscopia con i laboratori di:

laparoscopia - epatologia;
fibroendoscopia - gastroenterologia.

La frequenza nelle varie aree per complessive ottocento ore annue, compreso il monte ore elettivo di quattrocento ore annue, avverrà secondo delibera del consiglio della scuola, tale da assicurare ad ogni specializzando un adeguato periodo di esperienza e di formazione professionale. Il consiglio della scuola ripartirà annualmente il monte ore elettivo.

Il consiglio della scuola predispone apposito libretto di formazione, che consenta allo specializzando ed al consiglio stesso il controllo dell'attività svolta e dell'acquisizione dei progressi compiuti, per sostenere gli esami annuali e finali.

Art. 219. *Norme transitorie.* — A partire dall'anno accademico in cui avrà applicazione il presente statuto, si avrà annualmente l'attivazione progressiva della scuola secondo il nuovo ordinamento e, corrispondentemente, la disattivazione progressivva della scuola secondo il vecchio ordinamento.

Art. 220. — Per tutto quanto non previsto dal presente statuto si fa riferimento alle norme generali della scuola di specializzazione.

*Scuola di specializzazione in odontostomatologia*

Art. 221. — È istituita la scuola di specializzazione in odontostomatologia presso l'Università degli studi di Pavia.

La scuola rilascia il titolo di specialista in odontostomatologia.

Art. 222. — La scuola ha la durata di tre anni.

Ciascun anno di corso prevede ottocento ore di insegnamento e di attività pratiche guidate.

In base alle strutture ed attrezzature disponibili, la scuola è in grado di accettare il numero massimo di iscritti determinato in venticinque per ciascun anno di corso, per un totale di settantacinque specializzandi.

Art. 223. — Per l'attuazione delle attività didattiche programmate dal consiglio della scuola provvede la facoltà di medicina e chirurgia.

Contribuiscono al funzionamento della scuola le strutture della clinica odontoiatrica e quelle strutture ospedaliere che verranno eventualmente convenzionate.

Art. 225. — La scuola comprende quattro aree di insegnamento e tirocinio professionale:

*a*) area medica;
*b*) area chirurgica;
*c*) area stomatologica;
*d*) area specialistica odontoiatrica.

Art. 226. — Gli insegnamenti relativi a ciascuna area didattica e formativa professionale sono i seguenti:

*a*) Area medica:
farmacologia;
anestesiologia e rianimazione;
dermatologia;
medicina legale;
embriologia (dento-maxillo-facciale).

*b*) Area chirurgica:
chirurgia odontostomatologica e tecniche di anestesia locale;
clinica chirurgica maxillo-facciale e tecniche operative.

*c*) Area stomatologica:
odontostomatologia preventiva;
patologia oro-maxillo-facciale;
radiologia odontostomatologica;
parodontologia;
clinica odontostomatologica.

*d*) Area specialistica odontoiatrica:
materiali dentali;
odontotecnica;
odontoiatria infantile;
endodonzia;
clinica protesica;
ortognatodonzia;
odontoiatria conservativa.

Art. 227. — L'attività didattica comprende ogni anno ottocento ore di didattica formale e di tirocinio professionale guidato. Essa è organizzata in una attività didattica teorico-pratica comune per tutti gli studenti (quattrocento ore come di seguito ripartite) ed in una attività didattica elettiva, prevalentemente di carattere tecnico-applicativo di ulteriori quattrocento ore rivolte all'apprendimento del curriculum corrispondente ad uno dei settori formativo-professionali (monte ore elettivo).

La frequenza nelle diverse aree avviene pertanto come di seguito specificato:

*1° Anno:*

| | | |
|---|---|---|
| Area medica (ore 70): | | |
| farmacologia | ore | 20 |
| anestesiologia e rianimazione | » | 20 |
| dermatologia | » | 10 |
| embriologia | » | 20 |
| Area chirurgica (ore 50): | | |
| chirurgia odontostomatologica e tecniche di anestesia locale | » | 50 |
| Area stomatologica (ore 80): | | |
| patologia oro-maxillo-facciale | » | 50 |
| clinica odontostomatologia | » | 30 |
| Area specialistica odontoiatrica (ore 200): | | |
| materiali dentali | » | 50 |
| odontotecnica | » | 50 |
| odontoiatria conservativa | » | 100 |
| Monte ore elettivo | ore | 400 |

*2° Anno:*

Area chirurgica (ore 50):

| | | |
|---|---|---|
| chirurgia odontostomatologica e tecniche di anestesia locale | ore | 50 |

Area stomatologica (ore 100):

| | | |
|---|---|---|
| odontostomatologia preventiva | » | 20 |
| radiologia odontostomatologica | » | 30 |
| paradontologia | » | 50 |

Area specialistica odontoiatrica (ore 250):

| | | |
|---|---|---|
| odontoiatrica infantile | » | 50 |
| clinica protesica | » | 70 |
| ortognatodonzia | » | 50 |
| odontoiatria conservativa | » | 80 |
| Monte ore elettivo | ore | 400 |

*3° Anno:*

Area medica (ore 20):

| | | |
|---|---|---|
| medicina legale | ore | 20 |

Area chirurgica (ore 30):

| | | |
|---|---|---|
| clinica chirurgica maxillo-facciale e tecniche operative | » | 30 |

Area stomatologica (ore 100):

| | | |
|---|---|---|
| paradontologia | » | 30 |
| clinica odontostomatologica | » | 70 |

Area specialistica odontoiatrica (ore 250):

| | | |
|---|---|---|
| endodonzia | » | 50 |
| clinica protesica | » | 100 |
| ortognatodonzia | » | 100 |
| Monte ore elettivo | ore | 400 |

Art. 228. — Durante i tre anni di corso è richiesta la frequenza nei seguenti reparti:

odontoiatria conservativa;
odontoiatria infantile;
endodonzia;
protesi;
ortognatodonzia;
paradontologia;
chirurgia orale;
estrazioni;
degenza;
radiologia odontostomatologica.

La frequenza nelle varie aree per complessive ottocento ore annue, compreso il monte ore elettivo di quattrocento ore annue, avverrà secondo delibera del consiglio della scuola, tale da assicurare ad ogni specializzazione un adeguato periodo di esperienza e di formazione scientifica.

Il consiglio della scuola predispone apposito libretto di formazione che consenta allo specializzando ed al consiglio stesso il controllo dell'attività svolta e dell'acquisizione dei progressi compiuti.

Art. 229. — Per tutto quanto non previsto dal presente statuto si fa riferimento alle norme generali delle scuole di specializzazione.

*Scuola di specializzazione in otorinolaringoiatria*

Art. 230. — È istituita la scuola di specializzazione in otorinolaringoiatria presso l'Università degli studi di Pavia.

La scuola ha lo scopo di insegnare e approfondire gli studi nel campo della otorinolaringoiatria e di fornire le competenze professionali necessarie per il conseguimento del diploma che legittima l'assunzione della qualifica di specialista in otorinolaringoiatria.

La scuola rilascia il titolo di specialista in otorinolaringoiatria.

Art. 231. — La scuola ha la durata di quattro anni.

Ciascun anno di corso prevede ottocento ore di insegnamento e di attività pratiche guidate.

In base alle strutture ed attrezzature disponibili, la scuola è in grado di accettare il numero massimo di iscritti determinato in cinque per ciascun anno di corso, per un totale di venti specializzandi.

Art. 232. — Per l'attuazione delle attività didattiche programmate dal consiglio della scuola provvede la facoltà di medicina e chirurgia mediante la clinica otorinolaringoiatrica dell'I.R.C.C.S. ospedale S. Matteo.

Art. 233. — Sono ammessi alle prove per ottenere l'iscrizione i laureati in medicina e chirurgia.

Per l'iscrizione alla scuola è richiesto il possesso del diploma di abilitazione all'esercizio della professione.

Art. 234. — La scuola comprende sette aree di insegnamento e tirocinio professionale:

*a)* area delle scienze basiche fisiche;
*b)* area delle scienze basiche biologiche;
*c)* area clinica;
*d)* area diagnostica;
*e)* area terapeutica;
*f)* area delle scienze correlate;
*g)* area medico-legale e sociale.

Art. 235. — Gli insegnamenti relativi a ciascuna area didattica e formativa professionale sono i seguenti:

*a)* Area delle scienze basiche fisiche:

informatica medica e strumentazione biomedica.

*b)* Area delle scienze basiche biologiche:

anatomia, istologia ed embriologia;
fisiologia.

*c)* Area clinica:

patologia ORL e cervico-facciale;
patologia e clinica ORL e cervico-facciale;
ORL pediatrica;
audiologia;
foniatria.

*d)* Area diagnostica:

semeiotica ORL;
anatomia e istologia patologica;
patologia clinica;
otoneurologia;
audiometria.

*e)* Area terapeutica:

terapia medica;
tecniche operatorie otologiche;
tecniche operatorie faringolaringee e cervicali;
tecniche operatorie ORL maxillo-facciali;
chirurgia plastica;
tracheobroncoscopia;
anestesiologia.

*f)* Area delle scienze correlate:

neuropatologia;
oculistica;
radiologia;
pediatria.

*g)* Area legale e sociale:

medicina legale e infortunistica;
ORL preventiva e sociale.

Art. 236. — L'attività didattica comprende ogni anno ottocento ore di didattica formale e di tirocinio professionale guidato. Essa è organizzata in una attività didattica teorico-pratica comune per tutti gli studenti (quattrocento ore come di seguito ripartite) ed in una attività didattica elettiva, prevalentemente di carattere tecnico-applicativo di ulteriori quattrocento ore rivolta all'apprendimento del *curriculum* corrispondente ad uno dei settori formativo-professionali (monte ore elettivo).

La frequenza nelle diverse aree avviene pertanto come di seguito specificato:

*1° Anno:*

Scienze basiche fisiche (ore 50):
informatica medica e strumentazione biomedica . . . . . . . . . . . . . ore 50

Scienze basiche biologiche (ore 50):
anatomia, istologia ed embriologia . . » 30
fisiologia . . . . . . . . . . . . . . . . . . » 20

Clinica (ore 100):
patologia ORL e cervico-facciale . . . » 100

Diagnostica (ore 200):
semeiotica ORL. . . . . . . . . . . . . » 175
anatomia e istologia patologica . . . . » 25

Monte ore elettivo . . . ore 400

*2° Anno:*

Clinica (ore 200):
patologia e clinica ORL e cervico-facciale. . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . ore 200

Diagnostica (ore 100):
otoneurologia . . . . . . . . . . . . . . » 30
patologia clinica. . . . . . . . . . . . . » 30
audiometria . . . . . . . . . » 40

Terapeutica (ore 100):
tracheobroncoscopia. . . . . . . . . . . » 50
anestesiologica . . . . . . . . . . . . . . » 50

Monte ore elettivo . . . ore 400

*3° Anno:*

Clinica (ore 200):
patologia e clinica ORL e cervico-facciale . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . ore 100
audiologia . . . . . . . . . . . . . . . . » 50
foniatria . . . . . . . . . . . . . . . . . » 25
ORL pediatrica . . . . . . . . . . . . . » 25

Terapeutica (ore 150):
tecniche operatorie faringolaringee e cervicali . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . » 100
terapia medica. . . . . . . . . . . . . . » 50

Scienze correlate (ore 50):
oculistica . . . . . . . . . . . . . . . . . » 20
radiologia . . . . . . . . . . . . . . . . » 30

Monte ore elettivo . . . ore 400

*4° Anno:*

Terapeutica (ore 350):
tecniche operatorie otologiche. . . . . ore 175
tecniche operatorie ORL maxillo-facciali. . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . » 150
chirurgia plastica . . . . . . . . . . . » 25

Scienze correlate (ore 25):
neuropatologia. . . . . . . . . . . . . . » 15
pediatria . . . . . . . . . . . . . . . . . » 10

Medico-legale e sociale (ore 25):
medicina legale e infortunistica . . . . » 10
ORL preventiva e sociale . . . . . . . » 15

Monte ore elettivo . . . ore 400

Art. 237. — Durante i quattro anni di corso è richiesta la frequenza nei reparti di degenza e nei servizi specialistici di diagnosi e cura seguenti: clinica otorinolaringoiatrica dell'Università di Pavia.

La frequenza nelle varie ore per complessive ottocento ore annue, compreso il monte ore elettivo di quattrocento ore annue, avverrà secondo delibera del consiglio della scuola, tale da assicurare ad ogni specializzando un adeguato periodo di esperienza e di formazione professionale.

Il consiglio della scuola ripartirà annualmente il monte ore elettivo.

Il consiglio della scuola predispone apposito libretto di formazione, che consenta allo specializzando ed al consiglio stesso il controllo dell'attività svolta e dell'acquisizione dei progressi compiuti.

Art. 238. *Norme transitorie.* — A partire dall'anno accademico in cui avrà applicazione il presente statuto, si avrà annualmente l'attivazione della scuola secondo il nuovo ordinamento e, corrispondentemente, la disattivazione progressiva della scuola secondo il vecchio ordinamento.

Art. 239. — Per tutto quanto non previsto dal presente statuto si fa riferimento alle norme generali delle scuole di specializzazione.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 luglio 1986

COSSIGA

FALCUCCI, *Ministro della pubblica istruzione*

Visto, *il Guardasigilli:* ROGNONI
*Registrato alla Corte dei conti, addì 17 novembre 1986*
*Registro n. 84 Istruzione, foglio n. 107*

**86G1174**

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 19 luglio 1986, n. **850**.

**Modificazioni allo statuto dell'Università degli studi di Napoli.**

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Veduto lo statuto dell'Università degli studi di Napoli, approvato con regio decreto 14 ottobre 1926, n. 2090, e modificato con regio decreto 13 ottobre 1927, n. 2281, e successive modificazioni;

Veduto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592;

Veduto il regio decreto-legge 20 giugno 1935, n. 1071, convertito nella legge 2 gennaio 1936, n. 73;

Veduto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni;

Veduta la legge 22 maggio 1978, n. 217;

Veduta la legge 21 febbraio 1980, n. 28;

Veduto il decreto del Presidente della Repubblica 10 marzo 1982, n. 162;

Vedute le proposte di modifiche dello statuto formulate dalle autorità accademiche dell'Università degli studi anzidetta;

Riconosciuta la particolare necessità di approvare le nuove modifiche proposte, in deroga al termine triennale di cui all'ultimo comma dell'art. 17 del testo unico 31 agosto 1933, n. 1592;

Sentito il parere del Consiglio universitario nazionale;

Sulla proposta del Ministro della pubblica istruzione;

Decreta:

Lo statuto dell'Università degli studi di Napoli, approvato e modificato con i decreti sopraindicati, è ulteriormente modificato come appresso:

*Articolo unico*

Gli articoli da 330 a 337 relativi alla scuola di perfezionamento in diritto e procedura penale che muta denominazione in scuola di specializzazione in diritto e procedura penale sono sostituiti dai seguenti con il conseguente spostamento della numerazione degli articoli successivi.

*Scuola di specializzazione in diritto e procedura penale*

Art. 330. — È istituita presso l'Università di Napoli la scuola di specializzazione in diritto e procedura penale. La scuola conferisce il diploma di diritto e procedura penale.

Art. 331. — La direzione della scuola ha sede presso l'istituto omonimo di diritto e procedura penale di questa Università.

Art. 332. — La scuola ha lo scopo di formare specialisti in diritto e procedura penale. In connessione con l'attività didattica ed al fine di elevare la professionalità degli specializzandi, la scuola promuove ricerche scientifiche in diritto e procedura penale, organizza convegni di studio, seminari, conferenze e cura pubblicazioni. Per il conseguimento dei suoi fini istituzionali possono essere stipulate convenzioni con scuole, centri, istituti, dipartimenti, enti privati o pubblici, anche stranieri.

Art. 333. — La durata del corso è di tre anni e non è suscettibile di abbreviazioni.

Art. 334. — Il numero massimo degli iscritti è di cento per ogni anno, e di trecento per l'intero corso degli studi.

Art. 335. — Alla scuola sono ammessi i laureati in giurisprudenza ed in scienze politiche in possesso del diploma di abilitazione all'esercizio professionale, qualora prescritto. Possono essere iscritti alla scuola, inoltre, coloro i quali siano forniti di titoli di studi conseguiti all'estero, equivalenti a quelli indicati nel comma precedente.

Art. 336. — Per l'ammissione alla scuola è richiesto il superamento di un esame consistente in una prova scritta che, in attuazione all'art. 13 del decreto del Presidente della Repubblica 10 marzo 1982, n. 162, potrà svolgersi mediante domande a risposte multiple, integrata eventualmente da un colloquio e da una valutazione in misura non superiore al 30% del punteggio complessivo a disposizione della commissione, dei seguenti titoli:

*a)* la tesi della disciplina attinente alla specializzazione;

*b)* il voto di laurea;

*c)* il voto riportato negli esami di profitto del corso di laurea delle materie concernenti la specializzazione;

*d)* le pubblicazioni nelle predette materie.

Il punteggio dei predetti titoli è quello stabilito dal decreto ministeriale del 16 settembre 1982 ed eventuali successive modificazioni.

Sono ammessi alla scuola di specializzazione, coloro che, in relazione al numero dei posti disponibili, siano in posizione utile nelle graduatorie compilate sulla base del punteggio complessivo riportato. In caso di rinunzia sono ammessi coloro che seguono nella graduatoria.

Art. 337. — Le materie di insegnamento sono tutte afferenti alla facoltà di giurisprudenza, e sono le seguenti:

*1º Anno:*
storia del diritto penale;
storia della procedura penale;
principi costituzionali del diritto e della procedura penale;
analisi della parte speciale del diritto penale;
diritto e procedura penale comparati;
teoria generale del reato (primo corso);
teoria generale del processo penale (primo corso).

*2º Anno:*
teoria generale del reato (secondo corso);
teoria generale del processo penale (secondo corso);
casistica del diritto penale;
casistica della procedura penale;
teoria delle prove penali.

*3º Anno* - cinque insegnamenti scelti fra i seguenti:

diritto e procedura penale militare;
convenzioni internazionali in materia penale;
criminologia;
medicina legale applicata al diritto penale;
tossicologia forense;
diritto e procedura penale minorile;
sociologia giuridico-penale;
diritto dell'esecuzione penale;
procedimenti speciali e complementari;
tecnica dell'istruzione penale;
diritto penale dell'economia;
diritto penale industriale;
diritto penale del credito;
diritto penale fallimentare;
diritto penale dell'impresa;
diritto penale finanziario;
diritto penale del lavoro;
diritto penale dell'ambiente;
diritto penale degli alimenti;
diritto penale della navigazione.

Con l'iscrizione al terzo anno di corso lo studente dovrà indicare i cinque insegnamenti che intende frequentare, scegliendoli tra le materie del terzo anno e che siano regolarmente attivate.

Art. 338. — La frequenza dei corsi è obbligatoria. I corsi di studio della scuola di specializzazione sono corsi ufficiali universitari.

All'inizio di ogni anno accademico, il consiglio, in relazione all'attività didattica e di formazione professionale da svolgere, fisserà le modalità di frequenza alla predetta attività che possono consistere anche in seminari ed esercitazioni pratiche sia collettive che singole da svolgersi presso la scuola, nonché la frequenza necessaria per sostenere gli esami che comunque non potrà essere inferiore al 50% delle attività collettive del singolo corso.

Alla fine di ogni anno accademico lo specializzando deve sostenere un esame teorico-pratico per il passaggio all'anno di corso successivo. La commissione d'esame, composta a norma di legge, esprime un giudizio globale sul livello di prepazione del candidato nelle singole discipline e relative attività pratiche prescritte per l'anno in corso. Coloro che non superano detto esame potranno ripetere l'anno di corso una sola volta.

Le borse di studio per la frequenza dei corsi sono sottoposte alla vigente normativa.

Art. 339. — Lo svolgimento dell'attività didattica terrà conto anche del carattere pratico delle discipline. A tale scopo il consiglio della scuola stabilirà, sentiti i docenti interessati, le attività che gli specializzandi dovranno svolgere in collaborazione con ordine ed organizzazioni professionali, con l'autorità giudiziaria, enti locali, con enti pubblici o privati, e con chiunque altro riterrà utile ai fini della formazione professionale.

Gli specializzandi, ai fini della loro formazione professionale, e con esperienza applicativa delle attività didattiche potranno partecipare a tutte le attività della scuola. Il consiglio programma anche seminari di singole discipline e di insegnamenti raggruppati e coordinati. A questi saranno chiamati a collaborare docenti universitari ed esperti che con il loro apporto possano assicurare il più alto livello culturale e di preparazione professionale a norma della legislazione vigente.

Art. 340. — Superato l'esame teorico-pratico dell'ultimo anno, il corso di studio della scuola di specializzazione si conclude con un esame finale consistente nella discussione di una dissertazione scritta su una o più materie del corso. A coloro che abbiano superato l'esame finale viene rilasciato il diploma di specialista in diritto penale.

Art. 341. — L'importo delle tasse e soprattasse dovute dagli iscritti alla scuola è quello previsto dalle vigenti disposizioni di legge; i contributi sono stabiliti anno per anno dal consiglio di amministrazione dell'Università su indicazione del consiglio della scuola. La scuola è finanziata da contributi ordinari e straordinari, assegnati come per legge, da lasciti e donazioni che verranno regolarmente imputati nel bilancio dell'Università.

Art. 342. — Il consiglio della scuola è presieduto dal direttore ed è composto dai docenti universitari di ruolo e dai professori a contratto previsti dall'art. 4 del decreto del Presidente della Repubblica 10 marzo 1982, n. 162, ai quali siano affidate le attività didattiche della scuola.

Il consiglio individua le esigenze didattiche su cui si deve far fronte mediante contratto e provvede alla relativa proposta, indicando i requisiti scientifici e professionali che debbono possedere i professori da nominare. Il consiglio, oltre a decidere su tutte le attività di cui al precedente art. 339, ha le competenze attribuitegli dalla vigente normativa.

Al consiglio della scuola partecipano anche rappresentanti degli specializzandi come stabilito dall'art. 14, comma secondo, del decreto del Presidente della Repubblica 10 marzo 1982, n. 162.

Art. 343. — La direzione della scuola è affidata ad un professore ordinario o straordinario o fuori ruolo che insegni nella scuola stessa nominato su proposta del

consiglio della scuola. In caso di motivato impedimento la direzione della scuola è affidata ad un professore associato che pure insegni nella scuola medesima.

Il direttore della scuola può delegare ad uno o più membri del consiglio della scuola, lo svolgimento di attività relative ai fini istituzionali della scuola.

Il presente decreto munito del sigillo dello Stato, sarà inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 luglio 1986

COSSIGA

FALCUCCI, *Ministro della pubblica istruzione*

Visto, *il Guardasigilli:* ROGNONI
*Registrato alla Corte dei conti, addì 27 novembre 1986*
*Registro n. 86 Istruzione, foglio n. 136*

**86G1199**

---

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 29 agosto 1986, n. **851.**

**Istituzione della facoltà di agraria con il corso di laurea in scienze agrarie presso l'Università degli studi di Ancona.**

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Veduto lo statuto dell'Università degli studi di Ancona, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 4 ottobre 1971, n. 1330, e successive modificazioni;

Veduto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592;

Veduto il regio decreto-legge 20 giugno 1935, n. 1071, convertito nella legge 2 gennaio 1936, n. 73;

Veduto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni;

Veduta la legge 11 aprile 1953, n. 312;

Veduto il decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382;

Vedute le proposte di modifica dello statuto formulate dalle autorità accademiche dell'Università anzidetta, intese ad ottenere l'istituzione della facoltà di agraria con il corso di laurea in scienze agrarie;

Considerato che è tuttora in atto la sperimentazione organizzativa e didattica di cui agli articoli 81-93 del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382;

Considerato che le tabelle dell'ordinamento didattico universitario relative ai corsi di laurea sono in fase di riordinamento per effetto di apposite commissioni di studio, e che anzi alcune tabelle sono state già riordinate;

Rilevata quindi la necessità di accogliere la richiesta dell'Università degli studi di Ancona di istituire la facoltà di agraria, con il corso di laurea in scienze agrarie, allo scopo di riequilibrare le iscrizioni presso le omonime facoltà degli atenei viciniori, al fine di assicurare una migliore formazione degli studenti;

Rilevata, quindi, la necessità di apportare la modifica in deroga al termine triennale di cui all'art. 17 del testo unico 31 agosto 1933, n. 1592;

Sentito il parere del Consiglio universitario nazionale;

Sulla proposta del Ministro della pubblica istruzione;

Decreta:

*Articolo unico*

Presso l'Università degli studi di Ancona è istituita la facoltà di agraria con il corso di laurea in scienze agrarie.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 agosto 1986

COSSIGA

FALCUCCI, *Ministro della pubblica istruzione*

Visto, *il Guardasigilli:* ROGNONI
*Registrato alla Corte dei conti, addì 2 dicembre 1986*
*Registro n. 87 Istruzione, foglio n. 17*

**86G1209**

---

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 4 ottobre 1986, n. **852.**

**Modificazioni allo statuto dell'Università degli studi di Pisa.**

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Veduto lo statuto dell'Università degli studi di Pisa, approvato con regio decreto 14 ottobre 1926, n. 2278, e successive modificazioni;

Veduto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592;

Veduto il regio decreto-legge 20 giugno 1935, n. 1071, convertito nella legge 2 gennaio 1936, n. 73;

Veduto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni;

Veduta la legge 11 aprile 1953, n. 312;

Veduto il decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382;

Vedute le proposte di modifica dello statuto formulate dalle autorità accademiche dell'Università anzidetta, intese ad ottenere l'istituzione del corso di laurea in economia aziendale;

Considerato che è tuttora in atto la sperimentazione organizzativa e didattica di cui agli articoli 81-93 del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382;

Considerato che le tabelle dell'ordinamento didattico universitario relative ai corsi di laurea sono in fase di riordinamento per effetto di apposite commissioni di studio, e che anzi alcune tabelle sono state già riordinate;

Rilevata la necessità di accogliere la richiesta dell'Università degli studi di Pisa di istituire il corso di laurea in economia aziendale presso la facoltà di economia e commercio, allo scopo di riequilibrare le iscrizioni presso gli omonimi corsi di laurea dell'Università Bocconi di Milano e dell'Università di Venezia, al fine di assicurare una migliore formazione degli studenti;

Riconosciuta la particolare necessità di approvare la modifica proposta in deroga al termine triennale di cui all'art. 17 del testo unico 31 agosto 1933, n. 1592;

Sentito il parere del Consiglio universitario nazionale;

Sulla proposta del Ministro della pubblica istruzione;

Decreta:

Lo statuto dell'Università degli studi di Pisa, approvato e modificato con i decreti sopraindicati, è ulteriormente modificato come appresso:

*Articolo unico*

L'art. 52, relativo alle lauree che conferisce la facoltà di economia e commercio, è soppresso e così sostituito:

«Art. 52. — La facoltà di economia e commercio conferisce le lauree in:

economia e commercio;
economia aziendale».

Dopo l'art. 55, con il conseguente scorrimento della numerazione degli articoli successivi, è inserito il seguente articolo relativo all'ordinamento degli studi del corso di laurea in economia aziendale:

Art. 55. — La durata del corso degli studi per la laurea in economia aziendale è di quattro anni.

*Insegnamenti fondamentali:*

1) sociologia;
2) istituzioni di diritto privato;
3) istituzioni di diritto pubblico;
4-5) economia politica I e II;
6) storia economica;
7) statistica metodologica;
8) economia aziendale;
9) metodologie e determinazioni quantitative di azienda;
10) diritto commerciale;
11) politica economica e scienza delle finanze;
12) economia aziendale (corso progredito);
13) economia delle aziende industriali;
14) economia delle aziende commerciali;
15) economia delle aziende di credito;
16) organizzazione del lavoro;
17) matematica generale.

*Insegnamenti complementari:*

1) economia delle aziende industriali: corso progredito;
2) economia delle aziende di credito: corso progredito;
3) economia delle aziende commerciali: corso progredito;
4) statistica metodologica: corso progredito;
5) metodologia delle scienze sociali;
6) matematica finanziaria e attuariale;
7) direzione e analisi del processo decisionale;
8) organizzazione delle imprese industriali;
9) programmazione e controllo;
10) funzioni finanziarie;
11) funzioni commerciali;
12) funzioni di produzione;
13) amministrazione del personale e analisi delle mansioni;
14) economia dei settori di aziende industriali;
15) economia dei gruppi, delle concentrazioni e delle cooperazioni aziendali;
16) economia delle imprese pubbliche;
17) metodi quantitativi per le decisioni;
18) bilancio ed altre determinazioni di sintesi;
19) contabilità industriale;
20) sistemi di informazioni e di controllo;
21) pianificazione a lungo periodo;
22) economia delle fonti di energia;
23) economia degli intermediari finanziari;
24) rilevazioni bancarie;
25) organizzazione delle aziende di credito;
26) economia del medio circolante;
27) economia del mercato mobiliare;
28) la gestione valutaria delle banche;
29) economia delle aziende del grande dettaglio;
30) tecnica delle ricerche di mercato;
31) costi di distribuzione e canali di distribuzione;
32) organizzazione commerciale;
33) economia e tecnica della pubblicità;
34) politiche dei prezzi;
35) tecnica del commercio internazionale;
36) economia delle aziende di assicurazione e di previdenza;
37) organizzazione del lavoro nelle amministrazioni pubbliche;
38) bilancio ed altre determinazioni di sintesi nelle amministrazioni pubbliche;
39) programmazione e pianificazione nella amministrazione pubblica;
40) localizzazione delle imprese industriali e commerciali;
41) costi e ricavi bancari;
42) economia delle aziende agrarie;
43) tecnologia dei processi produttivi;
44) diritto industriale;
45) diritto tributario;
46) diritto fallimentare;
47) diritto penale commerciale;
48) diritto del lavoro e della previdenza sociale;
49) diritto bancario e della borsa;
50) diritto amministrativo;
51) diritto internazionale.

Per essere ammesso all'esame di laurea lo studente deve avere superato gli esami di tutti gli insegnamenti obbligatori fondamentali del corso di laurea e inoltre i nove insegnamenti complementari scelti fra gruppi di discipline indicate dalla facoltà per i singoli piani di studio, a seconda dell'indirizzo prescelto.

Gli studenti possono, tuttavia, previa approvazione della facoltà, seguire un proprio piano degli studi, fatti salvi gli insegnamenti obbligatori, purché esso comprenda insegnamenti impartiti nella facoltà.

Lo studente, inoltre, dovrà prima di sostenere l'esame di laurea, dar prova di corretta conoscenza di due lingue straniere, scelte fra quelle impartite negli istituti linguistici dell'Università.

Il presente decreto munito del sigillo dello Stato, sarà inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 ottobre 1986

COSSIGA

FALCUCCI, *Ministro della pubblica istruzione*

Visto, *il Guardasigilli:* ROGNONI
*Registrato alla Corte dei conti, addì 27 novembre 1986*
*Registro n. 86 Istruzione, foglio n. 141*

**86G1200**

---

*DECRETI MINISTERIALI*

---

## MINISTERO DELLE POSTE E DELLE TELECOMUNICAZIONI

DECRETO 20 giugno 1986.

**Determinazione del valore e delle caratteristiche di un francobollo ordinario appartenente alla serie «Il nostro tempo» dedicato a «I mezzi di comunicazione».**

IL MINISTRO
DELLE POSTE E DELLE TELECOMUNICAZIONI
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO DEL TESORO

Visto l'art. 32 del testo unico delle disposizioni legislative in materia postale, di bancoposta e di telecomunicazioni, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 29 marzo 1973, n. 156;

Visto l'art. 212 del regolamento di esecuzione dei libri I e II del codice postale e delle telecomunicazioni (norme generali e servizi delle corrispondenze e dei pacchi), approvato con decreto del Presidente della Repubblica 29 maggio 1982, n. 655;

Visto il decreto ministeriale 17 marzo 1984, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 240 del 31 agosto 1984, con il quale è stata autorizzata, fra l'altro, l'emissione di una serie di francobolli ordinari da realizzare nel corso di più anni, a partire dal 1985, avente come tematica «I problemi del nostro Paese e del nostro tempo»;

Visto il decreto ministeriale 26 febbraio 1985, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 284 del 3 dicembre 1985, con il quale è stata autorizzata l'adozione, per tale serie di francobolli, della nuova denominazione «Il nostro tempo» nonchè l'emissione nel 1986, fra l'altro, di francobolli appartenenti alla serie in parola;

Riconosciuta l'opportunità di emettere un francobollo appartenente alla serie medesima, dedicato a «I mezzi di comunicazione»;

Visto il parere favorevole espresso dal consiglio di amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni nell'adunanza n. 1683 del 10 giugno 1986;

Decreta:

*Articolo unico*

È emesso un francobollo ordinario appartenente alla serie «Il nostro tempo» dedicato a «I mezzi di comunicazione», nel valore da L. 350.

Il francobollo è stampato in rotocalcografia su carta fluorescente, non filigranata; formato carta: mm 40 x 30; formato stampa: mm 36 x 26; dentellatura: 14 x 13 ¼; colori: quadricromia; foglio: cinquanta esemplari.

Nella vignetta un fondino grigio delinea in chiaro un telegrafo ed un'antenna radioricevente ed è solcato da cavi colorati che simboleggiano la trasmissione di messaggi.

Sul francobollo figurano la leggenda «I MEZZI DI COMUNICAZIONE - LE TELECOMUNICAZIONI», la scritta «ITALIA» ed il valore «350».

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 20 giugno 1986

*Il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni*
GAVA

p. *Il Ministro del tesoro*
RAVAGLIA

*Registrato alla Corte dei conti, addì 10 novembre 1986*
*Registro n. 44 Poste, foglio n. 139*

**86A9532**

## MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

DECRETO 25 novembre 1986.

**Liquidazione coatta amministrativa della società cooperativa di produzione e lavoro «Soledad - Cooperativa a r.l.», in Treviso, e nomina del commissario liquidatore.**

IL MINISTRO DEL LAVORO
E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Viste le risultanze dell'ispezione ordinaria eseguita nei confronti della società cooperativa di produzione e lavoro a r.l. «Soledad - Cooperativa a r.l.», con sede in Treviso, dalle quali si rileva che l'ente predetto non ha attività sufficienti per il pagamento dei debiti;

Ritenuta la necessità di sottoporre la cooperativa in parola alla procedura della liquidazione coatta amministrativa;

Visti gli articoli 2540 del Codice civile e 194 e seguenti del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267;

Decreta:

La società cooperativa di produzione e lavoro a r.l. «Soledad - Cooperativa a r.l.», con sede in Treviso, costituita per rogito notaio dott. Luigi di Francia in data 15 giugno 1984, è posta in liquidazione coatta amministrativa ai sensi e per gli effetti di cui agli articoli 2540 del codice civile e 194 e seguenti del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267 e il dott. Francesco Saija, residente in Treviso, vicolo Convertite n. 6, ne è nominato commissario liquidatore.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 25 novembre 1986

p. *Il Ministro:* MEZZAPESA

86A9450

---

DECRETO 25 novembre 1986.

**Liquidazione coatta amministrativa della società cooperativa «Muratori e progettisti - C.M.P. società cooperativa a r.l.», in Altamura, e nomina del commissario liquidatore.**

IL MINISTRO DEL LAVORO
E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Vista la sentenza in data 7 ottobre 1985 con la quale il tribunale di Bari ha dichiarato lo stato d'insolvenza della società cooperativa «Muratori e progettisti - C.M.P. società cooperativa a r.l.», con sede in Altamura (Bari);

Ritenuta la necessità di sottoporre la cooperativa in parola alla procedura della liquidazione coatta amministrativa;

Visti gli articoli 2540 del codice civile e 194 e seguenti del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267;

Decreta:

La società cooperativa «Muratori e progettisti - C.M.P. società cooperativa a r.l.», con sede in Altamura (Bari), costituita per rogito notaio D'Innella Biallo Angela in data 28 maggio 1982, è posta in liquidazione coatta amministrativa ai sensi e per gli effetti di cui agli articoli 2540 del codice civile e 194 e seguenti del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267 e il dott. Carucci Anastasio, nato a Crispiano (Taranto) il 27 gennaio 1919 è nominato commissario liquidatore.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 25 novembre 1986

p. *Il Ministro:* MEZZAPESA

86A9449

---

DECRETO 27 novembre 1986.

**Liquidazione coatta amministrativa della società cooperativa a r.l. «Villaggio Eur», in Roma, e nomina del commissario liquidatore.**

IL MINISTRO DEL LAVORO
E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Viste le risultanze dell'ispezione straordinaria effettuata il 26 luglio 1986 nei confronti della società cooperativa a r.l. «Villaggio Eur», con sede in Roma, dalle quali si rileva che l'ente predetto non ha attività sufficienti per il pagamento dei debiti;

Ritenuta la necessità di sottoporre la cooperativa in parola alla procedura della liquidazione coatta amministrativa;

Visti gli articoli 2540 del codice civile e 194 e seguenti del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267;

Tenuto conto delle designazioni effettuate dall'Associazione nazionale di rappresentanza e tutela del movimento cooperativo cui l'ente predetto aderisce, ai sensi dell'art. 9 della legge 17 luglio 1975, n. 400;

Decreta:

La società cooperativa a r.l. «Villaggio Eur», con sede in Roma, costituita per rogito notaio dott. Edmondo Millozza, in data 16 ottobre 1974, è posta in liquidazione coatta amministrativa ai sensi e per gli effetti di cui agli articoli 2540 del codice civile e 194 e seguenti del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267 e il dott. Antonino Piro, residente a Roma, via Padula, 29, ne è nominato commissario liquidatore.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 27 novembre 1986

p. *Il Ministro:* MEZZAPESA

86A9448

## MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

DECRETO 27 novembre 1986.

**Norme relative al completamento degli obblighi di cui agli articoli 39, 40 e 41 del regolamento comunitario n. 337/79, per la campagna vitivinicola 1985-86.**

IL MINISTRO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Visto il regolamento CEE n. 337/79 del Consiglio del 5 febbraio 1979, e successive modificazioni, relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo;

Visto il regolamento CEE n. 2179/83 del Consiglio del 25 luglio 1983, che stabilisce le regole generali relative alla distillazione dei vini e dei sottoprodotti della vinificazione;

Visto il regolamento CEE n. 2260/85 della commissione, del 29 luglio 1985 che stabilisce le modalità d'applicazione dell'art. 39 del regolamento CEE n. 337/79 per la campagna vitivinicola 1985-86;

Visto il regolamento CEE n. 2461/85 della commissione, del 29 luglio 1985 che stabilisce le modalità d'applicazione della distillazione di cui all'art. 40 del regolamento CEE n. 337/79 per la campagna vitivinicola 1985-86;

Visto il regolamento CEE n. 854/86 della commissione, del 24 marzo 1986 che stabilisce le modalità d'applicazione della distillazione obbligatoria di cui all'art. 41 del regolamento CEE n. 337/79 per la campagna vitivinicola 1985-86, e successive modificazioni;

Visto il regolamento CEE n. 855/86 della commissione del 24 marzo 1986 con il quale è stata decisa la distillazione di cui all'art. 41 del regolamento CEE n. 337/79 per la campagna vitivinicola 1985-86;

Visto il regolamento CEE n. 1093/86 della commissione del 16 aprile 1986 che fissa, per la campagna 1985-86, le percentuali dei quantitativi di vino da tavola da consegnare alla distillazione obbligatoria di cui all'articolo 41 del regolamento CEE n. 337/79;

Considerato che l'art. 11, paragrafo 2 del citato regolamento CEE n. 2179/83, consente agli Stati membri di fissare una data entro la quale i produttori vitivinicoli, che hanno adempiuto per almeno al 90% agli obblighi di cui agli articoli 39, 40 e 41 del regolamento CEE n. 337/79, possono assolvere interamente i loro obblighi;

Considerato che occorre stabilire i termini entro cui le operazioni di distillazione dei predetti quantitativi di vino devono essere ultimate nonché la data entro cui i prodotti ottenuti dalle distillazioni possono essere consegnati all'A.I.M.A.;

Ritenuto di dover fissare la data entro la quale i produttori possono completare gli obblighi anzidetti;

Ritenuto, altresì, di dover fissare le date entro le quali il vino deve essere distillato ed i prodotti ottenuti dalla distillazione possono essere consegnati all'A.I.M.A.;

Decreta:

*Articolo unico*

I produttori soggetti agli obblighi di cui agli articoli 39, 40 e 41 del regolamento CEE n. 337/79 che abbiano consegnato anteriormente alle date stabilite nei citati regolamenti CEE n. 2260/85, n. 2461/85 e n. 854/86, almeno il 90% del quantitativo del prodotto corrispondente al loro obbligo, possono soddisfare all'obbligo medesimo consegnando il quantitativo residuo entro il 20 febbraio 1987.

I predetti quantitativi di vino devono essere distillati entro il 30 marzo 1987 ed i prodotti ottenuti dalla distillazione possono essere consegnati all'A.I.M.A. fino al 30 maggio 1987.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 27 novembre 1986

*Il Ministro:* PANDOLFI

86A9524

## MINISTERO DELLA SANITÀ

DECRETO 28 novembre 1986.

**Inserimento nell'elenco delle malattie infettive e diffusive sottoposte a notifica obbligatoria, dell'AIDS (SIDA), della rosolia congenita, del tetano neonatale e delle forme di epatite distinte in base alla loro etiologia.**

IL MINISTRO DELLA SANITÀ

Visto il decreto ministeriale 5 luglio 1975 concernente l'elenco delle malattie infettive e diffusive sottoposte a denuncia obbligatoria;

Considerata la necessità di aggiornare alla luce delle moderne acquisizioni tecnico-scientifiche l'elenco citato, alle voci epatite virale, rosolia e tetano;

Considerato che la sindrome di immunodeficienza acquisita presenta le caratteristiche di una malattia diffusiva che comporta l'adozione di provvedimenti sanitari;

Sentito il parere del Consiglio superiore di sanità;

Decreta:

Art. 1.

I casi di epatite virale acuta sono denunciati distintamente in base alla loro eziologia: Epatite A, Epatite B, Epatite non A non B.

Il caso non specificato sarà segnalato come tale.

Art. 2.

I casi di rosolia congenita e di tetano neonatale vengono denunciati distintamente da quelli di rosolia e di tetano.

Art. 3.

All'elenco delle malattie di cui al decreto ministeriale 5 luglio 1975 è aggiunta la particolare sindrome da immunodeficienza acquisita, allo stato attuale definita quale AIDS o SIDA. La relativa denuncia andrà eseguita secondo le modalità che sono dettagliate nell'apposita circolare esplicativa.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* ed entrerà in vigore due mesi dopo la sua pubblicazione.

Roma, addì 28 novembre 1986

*Il Ministro:* DONAT CATTIN

86A9528

## MINISTERO DELL'INTERNO

DECRETO 20 novembre 1986.

**Conferimento della qualifica di ente ecclesiastico civilmente riconosciuto a centonovantaquattro parrocchie e perdita della personalità giuridica civile da parte di centonovantotto chiese parrocchiali, tutte della diocesi di Agrigento.**

IL MINISTRO DELL'INTERNO

Visto il decreto in data 2 giugno 1986, con il quale il vescovo diocesano di Agrigento determina la sede e la denominazione delle parrocchie costituite nella propria diocesi ed elenca le chiese parrocchiali estinte;

Visti gli articoli 29 e 30 della legge 20 maggio 1985, n. 222;

Decreta:

Art. 1.

È conferita la qualifica di ente ecclesiastico civilmente riconosciuto alle seguenti centonovantaquattro parrocchie costituite nella diocesi di Agrigento, tutte in comuni della provincia di Agrigento, aventi la denominazione e la sede per ciascuna indicate:

1. Comune di Agrigento, parrocchia B.M.V. Annunziata, sita in 92100, contrada Maddalusa.

2. Comune di Agrigento, parrocchia B.M.V. Assunta, sita in 92100, via Empedocle.

3. Comune di Agrigento, parrocchia B.M.V. del Carmelo, sita in 92100, via Dante n. 105.

4. Comune di Agrigento, parrocchia B.M.V. della Divina Provvidenza, sita in 92100, via Manzoni, 162.

5. Comune di Agrigento, parrocchia B.M.V. Mediatrice di tutte le Grazie, sita in 92100, via Demetra.

6. Comune di Agrigento, parrocchia B.M.V. di Fatima, sita in 92100, via Callicratide.

7. Comune di Agrigento, parrocchia B.M.V. Immacolata, sita in 92100, piazza S. Francesco d'Assisi.

8. Comune di Agrigento, parrocchia Cuore Immacolato di Maria, sita in 92100, frazione Villaggio Mosé.

9. Comune di Agrigento, parrocchia B.M.V. Madre della Chiesa, sita in 92100, frazione Campo Pitarrese.

10. Comune di Agrigento, parrocchia Maria SS. della Catena, sita in 92100, frazione Villaseta.

11. Comune di Agrigento, parrocchia Sacro Cuore di Gesù, sita in 92100, frazione Quadrivio Spinasanta.

12. Comune di Agrigento, parrocchia S. Francesco di Paola, sita in 92100, via Garibaldi n. 195.

13. Comune di Agrigento, parrocchia S. Gerlando, sita in 92100, via Duomo.

14. Comune di Agrigento, parrocchia S. Giacomo, sita in 92100, piazza S. Giacomo.

15. Comune di Agrigento, parrocchia S. Giovanni battista, sita in 92100, frazione S. Michele.

16. Comune di Agrigento, parrocchia S. Giuseppe, sita in 92100, via Atenea, 270.

17. Comune di Agrigento, parrocchia S. Giuseppe artigiano, sita in 92100, frazione Borgo La Loggia.

18. Comune di Agrigento, parrocchia S. Gregorio, sita in 92100, contrada Cannatello.

19. Comune di Agrigento, parrocchia S. Leone, sita in 92100, frazione S. Leone.

20. Comune di Agrigento, parrocchia S. Lorenzo, sita in 92100, frazione Monserrato.

21. Comune di Agrigento, parrocchia S. Lorenzo martire, sita in 92010, frazione Montaperto.

22. Comune di Agrigento, parrocchia S. Maria degli Angeli, sita in 92100, Piano Madonna degli Angeli.

23. Comune di Agrigento, parrocchia S. Maria della Pietà, sita in 92100, frazione Giardina Gallotti.

24. Comune di Agrigento, parrocchia S. Michele, sita in 92100, via S. Girolamo.

25. Comune di Agrigento, parrocchia S. Nicola, sita in 92100, frazione Fontanelle.

26. Comune di Agrigento, parrocchia S. Pio X, sita in 92100, frazione Villaggio Peruzzo.

27. Comune di Agrigento, parrocchia S. Croce, sita in 92100, frazione Villaseta.

28. Comune di Agrigento, parrocchia S. Gemma Galgani, sita in 92100, via Imera n. 123.

29. Comune di Agrigento, parrocchia S. Rosa da Viterbo, sita in 92100, frazione Portella.

30. Comune di Agrigento, parrocchia S. Teresa del B.G., sita in 92100, via Papa Luciani.

31. Comune di Agrigento, parrocchia SS. Crocifisso, sita in 92100, piazza Diodoro Siculo.

32. Comune di Alessandria della Rocca, parrocchia B.V.M. del Monte Carmelo, sita in 92010, via Veturia.

33. Comune di Alessandria della Rocca, parrocchia S. Maria del Pilerio, sita in 92010, via Roma.

34. Comune di Aragona, parrocchia B.M.V. della Mercede, sita in 92021, piazza Dante.

35. Comune di Aragona, parrocchia B.M.V. del SS. rosario di Pompei, sita in 92021, frazione Zorba.

36. Comune di Aragona, parrocchia Madonna del rosario, sita in 92021, piazza Umberto.

37. Comune di Aragona, parrocchia SS. Cuore di Gesù, sita in 92021, frazione Caldare.

38. Comune di Aragona, parrocchia S. Francesco d'Assisi, sita in 92021, piazza Cairoli n. 1.

39. Comune di Aragona, parrocchia S. Giuseppe artigiano, sita in 92021, via Roma.

40. Comune di Aragona, parrocchia SS. Crocifisso, sita in 92021, piazza Matrice.

41. Comune di Bivona, parrocchia Mater Salvatoris, sita in 92010, piazza Matrice.

42. Comune di Bivona, parrocchia S. Rosalia, sita in 92010, piazza G. Marconi.

43. Comune di Burgio, parrocchia B.M.V. del Carmelo, sita in 92010, via Noto.

44. Comune di Burgio, parrocchia S. Antonio abate, sita in 92010, via Vittorio Veneto.

45. Comune di Calamonaci, parrocchia S. Vincenzo Ferreri, sita in 92010, piazza Municipio.

46. Comune di Caltabellotta, parrocchia S. Francesco d'Assisi, sita in 92010, via Pace.

47. Comune di Caltabellotta, parrocchia S. Pellegrino, sita in 92010, frazione S. Anna.

48. Comune di Caltabellotta, parrocchia S. Agostino, sita in 92010, spiazzo Marconi.

49. Comune di Caltabellotta, parrocchia S. Maria Assunta, sita in 92010, piazza Umberto n. 3.

50. Comune di Camastra, parrocchia SS. Salvatore, sita in 92020, via Sabella n. 1.

51. Comune di Cammarata, parrocchia B.M.V. immacolata, sita in 92022, frazione Tumarrano.

52. Comune di Cammarata, parrocchia S. Nicolò di Bari, sita in 92022, piazza Matrice.

53. Comune di Cammarata, parrocchia S. Vito, sita in 92022, via S. Vito n. 15.

54. Comune di Cammarata, parrocchia S. Domenica, sita in 92022, via Roma.

55. Comune di Cammarata, parrocchia S. Maria di Gesù, sita in 92022, via Maria SS. di cacciapensiori.

56. Comune di Campobello di Licata, parrocchia B.M.V. di Lourdes, sita in 92023, via De Nicola.

57. Comune di Campobello di Licata, parrocchia B.M.V. immacolata, sita in 92023, via Incorvaia.

58. Comune di Campobello di Licata, parrocchia Gesù e Maria, sita in 92023, via Napoli.

59. Comune di Campobello di Licata, parrocchia S. Giovanni battista, sita in 92023, piazza XX Settembre.

60. Comune di Campobello di Licata, parrocchia S. Giuseppe, sita in 92023, piazza S. Giuseppe.

61. Comune di Canicattì, parrocchia B.M.V. dell'aiuto, sita in 92024, c/da Madonna dell'aiuto.

62. Comune di Canicattì, parrocchia B.M.V. Mediatrice di tutte le grazie, sita in 92024, via Rovitelli n. 1.

63. Comune di Canicattì, parrocchia Sacra Famiglia, sita in 92024, via Mons. Ficarra.

64. Comune di Canicattì, parrocchia S. Biagio, sita in 92024, via Mordini.

65. Comune di Canicattì, parrocchia S. Calogero, sita in 92024, via Sciacca.

66. Comune di Canicattì, parrocchia S. Diego, sita in 92024, piazza Savoia.

67. Comune di Canicattì, parrocchia S. Domenico, sita in 92024, piazza Dante.

68. Comune di Canicattì, parrocchia S. Eduardo, sita in 92024, via S. Eduardo.

69. Comune di Canicattì, parrocchia S. Francesco d'Assisi, sita in 92024, piazza Cusmano.

70. Comune di Canicattì, parrocchia S. Pancrazio, sita in 92024, via Duomo.

71. Comune di Canicattì, parrocchia S. Lucia, sita in 92024, via Vittorio Veneto.

72. Comune di Canicattì, parrocchia SS. Crocifisso, sita in 92024, frazione Rinazzi.

73. Comune di Canicattì, parrocchia SS. Redentore, sita in 92024, viale Carlo Alberto.

74. Comune di Canicattì, parrocchia S. Spirito, sita in 92024, piazza Indipendenza.

75. Comune di Casteltermini, parrocchia di Gesù e Maria, sita in 92025, via Diaz.

76. Comune di Casteltermini, parrocchia di Maria SS. del monte Carmelo, sita in 92025, piazza Carmine.

77. Comune di Casteltermini, parrocchia S. Francesco, sita in 92025, largo Vittoria.

78. Comune di Casteltermini, parrocchia S. Vincenzo Ferreri, sita in 92025, piazza Duomo.

79. Comune di Castrofilippo, parrocchia di Maria SS. del rosario, sita in 92020, piazza Matrice.

80. Comune di Castrofilippo, parrocchia S. Antonio abate, sita in 92020, via Palermo.

81. Comune di Cattolica di Eraclea, parrocchia di B.M.V. della Mercede, sita in 92011, via Leonardi.

82. Comune di Cattolica di Eraclea, parrocchia S. Antono abate, sita in 92011, via S. Antonio abate.

83. Comune di Cattolica di Eraclea, parrocchia Spirito Santo, sita in 92011, via Rosario n. 113.

84. Comune di Cianciana, parrocchia di Maria SS. del Carmelo, sita in 92012, salita Carubia n. 10.

85. Comune di Cianciana, parrocchia S. Antonio, sita in 92012, largo Convento.

86. Comune di Cianciana, parrocchia SS. Trinità, sita in 92012, corso Vittorio Emanuele n. 189.

87. Comune di Comitini, parrocchia S. Giacomo apostolo, sita in 92020, piazza Umberto.

88. Comune di Favara, parrocchia B.M.V. del Carmelo, sita in 92026, piazza Garibaldi.

89. Comune di Favara, parrocchia B.M.V. dell'Itria, sita in 92026, via Beneficenza Mendola.

90. Comune di Favara, parrocchia B.M.V. del Transito, sita in 92026, largo Transito.

91. Comune di Favara, parrocchia B.M.V. mediatrice di tutte le grazie, sita in 92026, via A. De Gasperi.

92. Comune di Favara, parrocchia S. Antonio di Padova, sita in 92026, piazza Vespri.

93. Comune di Favara, parrocchia S. Calogero, sita in 92026, largo S. Calogero.

94. Comune di Favara, parrocchia S. Giuseppe artigiano, sita in 92026, largo Don Giustino n. 1.

95. Comune di Favara, parrocchia SS. Apostoli Pietro e Paolo, sita in 92026, via Rovereto.

96. Comune di Favara, parrocchia S. Vito, sita in 92026, piazza S. Vito.

97. Comune di Grotte, parrocchia B.M.V. del monte Carmelo, sita in 92020, piazza Umberto.

98. Comune di Grotte, parrocchia S. Rocco, sita in 92020, piazza Fratelli Bandiera.

99. Comune di Grotte, parrocchia S. Venera, sita in 92020, piazza Marconi.

100. Comune di Ioppolo Giancaxio, parrocchia S. Francesco di Paola, sita in 92010, via Chiesa Madre n. 1.

101. Comune di Lampedusa, parrocchia S. Gerlando, sita in 92010, piazza Garibaldi.

102. Comune di Lampedusa, parrocchia S. Gerlando, sita in 92010 Linosa, via Vittorio Alfieri n. 19.

103. Comune di Licata, parrocchia B.M.V. del Cotturo, sita in 92027, via Cotturo.

104. Comune di Licata, parrocchia B.M.V. del Monte Carmelo, sita in 92027, corso Roma n. 86.

105. Comune di Licata, parrocchia B.M.V. di Loreto, sita in 92027, piazza Loreto.

106. Comune di Licata, parrocchia B.M.V. di Monserrato, sita in 92027, rettifilo Garibaldi.

107. Comune di Licata, parrocchia B.M.V. di Sabuci, sita in 92027, Villaggio Agricolo.

108. Comune di Licata, parrocchia Maria SS. delle sette spade, sita in 92027, via Campobello.

109. Comune di Licata, parrocchia S. Agostino, sita in 92027, via Cristoforo Colombo.

110. Comune di Licata, parrocchia S. Barbara, sita in 92027, via Messico n. 57.

111. Comune di Licata, parrocchia S. Andrea apostolo, sita in 92027, via Carso n. 53.

112. Comune di Licata, parrocchia SS. Antonio e Vincenzo, sita in 92027, corso Vittorio Emanuele.

113. Comune di Licata, parrocchia S. Domenico, sita in 92027, corso Roma.

114. Comune di Licata, parrocchia S. Gabriele dell'Addolorata, sita in 92027, corso Umberto n. 160.

115. Comune di Licata, parrocchia S. Giuseppe Maria Tomasi, sita in 92027, contrada Plaia Fondachelli.

116. Comune di Licata, parrocchia S. Paolo, sita in 92027, via Cardinal Tomasi, 1.

117. Comune di Licata, parrocchia S. Maria La Vetere, sita in 92027, via S. Maria.

118. Comune di Lucca Sicula, parrocchia Maria SS. Immacolata, sita in 92010, piazza Francesco Crispi.

119. Comune di Menfi, parrocchia B.M.V. del perpetuo soccorso, sita in 92013, viale Boccaccio.

120. Comune di Menfi, parrocchia Maria SS. Addolorata, sita in 92013, via della Vittoria n. 56.

121. Comune di Menfi, parrocchia Maria SS. della Consolazione, sita in 92013, via Mirabile n. 31.

122. Comune di Menfi, parrocchia Maria SS. delle grazie, sita in 92013, frazione Porto Palo.

123. Comune di Menfi, parrocchia S. Antonio di Padova, sita in 92013, piazza V. Emanuele.

124. Comune di Menfi, parrocchia S. Michele arcangelo, sita in 92013, contrada S. Michele.

125. Comune di Montallegro, parrocchia S. Leonardo, sita in 92013, via Margherita.

126. Comune di Montevago, parrocchia SS. Pietro e Paolo, sita in 92010, Baracca Chiesa Madre.

127. Comune di Naro, parrocchia B.M.V. del lume, sita in 92028, via Madonna del lume.

128. Comune di Naro, parrocchia Maria SS. Annunziata, sita in 92028, via Blandino n. 23.

129. Comune di Naro, parrocchia S. Francesco d'Assisi, sita in 92028, piazza Garibaldi.

130. Comune di Naro, parrocchia S. Nicolò di Bari, sita in 92028, piazza Marconi.

131. Comune di Naro, parrocchia S. Agostino, sita in 92028, piazza P. Favara.

132. Comune di Naro, parrocchia S. Erasmo, sita in 92028, piazza Cesare Battisti n. 1.

133. Comune di Palma di Montechiaro, parrocchia B.M.V. immacolata, sita in 92020, via Odierna.

134. Comune di Palma di Montechiaro, parrocchia Maria SS. degli angeli, sita in 92020, via Odierna.

135. Comune di Palma di Montechiaro, parrocchia Maria SS. del rosario, sita in 92020, piazza Duomo.

136. Comune di Palma di Montechiaro, parrocchia Sacra famiglia, sita in 92020, via 4 Novembre.

137. Comune di Palma di Montechiaro, parrocchia S. Giuseppe artigiano, sita in 92020, frazione Capreria.

138. Comune di Palma di Montechiaro, parrocchia S. Giusepppe Maria Tomasi, sita in 92020, contrada Firriato.

139. Comune di Palma di Montechiaro, parrocchia S. Antonio di Padova, sita in 92020, piazza Cesare Battisti.

140. Comune di Palma di Montechiaro, parrocchia Trasfigurazione di N.S.G.C., sita in 92020, villaggio Giordano.

141. Comune di Porto Empedocle, parrocchia Maria SS. del buon consiglio, sita in 92014, via Roma.

142. Comune di Porto Empedocle, parrocchia Maria SS. del Carmine, sita in 92014, via Agrigento.

143. Comune di Porto Empedocle, parrocchia S. Giuseppe lavoratore, sita in 92014, contrada Grandi Lavori.

144. Comune di Porto Empedocle, parrocchia S. Croce, sita in 92014, via S. Croce.

145. Comune di Porto Empedocle, parrocchia SS. Trinità, sita in 92014, via Cannelle.

146. Comune di Racalmuto, parrocchia Madonna del Carmelo, sita in 92020, piazza Carmelo.

147. Comune di Racalmuto, parrocchia Madonna della Rocca, sita in 92020, via Madonna della Rocca.

148. Comune di Racalmuto, parrocchia Maria SS. Annunziata, sita in 92020, via Garibaldi.

149. Comune di Racalmuto, parrocchia S. Giuliano, sita in 92020, via Raffo.

150. Comune di Raffadali, parrocchia B.M.V. del SS. rosario, sita in 92015, via Rosario.

151. Comune di Raffadali, parrocchia Beato Giacinto Giordano Anzalone, sita in 92015, via Murano.

152. Comune di Raffadali, parrocchia S. Antonio di Padova, sita in 92015, piazza S. Antonino.

153. Comune di Raffadali, parrocchia S. Gemma Galgani, sita in 92015, via Porta Palermo.

154. Comune di Raffadali, parrocchia S. Oliva, sita in 92015, via Nazionale.

155. Comune di Ravanusa, parrocchia B.M.V. di Fatima, sita in 92029, via Galilei.

156. Comune di Ravanusa, parrocchia Sacra famiglia, sita in 92029, contrada Tintoria.

157. Comune di Ravanusa, parrocchia S. Giacomo, sita in 92020, piazza Umberto.

158. Comune di Ravanusa, parrocchia S. Michele, sita in 92029, via Lincoln.

159. Comune di Ravanusa, parrocchia S. Croce, sita in 92029, viale Matteotti.

160. Comune di Realmonte, parrocchia S. Domenico, sita in 92010, via Belvedere.

161. Comune di Ribera, parrocchia B.M.V. della pietà, sita in 92016, piazza Verdi.

162. Comune di Ribera, parrocchia Maria SS. immacolata, sita in 92016, via Roma.

163. Comune di Ribera, parrocchia S. Domenico Savio, sita in 92016, via Sanzio.

164. Comune di Ribera, parrocchia S. Giovanni Bosco, sita in 92016, corso Margherita n. 200.

165. Comune di Ribera, parrocchia S. Nicolò di Bari, sita in 92016, piazza Duomo.

166. Comune di Ribera, parrocchia S. Pietro apostolo, sita in 92016, rione Villa Comunale.

167. Comune di Ribera, parrocchia S. Teresa del B.G., sita in 92016, via Marconi n. 225.

168. Comune di Sambuca di Sicilia, parrocchia B.M.V. bambina, sita in 92017, contrada Adragna.

169. Comune di Sambuca di Sicilia, parrocchia B.M.V. dell'udienza, sita in 92017, corso Umberto.

170. Comune di Sambuca di Sicilia, parrocchia S. Lucia, sita in 92017, via S. Lucia.

171. Comune di Sambuca di Sicilia, parrocchia S. Maria Assunta, sita in 92017, piazza Baldi Centellis.

172. Comune di San Biagio Platani, parrocchia Sacra famiglia, sita in 92020, via Nazionale.

173. Comune di San Biagio Platani, parrocchia S. Biagio, sita in 92020, corso Umberto.

174. Comune di San Giovanni Gemini, parrocchia B.M.V. di Fatima, sita in 92020, corso Umberto.

175. Comune di San Giovanni Gemini, parrocchia S. Giovanni battista, sita in 92020, largo Nazareno n. 1.

176. Comune di Santa Elisabetta, parrocchia S. Stefano martire, sita in 92020, via Cattedrale n. 50.

177. Comune di Santa Margherita di Belice, parrocchia S. Antonio abate, sita in 92018, via Po.

178. Comune di Santa Margherita di Belice, parrocchia SS. Rosario, sita in 92018, via Genova.

179. Comune di Sant'Angelo Muxaro, parrocchia S. Angelo martire, sita in 92020, piazza Matrice.

180. Comune di Santo Stefano Quisquina, parrocchia B.M.V. del Carmelo, sita in 92020, via Roma.

181. Comune di Santo Stefano Quisquina, parrocchia S. Nicolò di Bari, sita in 92020, via Chiesa Madre.

182. Comune di Sciacca, parrocchia B.M.V. del Carmelo, sita in 92019, piazza Carmine.

183. Comune di Sciacca, parrocchia B.M.V. del perpetuo soccorso, sita in 92019, via Giglio n. 192.

184. Comune di Sciacca, parrocchia B.M.V. di Fatima, sita in 92019, via Cappuccini.

185. Comune di Sciacca, parrocchia B.M.V. di Loreto, sita in 92019, rione Perriera.

186. Comune di Sciacca, parrocchia S. Calogero, sita in 92019, frazione Monte Kronio.

187. Comune di Sciacca, parrocchia S. Francesco di Paola, sita in 92019, via G. Licata.

188. Comune di Sciacca, parrocchia S. Michele arcangelo, sita in 92019, piazza S. Michele n. 46.

189. Comune di Sciacca, parrocchia S. Pietro apostolo, sita in 92019, piazza Consiglio.

190. Comune di Sciacca, parrocchia S. Caterina, sita in 92019, via S. Caterina n. 14.

191. Comune di Sciacca, parrocchia S. Maria Maddalena, sita in 92019, via Vittorio Emanuele.

192. Comune di Siculiana, parrocchia B.M.V. immacolata, sita in 92010, via Roma n. 182.

193. Comune di Siculiana, parrocchia SS. Crocifisso, sita in 92010, piazza Umberto I.

194. Comune di Villafranca Sicula, parrocchia B.M.V. della Catena, sita in 92020, via V. Emanuele.

Art. 2.

Le parrocchie di cui al precedente art. 1 acquistano la personalità giuridica civile dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale*.

Art. 3.

Dalla predetta data perdono la personalità giuridica civile le seguenti centonovantotto chiese parrocchiali, tutte in comuni della provincia di Agrigento:

1. Comune di Agrigento, chiesa parrocchiale B.M.V. Annunziata, sita in 92100, contrada Burraitotto.

2. Comune di Agrigento, chiesa parrocchiale B.M.V. Assunta, sita in 92100, via Empedocle.

3. Comune di Agrigento, chiesa parrocchiale B.M.V. Immacolata e S. Pietro, sita in 92100, piazza S. Francesco d'Assisi.

4. Comune di Agrigento, chiesa parrocchiale B.M.V. del Carmelo, sita in 92100, via Dante n. 105.

5. Comune di Agrigento, chiesa parrocchiale B.M.V. della Divina Provvidenza, sita in 92100, via Manzoni n. 162.

6. Comune di Agrigento, chiesa parrocchiale B.M.V. di Fatima, sita in 92100, via Callicratide.

7. Comune di Agrigento, chiesa parrocchiale B.M.V. Madre della Chiesa, sita in 92100, frazione Campo Pitarrese.

8. Comune di Agrigento, chiesa parrocchiale B.M.V. Mediatrice di tutte le Grazie, sita in 92100, via Demetra.

9. Comune di Agrigento, chiesa parrocchiale Maria SS. della Catena, sita in 92100, frazione Villaseta.

10. Comune di Agrigento, chiesa parrocchiale Sacro Cuore di Gesù, sita in 92100, frazione Quadrivio Spinasanta.

11. Comune di Agrigento, chiesa parrocchiale S. Francesco di Paola, sita in 92100, via Garibaldi n. 195.

12. Comune di Agrigento, chiesa parrocchiale S. Gemma Galgani, sita in 92100, via Imera n. 123.

13. Comune di Agrigento, chiesa parrocchiale S. Gerlando, sita in 92100, via Duomo.

14. Comune di Agrigento, chiesa parrocchiale S. Giacomo, sita in 92100, piazza S. Giacomo.

15. Comune di Agrigento, chiesa parrocchiale S. Giovanni Battista, sita in 92100, frazione S. Michele.

16. Comune di Agrigento, chiesa parrocchiale S. Giuseppe, sita in 92100, via Atenea n. 270.

17. Comune di Agrigento, chiesa parrocchiale S. Giuseppe, sita in 92100, frazione Borgo La Loggia.

18. Comune di Agrigento, chiesa parrocchiale S. Gregorio, sita in 92100, contrada Cannatello.

19. Comune di Agrigento, chiesa parrocchiale S. Leone, sita in 92100, frazione S. Leone.

20. Comune di Agrigento, chiesa parrocchiale S. Lorenzo, sita in 92100, via Atenea.

21. Comune di Agrigento, chiesa parrocchiale S. Lorenzo Martire, sita in 92010, frazione Montaperto.

22. Comune di Agrigento, chiesa parrocchiale S. Michele, sita in 92100, via S. Girolamo.

23. Comune di Agrigento, chiesa parrocchiale S. Nicola, sita in 92100, frazione Fontanelle.

24. Comune di Agrigento, chiesa parrocchiale S. Pio X, sita in 92100, frazione Villaggio Peruzzo.

25. Comune di Agrigento, chiesa parrocchiale S. Croce, sita in 92100, frazione Villaseta.

26. Comune di Agrigento, chiesa parrocchiale S. Maria degli Angeli, sita in 92100, Piano Madonna degli Angeli.

27. Comune di Agrigento, chiesa parrocchiale S. Maria della Pietà, sita in 92100, frazione Giardina Gallotti.

28. Comune di Agrigento, chiesa parrocchiale S. Rosa, sita in 92100, frazione Portella.

29. Comune di Agrigento, chiesa parrocchiale S. Teresa del B.G., sita in 92100, via Papa Luciani.

30. Comune di Agrigento, chiesa parrocchiale SS. Crocifisso, sita in 92100, piazza Diodoro Siculo.

31. Comune di Agrigento, chiesa parrocchiale SS. Cuore Immacolato di Maria, sita in 92100 frazione Villaggio Mosè.

32. Comune di Alessandria della Rocca, chiesa parrocchiale B.V.M., del Monte Carmelo, sita in 92010, via Veturia.

33. Comune di Alessandria della Rocca, chiesa parrocchiale di S. Maria del Pilerio, sita in 92010, via Roma.

34. Comune di Aragona, chiesa parrocchiale B.M.V. della Mercede, sita in 92021, piazza Dante.

35. Comune di Aragona, chiesa parrocchiale B.M.V. del SS. Rosario di Pompei, sita in 92021, frazione Zorba.

36. Comune di Aragona, chiesa parrocchiale S. Francesco d'Assisi, sita in 92021, piazza Cairoli n. 1.

37. Comune di Aragona, chiesa parrocchiale S. Giovanni Bosco, sita in 92021, contrada Serre.

38. Comune di Aragona, chiesa parrocchiale S. Giuseppe Artigiano, sita in 92021, via Roma.

39. Comune di Aragona, chiesa parrocchiale SS. Crocifisso, sita in 92021, piazza Matrice.

40. Comune di Aragona, chiesa parrocchiale SS. Cuore di Gesù, sita in 92021, frazione Caldare.

41. Comune di Aragona, chiesa parrocchiale SS. Rosario, sita in 92021, piazza Umberto.

42. Comune di Bivona, chiesa parrocchiale Mater Salvatoris e S. Rosalia, sita in 92010, piazza Matrice.

43. Comune di Bivona, chiesa parrocchiale S. Isidoro, sita in 92010, piazza G. Marconi.

44. Comune di Burgio, chiesa parrocchiale B.M.V. del Carmelo, sita in 92010, via Noto.

45. Comune di Burgio, chiesa parrocchiale B.M.V. Mediatrice di tutte le Grazie, sita in 92010, piazza S. Maria.

46. Comune di Burgio, chiesa parrocchiale S. Antonio Abate, sita in 92010, via Vittorio Veneto.

47. Comune di Calamonaci, chiesa parrocchiale S. Vincenzo Ferreri, sita in 92010, piazza Municipio.

48. Comune di Caltabellotta, chiesa parrocchiale S. Agostino, sita in 92010, spiazzo Marconi.

49. Comune di Caltabellotta, chiesa parrocchiale S. Francesco d'Assisi, sita in 92010, via Pace.

50. Comune di Caltabellotta, chiesa parrocchiale S. Pellegrino, sita in 92010, frazione S. Anna.

51. Comune di Caltabellotta, chiesa parrocchiale S. Maria Assunta, sita in 92010, piazza Umberto n. 3.

52. Comune di Camastra, chiesa parrocchiale SS. Salvatore, sita in 92020, via Sabella n. 1.

53. Comune di Cammarata, chiesa parrocchiale B.M.V. di Gesù, sita in 92022, via Maria SS. di Cacciapensieri.

54. Comune di Cammarata, chiesa parrocchiale B.M.V. Immacolata, sita in 92022, frazione Tumarrano.

55. Comune di Cammarata, chiesa parrocchiale Gesù Nazareno, sita in 92022, frazione Scalo.

56. Comune di Cammarata, chiesa parrocchiale Sacro Cuore di Gesù, sita in 92022, frazione Sparacia.

57. Comune di Cammarata, chiesa parrocchiale S. Domenica, sita in 92022, via Roma.

58. Comune di Cammarata, chiesa parrocchiale S. Nicolò di Bari, sita in 92022, piazza Matrice.

59. Comune di Cammarata, chiesa parrocchiale S. Vito, sita in 92022, via S. Vito n. 15.

60. Comune di Campobello di Licata, chiesa parrocchiale B.M.V. di Lourdes, sita in 92023, via De Nicola.

61. Comune di Campobello di Licata, chiesa parrocchiale B.M.V. Immacolata, sita in 92023, via Incorvaia.

62. Comune di Campobello di Licata, chiesa parrocchiale Gesù e Maria, sita in 92023, via Napoli.

63. Comune di Campobello di Licata, chiesa parrocchiale S. Giovanni Battista, sita in 92023, piazza XX Settembre.

64. Comune di Campobello di Licata, chiesa parrocchiale S. Giuseppe, sita in 92023, piazza S. Giuseppe.

65. Comune di Canicattì, chiesa parrocchiale B.M.V. dell'Aiuto, sita in 92024, contrada Madonna dell'Aiuto.

66. Comune di Canicattì, chiesa parrocchiale B.M.V. Mediatrice di tutte le Grazie, sita in 92024, via Rovitelli n. 1.

67. Comune di Canicattì, chiesa parrocchiale Sacra Famiglia, sita in 92024, via Mons. Ficarra.

68. Comune di Canicattì, chiesa parrocchiale S. Biagio, sita in 92024, via Mordini.

69. Comune di Canicattì, chiesa parrocchiale S. Calogero, sita in 92024, via Sciacca.

70. Comune di Canicattì, chiesa parrocchiale S. Diego, sita in 92024, piazza Savoia.

71. Comune di Canicattì, chiesa parrocchiale S. Domenico, sita in 92024, piazza Dante.

72. Comune di Canicattì, chiesa parrocchiale S. Eduardo, sita in 92024, via S. Eduardo.

73. Comune di Canicattì, chiesa parrocchiale S. Francesco d'Assisi, sita in 92024, piazza Cusmano.

74. Comune di Canicattì, chiesa parrocchiale S. Pancrazio, sita in 92024, via Duomo.

75. Comune di Canicattì, chiesa parrocchiale S. Lucia, sita in 92024, via Vittorio Veneto.

76. Comune di Canicattì, chiesa parrocchiale SS. Crocifisso, sita in 92024, frazione Rinazzi.

77. Comune di Canicattì, chiesa parrocchiale SS. Redentore, sita in 92024, viale Carlo Alberto.

78. Comune di Canicattì, chiesa parrocchiale S. Spirito, sita in 92024, piazza Indipendenza.

79. Comune di Casteltermini, chiesa parrocchiale Gesù e Maria, sita in 92025, via Diaz.

80. Comune di Casteltermini, chiesa parrocchiale Maria SS. del Monte Carmelo, sita in 92025, piazza Carmine.

81. Comune di Casteltermini, chiesa parrocchiale S. Francesco, sita in 92025, largo Vittoria.

82. Comune di Casteltermini, chiesa parrocchiale S. Vincenzo Ferreri, sita in 92025, piazza Duomo.

83. Comune di Castrofilippo, chiesa parrocchiale Maria SS. del Rosario, sita in 92020, piazza Matrice.

84. Comune di Castrofilippo, chiesa parrocchiale S. Antonio Abate, sita in 92020, via Palermo.

85. Comune di Cattolica Eraclea, chiesa parrocchiale B.M.V. della Mercede, sita in 92011, via Leonardi.

86. Comune di Cattolica Eraclea, chiesa parrocchiale B.M.V. del Ponte, sita in 92011, contrada Caraccioli.

87. Comune di Cattolica Eraclea, chiesa parrocchiale S. Antonio Abate, sita in 92011, via S. Antonio Abate.

88. Comune di Cattolica Eraclea, chiesa parrocchiale Spirito Santo, sita in 92011, via Rosario n. 113.

89. Comune di Cianciana, chiesa parrocchiale Maria SS. del Carmelo, sita in 92012, salita Carubia n. 10.

90. Comune di Cianciana, chiesa parrocchiale S. Antonio, sita in 92012, largo Convento.

91. Comune di Cianciana, chiesa parrocchiale SS. Trinità, sita in 92012, corso V. Emanuele n. 189.

92. Comune di Comitini, chiesa parrocchiale S. Giacomo Apostolo, sita in 92020, piazza Umberto.

93. Comune di Favara, chiesa parrocchiale B.M.V. del Carmelo, sita in 92026, piazza Garibaldi.

94. Comune di Favara, chiesa parrocchiale B.M.V. dell'Itria, sita in 92026, via Beneficenza Mendola.

95. Comune di Favara, chiesa parrocchiale B.M.V. Assunta detta del Transito, sita in 92026, largo Transito.

96. Comune di Favara, chiesa parrocchiale B.M.V. Mediatrice di tutte le Grazie, sita in 92026, via A. De Gasperi.

97. Comune di Favara, chiesa parrocchiale S. Antonio di Padova, sita in 92026, piazza Vespri.

98. Comune di Favara, chiesa parrocchiale S. Calogero, sita in 92026, largo S. Calogero.

99. Comune di Favara, chiesa parrocchiale S. Giuseppe Artigiano, sita in 92026, largo Don Giustino n. 1.

100. Comune di Favara, chiesa parrocchiale SS. Apostoli Pietro e Paolo, sita in 92026, via Rovereto.

101. Comune di Favara, chiesa parrocchiale S. Vito, sita in 92026, piazza S. Vito.

102. Comune di Grotte, chiesa parrocchiale B.M.V. del Monte Carmelo, sita in 92020, piazza Umberto.

103. Comune di Grotte, chiesa parrocchiale S. Rocco, sita in 92020, piazza Fratelli Bandiera.

104. Comune di Grotte, chiesa parrocchiale S. Venera, sita in 92020, piazza Marconi.

105. Comune di Ioppolo Giancaxio, chiesa parrocchiale S. Francesco di Paola, sita in 92010, via Chiesa Madre n. 1.

106. Comune di Lampedusa, chiesa parrocchiale S. Gerlando, sita in 92010, piazza Garibaldi.

107. Comune di Lampedusa, chiesa parrocchiale S. Gerlando, sita in 92010 Linosa, via Vittorio Alfieri n. 19.

108. Comune di Licata, chiesa parrocchiale B.M.V. del Cotturo, sita in 92027, via Cotturo.

109. Comune di Licata, chiesa parrocchiale B.M.V. del Monte Carmelo, sita in 92027, corso Roma n. 86.

110. Comune di Licata, chiesa parrocchiale B.M.V. di Loreto, sita in 92027, piazza Loreto.

111. Comune di Licata, chiesa parrocchiale B.M.V. di Monserrato, sita in 92027, rettifilo Garibaldi.

112. Comune di Licata, chiesa parrocchiale B.M.V. di Sabuci, sita in 92027, villaggio Agricolo.

113. Comune di Licata, chiesa parrocchiale Maria SS. delle Sette Spade, sita in 92027, via Campobello.

114. Comune di Licata, chiesa parrocchiale S. Agostino, sita in 92027, via Cristoforo Colombo.

115. Comune di Licata, chiesa parrocchiale S. Andrea Apostolo, sita in 92027, via Carso n. 53.

116. Comune di Licata, chiesa parrocchiale S. Barbara, sita in 92027, via Messico n. 57.

117. Comune di Licata, chiesa parrocchiale S. Domenico, sita in 92027, corso Roma.

118. Comune di Licata, chiesa parrocchiale S. Gabriele dell'Addolorata, sita in 92027, corso Umberto n. 160.

119. Comune di Licata, chiesa parrocchiale S. Maria di Gesù detta La Vetere, sita in 92027, via S. Maria.

120. Comune di Licata, chiesa parrocchiale S. Paolo, sita in 92027, via Cardinal Tomasi n. 1.

121. Comune di Licata, chiesa parrocchiale Santi Vincenzo e Antonio, sita in 92027, corso Vittorio Emanuele.

122. Comune di Lucca Sicula, chiesa parrocchiale Maria SS. Immacolata, sita in 92010, piazza Francesco Crispi.

123. Comune di Menfi, chiesa parrocchiale B.M.V. del Perpetuo Soccorso, sita in 92013, viale Boccaccio.

124. Comune di Menfi, chiesa parrocchiale Maria SS. Addolorata, sita in 92013, via della Vittoria n. 56.

125. Comune di Menfi, chiesa parrocchiale Maria SS. della Consolazione, sita in 92013, via Mirabile n. 31.

126. Comune di Menfi, chiesa parrocchiale Maria SS. delle Grazie, sita in 92013, frazione Porto Palo.

127. Comune di Menfi, chiesa parrocchiale S. Antonio di Padova, sita in 92013, piazza V. Emanuele.

128. Comune di Montallegro, chiesa parrocchiale S. Leonardo, sita in 92010, via Margherita.

129. Comune di Montevago, chiesa parrocchiale S. Pietro, sita in 92010, Baracca Chiesa Madre.

130. Comune di Naro, chiesa parrocchiale B.M.V. del Lume, sita in 92028, via Madonna del Lume.

131. Comune di Naro, chiesa parrocchiale Maria SS. Annunziata, sita in 92028, via Blandino n. 23.

132. Comune di Naro, chiesa parrocchiale S. Agostino, sita in 92028, piazza P. Favara.

133. Comune di Naro, chiesa parrocchiale S. Caterina, sita in 92028, piazza Garibaldi.

134. Comune di Naro, chiesa parrocchiale S. Nicolò di Bari, sita in 92028, piazza Marconi.

135. Comune di Naro, chiesa parrocchiale S. Erasmo, sita in 92028, piazza Cesare Battisti n. 1.

136. Comune di Palma di Montechiaro, chiesa parrocchiale B.M.V. Immacolata, sita in 92020, via Odierna.

137. Comune di Palma di Montechiaro, chiesa parrocchiale B.M.V. delle Grazie, sita in 92020, frazione Marina.

138. Comune di Palma di Montechiaro, chiesa parrocchiale Maria SS. degli Angeli, sita in 92020, via Odierna.

139. Comune di Palma di Montechiaro, chiesa parrocchiale Maria SS. del Rosario, sita in 92020, piazza Duomo.

140. Comune di Palma di Montechiaro, chiesa parrocchiale Sacra Famiglia, sita in 92020, via 4 Novembre.

141. Comune di Palma di Montechiaro, chiesa parrocchiale S. Antonio, sita in 92020, piazza Cesare Battisti.

142. Comune di Palma di Montechiaro, chiesa parrocchiale S. Giuseppe Artigiano, sita in 92020, frazione Caprera.

143. Comune di Palma di Montechiaro, chiesa parrocchiale Trasfigurazione di N.S.G.C., sita in 92020, villaggio Giordano.

144. Comune di Porto Empedocle, chiesa parrocchiale Gesù Cristo Sommo ed Eterno Sacerdote, sita in 92014, contrada Durrue.

145. Comune di Porto Empedocle, chiesa parrocchiale Maria SS. del Buon Consiglio, sita in 92014, via Roma.

146. Comune di Porto Empedocle, chiesa parrocchiale Maria SS. del Carmine, sita in 92014, via Agrigento.

147. Comune di Porto Empedocle, chiesa parrocchiale S. Croce, sita in 92014, via S. Croce.

148. Comune di Porto Empedocle, chiesa parrocchiale SS. Trinità, sita in 92014, via Cannelle.

149. Comune di Racalmuto, chiesa parrocchiale Madonna del Carmelo, sita in 92020, piazza Carmelo.

150. Comune di Racalmuto, chiesa parrocchiale Madonna della Rocca, sita in 92020, via Madonna della Rocca.

151. Comune di Racalmuto, chiesa parrocchiale Maria SS. Annunziata, sita in 92020, via Garibaldi.

152. Comune di Racalmuto, chiesa parrocchiale S. Barbara, sita in 92020, villaggio Ispea.

153. Comune di Racalmuto, chiesa parrocchiale S. Giuliano, sita in 92020, via Raffo.

154. Comune di Raffadali, chiesa parrocchiale B.M.V. del SS. Rosario, sita in 92015, via Rosario.

155. Comune di Raffadali, chiesa parrocchiale S. Antonio di Padova, sita in 92015, piazza S. Antonino.

156. Comune di Raffadali, chiesa parrocchiale S. Gemma Galgani, sita in 92015, via Porta Palermo.

157. Comune di Raffadali, chiesa parrocchiale S. Giovanni Battista, sita in 92015, via Murano.

158. Comune di Raffadali, chiesa parrocchiale S. Oliva, sita in 92015, via Nazionale.

159. Comune di Ravanusa, chiesa parrocchiale B.M.V. di Fatima, sita in 92029, via Galilei.

160. Comune di Ravanusa, chiesa parrocchiale S. Croce, sita in 92029, viale Matteotti.

161. Comune di Ravanusa, chiesa parrocchiale S. Giacomo, sita in 92029, piazza Umberto.

162. Comune di Ravanusa, chiesa parrocchiale S. Michele, sita in 92029, via Lincoln.

163. Comune di Realmonte, chiesa parrocchiale S. Domenico, sita in 92010, via Belvedere.

164. Comune di Ribera, chiesa parrocchiale B.M.V. della Pietà, sita in 92016, piazza Verdi.

165. Comune di Ribera, chiesa parrocchiale Maria SS. Immacolata, sita in 92016, via Roma.

166. Comune di Ribera, chiesa parrocchiale S. Domenico Savio, sita in 92016, via Sanzio.

167. Comune di Ribera, chiesa parrocchiale S. Giovanni Bosco, sita in 92016, corso Margherita n. 200.

168. Comune di Ribera, chiesa parrocchiale S. Nicolò di Bari, sita in 92016, piazza Duomo.

169. Comune di Ribera, chiesa parrocchiale S. Pietro Apostolo, sita in 92016, rione Villa Comunale.

170. Comune di Ribera, chiesa parrocchiale S. Teresa del B.G., sita in 92016, via Marconi n. 225.

171. Comune di Sambuca di Sicilia, chiesa parrocchiale B.M.V. Bambina, sita in 92017, contrada Adragna.

172. Comune di Sambuca di Sicilia, chiesa parrocchiale B.M.V. dell'Udienza, sita in 92017, corso Umberto.

173. Comune di Sambuca di Sicilia, chiesa parrocchiale S. Lucia, sita in 92017, via S. Lucia.

174. Comune di Sambuca di Sicilia, chiesa parrocchiale S. Maria Assunta, sita in 92017, piazza Baldi Centellis.

175. Comune di San Biagio Platani, chiesa parrocchiale Sacra Famiglia, sita in 92020, via Nazionale.

176. Comune di San Biagio Platani, chiesa parrocchiale S. Biagio, sita in 92020, corso Umberto.

177. Comune di San Giovanni Gemini, chiesa parrocchiale B.M.V. di Fatima, sita in 92020, corso Umberto.

178. Comune di San Giovanni Gemini, chiesa parrocchiale S. Giovanni Battista, sita in 92020, largo Nazareno n. 1.

179. Comune di Santa Elisabetta, chiesa parrocchiale S. Stefano Martire, sita in 92020, via Cattedrale n. 50.

180. Comune di Santa Margherita di Belice, chiesa parrocchiale S. Antonio Abate, sita in 92018, via Pò.

181. Comune di Santa Margherita di Belice, chiesa parrocchiale SS. Rosario, sita in 92018, via Genova.

182. Comune di Sant'Angelo Muxaro, chiesa parrocchiale S. Angelo Martire, sita in 92020, piazza Matrice.

183. Comune di Santo Stefano Quisquina, chiesa parrocchiale B.M.V. del Carmelo, sita in 92020, via Roma.

184. Comune di Santo Stefano Quisquina, chiesa parrocchiale S. Nicolò di Bari, sita in 92020, via Chiesa Madre.

185. Comune di Sciacca, chiesa parrocchiale B.M.V. del Carmelo, sita in 92019, piazza Carmine.

186. Comune di Sciacca, chiesa parrocchiale B.M.V. del Perpetuo Soccorso, sita in 92019, via Giglio n. 192.

187. Comune di Sciacca, chiesa parrocchiale B.M.V. di Fatima, sita in 92019, via Cappuccini.

188. Comune di Sciacca, chiesa parrocchiale B.M.V. di Loreto, sita in 92019, rione Perriera.

189. Comune di Sciacca, chiesa parrocchiale S. Calogero, sita in 92019, frazione Monte Kronio.

190. Comune di Sciacca, chiesa parrocchiale S. Caterina, sita in 92019, via S. Caterina n. 14.

191. Comune di Sciacca, chiesa parrocchiale S. Francesco di Paola, sita in 92019, via G. Licata.

192. Comune di Sciacca, chiesa parrocchiale S. Maria Maddalena, sita in 92019, via Vittorio Emanuele.

193. Comune di Sciacca, chiesa parrocchiale S. Michele Arcangelo, sita in 92019, piazza S. Michele n. 46.

194. Comune di Sciacca, chiesa parrocchiale S. Pietro Apostolo, sita in 92019, piazza Consiglio.

195. Comune di Siculiana, chiesa parrocchiale B.M.V. Immacolata, sita in 92010, via Roma n. 182.

196. Comune di Siculiana, chiesa parrocchiale Maria SS. del Carmelo e S. Leonardo, sita in 92010, piazza Umberto I.

197. Comune di Siculiana, chiesa parrocchiale S. Pietro Apostolo, sita in 92010, frazione Marina.

198. Comune di Villafranca Sicula, chiesa parrocchiale B.M.V. della Catena, sita in 92020, via V. Emanuele.

Art. 4.

Alle centonovantotto chiese parrocchiali estinte di cui al precedente art. 3 succedono in tutti i rapporti attivi e passivi:

— relativamente alle seguenti ventisei chiese parrocchiali, le parrocchie, aventi diversa sede e diversa denominazione, per ognuna indicate:

Provincia di AGRIGENTO

1. Comune di Agrigento, chiesa parrocchiale di B.M.V. Annunziata, sita in 92100, contrada Burraitotto, per quanto concerne tutti i beni ad essa intestati la parrocchia di B.M.V. Annunziata, sita in 92100 Agrigento, contrada Maddalusa.

2. Comune di Agrigento, chiesa parrocchiale di B.M.V. Immacolata e S. Pietro, sita in 92100, piazza S. Francesco d'Assisi, per quanto concerne tutti i beni ad essa intestati la parrocchia di B.M.V. Immacolata, sita in 92100 Agrigento, piazza S. Francesco d'Assisi.

3. Comune di Agrigento, chiesa parrocchiale di S. Giuseppe, sita in 92100, frazione Borgo La Loggia, per quanto concerne tutti i beni ad essa intestati la parrocchia di S. Giuseppe Artigiano, sita in 92100 Agrigento, frazione Borgo La Loggia.

4. Comune di Agrigento, chiesa parrocchiale del SS. Cuore Immacolato di Maria, sita in 92100, frazione Villaggio Mosè, per quanto concerne tutti i beni ad essa intestati la parrocchia del Cuore Immacolato di Maria, sita in 92100 Agrigento, frazione Villaggio Mosè.

5. Comune di Agrigento, chiesa parrocchiale di S. Lorenzo, sita in 92100, via Atenea, per quanto concerne tutti i beni ad essa intestati la parrocchia di S. Lorenzo, sita in 92100 Agrigento, frazione Monserrato.

6. Comune di Agrigento, chiesa parrocchiale di S. Rosa, sita in 92100, frazione Portella, per quanto concerne tutti i beni ad essa intestati la parrocchia di S. Rosa da Viterbo, sita in 92100 Agrigento, frazione Portella.

7. Comune di Aragona, chiesa parrocchiale di S. Giovanni Bosco, sita in 92021, contrada Serre, per quanto concerne tutti i beni ad essa intestati la parrocchia del SS. Crocifisso, sita in 92021 Aragona, piazza Matrice.

8. Comune di Aragona, chiesa parrocchiale del SS. Rosario, sita in 92021, piazza Umberto, per quanto concerne tutti i beni ad essa intestati la parrocchia della Madonna del Rosario, sita in 92021 Aragona, piazza Umberto.

9. Comune di Bivona, chiesa parrocchiale di Mater Salvatoris e S. Rosalia, sita in 92010, piazza Matrice, per quanto concerne tutti i beni ad essa intestati la parrocchia di Mater Salvatoris, sita in 92010 Bivona, piazza Matrice.

10. Comune di Bivona, chiesa parrocchiale di S. Isidoro, sita in 92010, piazza G. Marconi, per quanto concerne tutti i beni ad essa intestati la parrocchia di S. Rosalia, sita in 92010 Bivona, piazza G. Marconi.

11. Comune di Burgio, chiesa parrocchiale di B.M.V. Mediatrice di tutte le Grazie, sita in 92010, piazza S. Maria, per quanto concerne tutti i beni ad essa intestati la parrocchia di S. Antonio Abate, sita in 92010 Burgio, via Vittorio Veneto.

12. Comune di Cammarata, chiesa parrocchiale di B.M.V. di Gesù, sita in 92022, via Maria SS. di Cacciapensieri, per quanto concerne tutti i beni ad essa intestati la parrocchia S. Maria di Gesù, sita in 92022 Cammarata, via Maria SS. di Cacciapensieri.

13. Comune di Cammarata, chiesa parrocchiale di Gesù Nazareno, sita in 92022, frazione Scalo, per quanto concerne tutti i beni ad essa intestati la parrocchia S. Nicolò di Bari, sita in 92022 Cammarata, piazza Matrice.

14. Comune di Cammarata, chiesa parrocchiale del Sacro Cuore di Gesù, sita in 92022, frazione Sparacia, per quanto concerne tutti i beni ad essa intestati la parrocchia di S. Nicolò di Bari, sita in 92022 Cammarata, piazza Matrice.

15. Comune di Cattolica Eraclea, chiesa parrocchiale di B.M.V. del Ponte, sita in 92011, contrada Caraccioli, per quanto concerne tutti i beni ad essa intestati la parrocchia dello Spirito Santo, sita in 92011 Cattolica Eraclea, via Rosario n. 113.

16. Comune di Favara, chiesa parrocchiale di B.M.V. Assunta detta del Transito, sita in 92026, largo Transito, per quanto concerne tutti i beni ad essa intestati la parrocchia di B.M.V. del Transito, sita in 92026 Favara, largo Transito.

17. Comune di Licata, chiesa parrocchiale di S. Maria di Gesù detta La Vetere, sita in 92027, via S. Maria, per quanto concerne tutti i beni ad essa intestati la parrocchia di S. Maria La Vetere, sita in 92027 Licata, via S. Maria.

18. Comune di Montevago, chiesa parrocchiale di S. Pietro, sita in 92010, Baracca Chiesa Madre, per quanto concerne tutti i beni ad essa intestati la parrocchia dei SS. Pietro e Paolo, sita in 92010 Montevago, Baracca Chiesa Madre.

19. Comune di Naro, chiesa parrocchiale di S. Caterina, sita in 92028, piazza Garibaldi, per quanto concerne tutti i beni ad essa intestati la parrocchia di S. Francesco d'Assisi, sita in 92028 Naro, piazza Garibaldi.

20. Comune di Palma di Montechiaro, chiesa parrocchiale di B.M.V. delle Grazie, sita in 92020, frazione Marina, per quanto concerne tutti i beni ad essa intestati la parrocchia di Maria SS. del Rosario, sita in 92020 Palma di Montechiaro, piazza Duomo.

21. Comune di Palma di Montechiaro, chiesa parrocchiale di S. Antonio, sita in 92020, piazza Cesare Battisti, per quanto concerne tutti i beni ad essa intestati la parrocchia di S. Antonio di Padova, sita in 92020 Palma di Montechiaro, piazza Cesare Battisti.

22. Comune di Porto Empedocle, chiesa parrocchiale di Gesù Cristo Sommo ed Eterno Sacerdote, sita in 92014, contrada Durreli, per quanto concerne tutti i beni ad essa intestati la parrocchia di Maria SS. del Buon Consiglio, sita in 92014 Porto Empedocle, via Roma.

23. Comune di Racalmuto, chiesa parrocchiale di S. Barbara, sita in 92020, Villaggio Ispea, per quanto concerne tutti i beni ad essa intestati la parrocchia di Maria SS. Annunziata, sita in 92020 Racalmuto, via Garibaldi.

24. Comune di Raffadali, parrocchia di S. Giovanni Battista, sita in 92015, via Murano, per quanto concerne tutti i beni ad essa intestati la parrocchia di Beato Giacinto Giordano Anzalone, sita in 92015 Raffdali, via Murano.

25. Comune di Siculiana, chiesa parrocchiale di Maria SS. del Carmelo e S. Leonardo, sita in 92010, piazza Umberto I, per quanto concerne tutti i beni ad essa intestati la parrocchia del SS. Crocefisso, sita in 92010 Siculiana, piazza Umberto I.

26. Comune di Siculiana, chiesa parrocchiale di S. Pietro Apostolo, sita in 92010, frazione Marina, per quanto concerne tutti i beni ad essa intestati la parrocchia del SS. Crocefisso, sita in 92010 Siculiana, piazza Umberto I.

— relativamente alle restanti centosettantadue chiese parrocchiali, le parrocchie aventi la stessa sede e la stessa denominazione.

Art. 5.

Il patrimonio iniziale delle parrocchie è costituito:

— per le parrocchie che succedono alle chiese parrocchiali estinte, dai beni di proprietà delle chiese stesse;

— per tutte le parrocchie, dai beni di proprietà dell'Istituto per il sostentamento del clero che a ciascuna parrocchia saranno assegnati dal vescovo diocesano a termini dell'art. 29, quarto comma, della legge 20 maggio 1985, n. 222.

Art. 6.

Le parrocchie dovranno iscriversi nel registro delle persone giuridiche entro il 31 dicembre 1989.

Roma, addì 20 novembre 1986

*Il Ministro:* SCALFARO

86A9206

*DECRETO 20 novembre 1986.*

**Conferimento della qualifica di ente ecclesiastico civilmente riconosciuto a duecentosettantanove parrocchie e perdita della personalità giuridica civile da parte di cinquantaquattro chiese parrocchiali, tutte della diocesi di Napoli.**

IL MINISTRO DELL'INTERNO

Visto il decreto in data 29 giugno 1986, con il quale il Vescovo diocesano di Napoli determina la sede e la denominazione delle parrocchie costituite nella propria diocesi ed elenca le chiese parrocchiali estinte;

Visti gli articoli 29 e 30 della legge 20 maggio 1985, n. 222;

Decreta:

Art. 1.

È conferita la qualifica di ente ecclesiastico civilmente riconosciuto alle seguenti duecentosettantanove parrocchie costituite nella diocesi di Napoli, tutte in comuni della provincia di Napoli, aventi la denominazione e la sede per ciascuna indicate:

1. Comune di Afragola, parrocchia di S. Anna, sita in 80121 Afragola, via S. Anna, 2.

2. Comune di Afragola, parrocchia di S. Antonio di Padova, sita in 80121 Afragola, viale S. Antonio, 50.

3. Comune di Afragola, parrocchia di S. Giorgio Martire, sita in 80121 Afragola, piazza S. Giorgio.

4. Comune di Afragola, parrocchia di S. Marco Evangelista, sita in 80121 Afragola, piazza S. Marco, 1.

5. Comune di Afragola, parrocchia di S. Maria d'Aiello, sita in 80121 Afragola, piazza S. Maria, 18.

6. Comune di Afragola, parrocchia di S. Maria delle Grazie, sita in 80121 Afragola, piazza Matteotti.

7. Comune di Afragola, parrocchia di S. Michele Arcangelo, sita in 80121 Afragola, via A. De Gasperi.

8. Comune di Afragola, parrocchia ss. Rosario, sita in 80121 Afragola, piazza Rosario, 2.

9. Comune di Arzano, parrocchia Sacro Cuore di Gesù, sita in 80022 Arzano, via Geremia Piscopo.

10. Comune di Arzano, parrocchia di S. Agrippino, sita in 80022 Arzano, piazza Raffaele Cimmino, 5.

11. Comune di Arzano, parrocchia SS. Annunziata, sita in 80022 Arzano, via Alfredo Pecchia, 7.

12. Comune di Boscotrecase, parrocchia Ave Gratia Plena, sita in 80042 Boscotrecase, piazza Annunziata, 5.

13. Comune di Boscotrecase, parrocchia di S. Anna, sita in 80042 Boscotrecase, piazza S. Anna, 2.

14. Comune di Boscotrecase, parrocchia SS. Addolorata, sita in 80042 Boscotrecase, via Cardinale G. Prisco, 113.

15. Comune di Calvizzano, parrocchia di S. Giacomo Apostolo, sita in 80012 Calvizzano, piazza Umberto I.

16. Comune di Casalnuovo di Napoli, parrocchia di S. Giacomo Apostolo Maggiore, sita in 80013 Casalnuovo, corso Umberto I, 411.

17. Comune di Casalnuovo di Napoli, parrocchia di S. Maria dell'Arcora, sita in 80013 Casalnuovo, via Arcora, 42.

18. Comune di Casalnuovo di Napoli, parrocchia di S. Maria delle Grazie, sita in 80013 Casalnuovo, Villaggio Casarea.

19. Comune di Casavatore, parrocchia di Gesù Cristo Lavoratore, sita in 80020 Casavatore, Rione Poggio delle Rose.

20. Comune di Casavatore, parrocchia di S. Giovanni Battista, sita in 80020 Casavatore, via S. Giovanni, 1.

21. Comune di Casoria, parrocchia Maria SS. delle Grazie al Purgatorio, sita in 80026 Arpino, via delle Puglie.

22. Comune di Casoria, parrocchia di S. Antonio Abate, sita in 80026 Casoria, via Duca D'Aosta, 66.

23. Comune di Casoria, parrocchia di S. Benedetto Abate, sita in 80026 Casoria, via S. Benedetto, 42.

24. Comune di Casoria, parrocchia di S. Giustino De Jacobis, sita in 80026 Casoria-Parco Sole, via Raimondo Paone.

25. Comune di Casoria, parrocchia di S. Maria Delle Grazie, sita in 80026 Casoria, via P. Ludovico, 65.

26. Comune di Casoria, parrocchia di S. Maria Francesca delle Cinque Piaghe, sita in 80026 Casoria, via Giotto, 20.

27. Comune di Casoria, parrocchia di S. Mauro Abate, sita in 80026 Casoria, largo S. Mauro.

28. Comune di Casoria, parrocchia di S. Paolo, sita in 80026 Casoria, via S. Paolo, 38.

29. Comune di Cercola, parrocchia Immacolata Concezione, sita in 80040 Cercola, corso Domenico Riccardi.

30. Comune di Cercola, parrocchia Immacolata E. S. Antonio sita in 80040 Cercola, corso Domenico Riccardi, 165.

31. Comune di Cercola, parrocchia S. Maria Assunta in Cielo, sita in 80040 Massa di Cercola, piazza Parrocchia, 1.

32. Comune di Cercola, parrocchia S. Maria del Carmine ai Catini, sita in 80040 Cercola, via Catini, 24.

33. Comune di Cercola, parrocchia S. Maria delle Grazie e S. Gennaro, sita in 80040 Caravita, via Madonna delle Grazie, 1.

34. Comune di Ercolano, parrocchia del Redentore, sita in 80056 Ercolano, via Doglie.

35. Comune di Ercolano, parrocchia Sacro Cuore di Gesù, sita in 80056 Ercolano, via L. Palmieri, 121.

36. Comune di Ercolano, parrocchia di S. Caterina Vergine e Martire, sita in 80056 Ercolano, corso Resina, 144.

37. Comune di Ercolano, parrocchia di S. Maria Consolatrice, sita in 80056 Ercolano, contrada Patacca, 41.

38. Comune di Ercolano, parrocchia di S. Maria della Consolazione, sita in 80056 Ercolano, corso Resina, 15.

39. Comune di Ercolano, parrocchia di S. Maria del Pilar, sita in 80056 Ercolano, corso Resina, 319.

40. Comune di Ercolano, parrocchia di S. Maria di Loreto, sita in 80056 Ercolano, I Traversa Verzieri, 16.

41. Comune di Ercolano, parrocchia di S. Maria di Pugliano, sita in 80056 Ercolano, piazza Pugliano.

42. Comune di Ercolano, parrocchia SS. Rosario, sita in 80056 Ercolano, corso Italia, 63.

43. Comune di Ercolano, parrocchia SS. Salvatore, sita in 80056 Ercolano, via Panorama, 43.

44. Comune di Marano di Napoli, parrocchia S. Castrese, sita in 80016 Marano di Napoli, via Parrocchia, 46.

45. Comune di Marano di Napoli, parrocchia di S. Ludovico D'Angiò, sita in 80016 Marano di Napoli, via Danimarca.

46. Comune di Marano di Napoli, parrocchia di S. Rocco, sita in 80016 Marano di Napoli, via S. Rocco, 10.

47. Comune di Marano di Napoli, parrocchia Spirito Santo, sita in 80016 Marano di Napoli, via Piave, 1.

48. Comune di Marano di Napoli, parrocchia SS. Annunziata, sita in 80016 Marano di Napoli, via Annunziata, 22.

49. Comune di Melito di Napoli, parrocchia di S. Maria delle Grazie, sita in 80017 Melito di Napoli, piazza S. Stefano, 1.

50. Comune di Mugnano, parrocchia dei Santi Alfonso e S. Luigi, sita in 80018 Mugnano, via Napoli, 183.

51. Comune di Mugnano, parrocchia di S. Biagio, sita in 80018 Mugnano, via Chiesa, 16.

52. Comune di Napoli, parrocchia Addolorata alla Pigna, sita in 80128 Napoli, via Pigna, 203.

53. Comune di Napoli, parrocchia Ave Gratia Plena, sita in 80147 Barra, corso Sirena, 272.

54. Comune di Napoli, parrocchia Beata Vergine di Lourdes, sita in 80147 Ponticelli, largo Lucrino, 1.

55. Comune di Napoli, parrocchia Beata Vergine Immacolata, sita in 80129 Napoli, piazza Immacolata, 13.

56. Comune di Napoli, parrocchia del Beato Giuseppe Moscato, sita in 80144 Secondigliano Rione 167, via Labriola Comparto «G».

57. Comune di Napoli, parrocchia Beato Nunzio Sulprizio, sita in Piscinola, Rione, 167.

58. Comune di Napoli, parrocchia Concezione a Montecalvario, sita in 80134 Napoli, via Concezione, 22.

59. Comune di Napoli, parrocchia Corpus Cristi e Regina del Rosario, sita in 80123 Napoli, via Manzoni, 225.

60. Comune di Napoli, parrocchia di Cristo Re, sita in 80144 Secondigliano, rione Berlingieri.

61. Comune di Napoli, parrocchia S. Maria della Provvidenza, sita in 80145 Miano, via Don Guanella, 20.

62. Comune di Napoli, parrocchia Immacolata, sita in 80144 Aeroporto Civile Napoli, Cupa Carbone, 91.

63. Comune di Napoli, parrocchia Immacolata, sita in 80147 Taverna delle Noci in Volla, via Madonnelle, 346.

64. Comune di Napoli, parrocchia Immacolata al Gesù Nuovo, sita in 80134 Napoli, piazza del Gesù, 2.

65. Comune di Napoli, parrocchia Immacolata a Pizzofalcone, sita in 80132 Napoli, via Egiziaca a Pizzofalcone, 30.

66. Comune di Napoli, parrocchia Immacolata Concezione, sita in Capodichino, piazza G. Di Vittorio.

67. Comune di Napoli, parrocchia Immacolata di Nazareth, sita in 80131 Napoli, via Nazareth ai Camaldoli.

68. Comune di Napoli, parrocchia Immacolata e S. Anna al Vasto, sita in 80143 Napoli, via Nazionale, 34.

69. Comune di Napoli, parrocchia Incoronata Madre della Consolazione, sita in 80146 S. Giovanni a Teduccio, via Taverna del Ferro, 77.

70. Comune di Napoli, parrocchia Maria Immacolata Assunta in Cielo, sita in 80146 S. Giovanni a Teduccio, corso S. Giovanni a Teduccio, 302.

71. Comune di Napoli, parrocchia Maria SS. Assunta in Cielo, sita in 80145 Miano, via della Liguria, 34.

72. Comune di Napoli, parrocchia Maria SS. del Buonconsiglio, sita in 80129 Napoli, via Girolamo Santacroce, 19.

73. Comune di Napoli, parrocchia Maria SS. del Buonconsiglio, sita in 80123 Napoli, via Posillipo, 257.

74. Comune di Napoli, parrocchia Maria SS. del Buon Rimedio, sita in 80145 Piscinola, Rione 167.

75. Comune di Napoli, parrocchia Maria SS. del Carmine, sita in 80144 Secondigliano, via Limitone.

76. Comune di Napoli, parrocchia Maria SS. del Carmine alle Fontanelle, sita in 80136 Napoli, piazza Fontanelle alla Sanità, 156.

77. Comune di Napoli, parrocchia Maria SS. del Carmine Maggiore, sita in 80142 Napoli, piazza del Carmine, 2.

78. Comune di Napoli, parrocchia Maria SS. del Rosario, sita in 80145 Napoli, via Traccia, 574.

79. Comune di Napoli, parrocchia Maria SS. di Caravaggio, sita in 80147 Barra, corso Sirena, 15.

80. Comune di Napoli, parrocchia Maria SS. Immacolata, sita in 80136 Napoli, piazza S. Vincenzo alla Sanità, 31.

81. Comune di Napoli, parrocchia Mater Dei, sita in 80136 Napoli, piazza Materdei, 11.

82. Comune di Napoli, parrocchia Nostra Signora del S. Cuore, sita in 80131 Napoli, via V. Scala, 19.

83. Comune di Napoli, parrocchia Nostra Signora di Lourdes, sita in 80141 Napoli, calata Capodichino, 112.

84. Comune di Napoli, parrocchia Regina Paradisi, sita in 80131 Camaldoli, p.tta Guantai.

85. Comune di Napoli, parrocchia Resurrezione del Signore, sita in 80144 Secondigliano, piazza Libertà.

86. Comune di Napoli, parrocchia Sacra Famiglia al Rione Luzzatti, sita in 80143 Napoli, via G. Bussola, 5.

87. Comune di Napoli, parrocchia Sacri Cuori, sita in 80144 Secondigliano, corso Italia, 127.

88. Comune di Napoli, parrocchia Sacro Cuore, sita in 80121 Napoli, corso Vittorio Emanuele, 649/b.

89. Comune di Napoli, parrocchia Sacro Cuore, sita in 80147 Barra, via E. Velotti, 20.

90. Comune di Napoli, parrocchia Sacro Cuore di Gesù, sita in 80139 Napoli, via Scarlatti, 29.

91. Comune di Napoli, parrocchia Sacro Cuore di Gesù al Frullone, sita in 80145 Napoli, via M. Rocco di Torrepadula, 103.

92. Comune di Napoli, parrocchia di S. Alfonso all'Arenaccia, sita in 80141 Napoli, via P. Giannone, 35.

93. Comune di Napoli, parrocchia S. Anna a Capuana, sita in 80139 Napoli, piazza S. Anna a Capuana, 21.

94. Comune di Napoli, parrocchia di S. Anna alle Paludi, sita in 80142 Napoli, corso Arnaldo Lucci.

95. Comune di Napoli, parrocchia di S. Anna al Trivio, sita in 80141 Napoli, via Trivio, 68.

96. Comune di Napoli, parrocchia di S. Anna di Palazzo, con sede in 80132 Napoli, piazzetta S. Anna di Palazzo, 8.

97. Comune di Napoli, parrocchia di S. Antonio Abate, sita in 80138 Napoli, via Foria, 302.

98. Comune di Napoli, parrocchia di S. Antonio a Posillipo, sita in 80122 Napoli, via Minucio Felice, 13.

99. Comune di Napoli, parrocchia di S. Antonio di Padova, sita in 80144 Secondigliano, corso Secondigliano, 479.

100. Comune di Napoli, parrocchia di S. Antonio di Padova, sita in 80147 Barra, corso Sirena, 319.

101. Comune di Napoli, parrocchia di S. Antonio di Padova alla Pineta, sita in 80131 Napoli, viale dei Pini, 53.

102. Comune di Napoli, parrocchia di S. Arcangelo agli Armieri, sita in 80133 Napoli, via S. Giovanni in Corte, 5.

103. Comune di Napoli, parrocchia di S. Benedetto, sita in 80122 Napoli, via Arco Mirelli, 27.

104. Comune di Napoli, parrocchia di S. Brigida, sita in 80132 Napoli, via S. Brigida, 72.

105. Comune di Napoli, parrocchia S. Carlo Borromeo alle Brecce, sita in 80142 Napoli, via Galileo Ferraris, 102.

106. Comune di Napoli, parrocchia di S. Carlo alle Mortelle, sita in 80132 Napoli, piazza S. Carlo alle Mortelle, 6.

107. Comune di Napoli, parrocchia di S. Caterina a Formiello, sita in 80139 Napoli, piazza Enrico De Nicola, 49.

108. Comune di Napoli, parrocchia di S. Chiara Vergine, sita in 80134 Napoli, via S. Chiara, 49/c.

109. Comune di Napoli, parrocchia di S. Domenico Maggiore, sita in 80134 Napoli, piazza S. Domenico Maggiore, 8/a.

110. Comune di Napoli, parrocchia di S. Domenico Soriano, sita in 80134 Napoli, piazza Dante, 82.

111. Comune di Napoli, parrocchia di S. Eligio Maggiore, sita in 80133 Napoli, piazza S. Eligio.

112. Comune di Napoli, parrocchia S. Erasmo ai Granili, sita in 80142 Napoli, piazza S. Erasmo, 17.

113. Comune di Napoli, parrocchia di S. Francesco Caracciolo, sita in 80144 Napoli, Cupa Capodichino, 19.

114. Comune di Napoli, parrocchia di S. Francesco d'Assisi, sita in 80127 Napoli, via Luca Giordano, 2.

115. Comune di Napoli, parrocchia di S. Francesco di Paola, sita in 80132 Napoli, piazza Plebiscito.

116. Comune di Napoli, parrocchia di S. Gennaro ad Antignano, sita in 80129 Napoli, via S. Gennaro ad Antignano, 82.

117. Comune di Napoli, parrocchia di S. Gennaro all'Olmo, sita in 80138 Napoli, via S. Biagio dei Librai, 118.

118. Comune di Napoli, parrocchia di S. Gennaro al Vomero, sita in 80129 Napoli, via G. Bernini, 55.

119. Comune di Napoli, parrocchia di S. Giacomo degli Italiani, sita in 80143 Napoli, via Nuova Poggioreale, 165.

120. Comune di Napoli, parrocchia S. Gioacchino, sita in 80122 Napoli, via Orazio, 139.

121. Comune di Napoli, parrocchia di S. Giorgio Maggiore, sita in 80138 Napoli, via Duomo, 237/a.

122. Comune di Napoli, parrocchia di S. Giovanni a Carbonara, sita in 80139 Napoli, via Carbonara, 5.

123. Comune di Napoli, parrocchia di S. Giovanni Battista, sita in 80146 S. Giovanni a Teduccio, corso S. Giovanni a Teduccio, 594.

124. Comune di Napoli, parrocchia di S. Giovanni Battista, sita in 80145 Chiaiano, via Tiglio, 2.

125. Comune di Napoli, parrocchia di S. Giovanni Battista, sita in 80145 Marianella, piazza S. Alfonso, 4.

126. Comune di Napoli, parrocchia di S. Giovanni Battista dei Fiorentini, sita in 80128 Napoli, piazza degli Artisti.

127. Comune di Napoli, parrocchia S. Giovanni Bosco, sita in 80144 Napoli, rione Amicizia.

128. Comune di Napoli, parrocchia di S. Giovanni Evangelista a Porta S. Gennaro, sita in 80138 Napoli, via Porta S. Gennaro, 16.

129. Comune di Napoli, parrocchia di S. Giovanni Maggiore, sita in 80134 Napoli, via S. M. dell'Aiuto, 10.

130. Comune di Napoli, parrocchia di S. Giuseppe, sita in 80122 Napoli, riviera di Chiaia, 122.

131. Comune di Napoli, parrocchia di S. Giuseppe dei Vecchi e Immacolata di Lourdes, sita in 80135 Napoli, via S. Tommasi, 20.

132. Comune di Napoli, parrocchia di S. Giuseppe e Madonna di Lourdes, sita in 80146 S. Giovanni a Teduccio, piazzetta Capri.

133. Comune di Napoli, parrocchia di S. Liborio alla Carità, sita in 80134 Napoli, piazza Carità, 12.

134. Comune di Napoli, parrocchia di S. Lorenzo Maggiore, sita in 80138 Napoli, via Tribunali, 316.

135. Comune di Napoli, parrocchia di S. Lucia a Mare, sita in 80132 Napoli, via S. Lucia, 3.

136. Comune di Napoli, parrocchia di S. Lucia Vergine al Monte, sita in 80135 Napoli, corso Vittorio Emanuele, 328.

137. Comune di Napoli, parrocchia S. Luigi Gonzaga, sita in 80122 Napoli, via F. Petrarca, 115.

138. Comune di Napoli, parrocchia di S. Marco di Palazzo, sita in 80132 Napoli, piazza S. Maria degli Angeli, 3, 5.

139. Comune di Napoli, parrocchia di S. Maria Antesaecula, sita in 80128 Napoli, via Domenico Fontana, 113.

140. Comune di Napoli, parrocchia S. Maria a Piazza, sita in 80145 Marianella, via G. A. Campano.

141. Comune di Napoli, parrocchia di S. Maria Apparente, sita in 80121 Napoli, corso Vittorio Emanuele, 196.

142. Comune di Napoli, parrocchia S. Maria Assunta al Duomo, sita in 80138 Napoli, via Duomo, 147.

143. Comune di Napoli, parrocchia di Maria Assunta di Costantinopoli, sita in 80123 Bellavista Posillipo, via Posillipo, 111.

144. Comune di Napoli, parrocchia di S. Maria degli Angeli alle Croci, sita in 80137 Napoli, via Veterinaria, 2.

145. Comune di Napoli, parrocchia di S. Maria dei Miracoli, sita in 80137 Napoli, largo Miracoli, 35.

146. Comune di Napoli, parrocchia di S. Maria dei Vergini, sita in 80137 Napoli, via Vergini, 45.

147. Comune di Napoli, parrocchia di S. Maria del Buoncammino, sita in 80143 Napoli, via Foggia, 52.

148. Comune di Napoli, parrocchia di S. Maria del Buon Consiglio a Confalone, sita in 80136 Napoli, via Battistello Caracciolo.

149. Comune di Napoli, parrocchia di S. Maria del Buon Consiglio al Vasto, sita in 80143 Napoli, via Milano, 43.

150. Comune di Napoli, parrocchia di S. Maria del Carmine alla Concordia, sita in 80132 Napoli, piazzetta Concordia, 2.

151. Comune di Napoli, parrocchia di S. Maria del Carmine a Poggioreale, sita in 80143 Napoli, via Nuova Poggioreale, 69.

152. Comune di Napoli, parrocchia di S. Maria del Faro, sita in 80133 Napoli, via Marechiaro, 96/a.

153. Comune di Napoli, parrocchia S. Maria del Parto, sita in 80122 Napoli, salita S. Maria del Parto, 21.

154. Comune di Napoli, parrocchia di S. Maria del Soccorso, sita in 80128 Napoli, piazza Arenella, 4.

155. Comune di Napoli, parrocchia di S. Maria del Soccorso, sita in 80136 Napoli, corso Amedeo di Savoia, 206.

156. Comune di Napoli, parrocchia di S. Maria del Soccorso, sita in 80146 S. Giovanni a Teduccio, largo Soccorso, 4.

157. Comune di Napoli, parrocchia di S. Maria dell'Arco, sita in 80145 Miano, piazza Madonna dell'Arco, 2.

158. Comune di Napoli, parrocchia di S. Maria della Consolazione, sita in 80123 Napoli, via Villanova.

159. Comune di Napoli, parrocchia di S. Maria della Fede, sita in 80141 Napoli, piazza S. Maria della Fede, 12.

160. Comune di Napoli, parrocchia di S. Maria della Libera, sita in 80127 Napoli, via Belvedere, 113.

161. Comune di Napoli, parrocchia S. Maria della Mercede, sita in 80121 Napoli, via Chiaia, 157.

162. Comune di Napoli, parrocchia di S. Maria della Misericordia a Porta Grande, sita in 80131 Napoli, via S. Antonio a Capodimonte, 6.

163. Comune di Napoli, parrocchia di S. Maria della Natività, sita in 80144 Secondigliano, rione Divina Provvidenza.

164. Comune di Napoli, parrocchia di S. Maria della Neve, sita in 80147 Ponticelli, piazza Aprea, 2.

165. Comune di Napoli, parrocchia di S. Maria della Pazienza, sita in 80136 Napoli, piazza Cesarea, 7.

166. Comune di Napoli, parrocchia di S. Maria della Provvidenza, sita in 80136 Napoli, via M. R. Imbriani, 137.

167. Comune di Napoli, parrocchia S. Maria della Purità, sita in 80144 S. Pietro a Patierno, via Nuovo Tempio, 22.

168. Comune di Napoli, parrocchia di S. Maria della Rotonda, sita in 80128 Napoli, via P. Castellino, 67.

169. Comune di Napoli, parrocchia di S. Maria della Salute, sita in 80136 Napoli, via S. D'Acquisto, 46.

170. Comune di Napoli, parrocchia S. Maria della Sanità, sita in 80136 Napoli, piazza Sanità, 124.

171. Comune di Napoli, parrocchia di S. Maria delle Grazie, sita in 80147 Ponticelli, via A. De Meis, 20.

172. Comune di Napoli, parrocchia di S. Maria delle Grazie, sita in 80147 Porchiano, via Cupa Chiesa, 18.

173. Comune di Napoli, parrocchia di S. Maria delle Grazie, sita in 80146 S. Giovanni a Teduccio, via Bernardo Quaranta.

174. Comune di Napoli, parrocchia di S. Maria delle Grazie a Capodimonte, sita in 80131 Napoli, via S. M. delle Grazie a Capodimonte, 1.

175. Comune di Napoli, parrocchia di S. Maria delle Grazie e S. Atanasio, con sede in 80141 via S. Atanasio.

176. Comune di Napoli, parrocchia di S. Maria di Costantinopoli, sita in 80138 Napoli, via S. Maria di Costantinopoli, 126.

177. Comune di Napoli, parrocchia di S. Maria di Costantinopoli, sita in 80131 Cappella dei Cangiani, via M. Semmola, 16.

178. Comune di Napoli, parrocchia di S. Maria di Costantinopoli, sita in 80147 Barra, via L. Volpicella, 95.

179. Comune di Napoli, parrocchia di S. Maria di Fatima, sita in 80144 Secondigliano, via Cardinale Filomarino, 74.

180. Comune di Napoli, parrocchia S. Maria di Montesanto, sita in 80135 Napoli, piazza Montesanto, 26.

181. Comune di Napoli, parrocchia di S. Maria di Piedigrotta, sita in 80122 Napoli, piazza Piedigrotta, 24.

182. Comune di Napoli, parrocchia di S. Maria di Portosalvo, sita in 80133 Napoli, via A. De Gasperi, 40/a.

183. Comune di Napoli, parrocchia di S. Maria di tutti i Santi, sita in 80139 Napoli, via S. Antonio Abate, 57.

184. Comune di Napoli, parrocchia S. Maria Egiziaca, sita in 80138 Napoli, corso Umberto I, 190.

185. Comune di Napoli, parrocchia S. Maria Incoronatella, sita in 80132 Napoli, via Medina, 19.

186. Comune di Napoli, parrocchia di S. Maria in Portico a Chiaia, sita in 80121 Napoli, via Martucci, 17.

187. Comune di Napoli, parrocchia di S. Maria la Scala, sita in 80133 Napoli, piazza S. Maria la Scala, 15.

188. Comune di Napoli, parrocchia di S. Maria Maddalena, sita in 80144 Secondigliano, rione 167, borgata Scampia.

189. Comune di Napoli, parrocchia S. Maria Ogni Bene ai Sette Dolori, sita in 80134 Napoli, via Francesco Girardi, 59.

190. Comune di Napoli, parrocchia di S. Nicola alla Carità, con sede in 80134 Napoli, via Roma, 376.

191. Comune di Napoli, parrocchia di S. Nicola di Bari, sita in 80145 Polvica di Chiaiano, via Chiesa di Polvica, 28.

192. Comune di Napoli, parrocchia di S. Onofrio dei Vecchi, sita in 80134 Napoli, corso Umberto I, 14.

193. Comune di Napoli, parrocchia di S. Pietro Apostolo, sita in 80144 S. Pietro a Patierno, piazza Giovanni Guarino.

194. Comune di Napoli, parrocchia di S. Rocco, sita in 80131 Napoli, via Nuova S. Rocco, 30.

195. Comune di Napoli, parrocchia di S. Rocco, sita in 80147 Ponticelli, via S. Rocco, 130.

196. Comune di Napoli, parrocchia di S. Severo alla Sanità, sita in 80136 Napoli, piazzetta S. Severo, 81.

197. Comune di Napoli, parrocchia di S. Strato a Posillipo, sita in 80123 Napoli, via G. Pascoli già Casale di Posillipo, 40.

198. Comune di Napoli, parrocchia di S. Tarcisio, sita in 80141 Napoli, via Ponti Rossi, 285.

199. Comune di Napoli, parrocchia di S. Teresa del Bambino Gesù, sita in 80131 Napoli, via E. Nicolardi, 225.

200. Comune di Napoli, parrocchia di S. Tommaso d'Aquino, sita in 80144 S. Pietro a Patierno, traversa via Casoria.

201. Comune di Napoli, parrocchia di S. Vincenzo Pallotti, sita in 80123 Napoli, via A. Manzoni, 1/a.

202. Comune di Napoli, parrocchia di Santa Croce, sita in 80147 Ponticelli, via Napoli, 166.

203. Comune di Napoli, parrocchia di Santa Croce ad Orsolona, sita in 80131 Napoli, via Chiesa, 40.

204. Comune di Napoli, parrocchia dei Santi Alfonso M. de' Liguori e S. Gerardo, sita in 80145 Miano, rione S. Gaetano.

205. Comune di Napoli, parrocchia dei Santi Cosma e Damiano, sita in 80144 Secondigliano, via Vittorio Emanuele, 96.

206. Comune di Napoli, parrocchia dei Santi Cosma e Damiano, sita in 80142 Napoli, piazza Nolana, 18.

207. Comune di Napoli, parrocchia dei Santi Efebo Fortunato e Massimo, sita in 80137 Napoli, piazza S. Eframo Vecchio, 21.

208. Comune di Napoli, parrocchia dei Santi Francesco e Matteo, sita in 80134 Napoli, vico lungo S. Matteo, 44.

209. Comune di Napoli, parrocchia dei Santi Giovannii e Paolo, sita in 80141 Napoli, piazza Ottocalli.

210. Comune di Napoli, parrocchia SS. Addolorata alla Stadera, sita in 80143 Napoli, Cupa Principe, 38.

211. Comune di Napoli, parrocchia SS. Annunziata a Fonseca, sita in 80135 Napoli, via Fonseca, 26.

212. Comune di Napoli, parrocchia SS. Annunziata Maggiore, sita in 80139 Napoli, via Annunziata, 34.

213. Comune di Napoli, parrocchia SS. Apostoli, sita in 80138 Napoli, largo SS. Apostoli, 8.

214. Comune di Napoli, parrocchia SS. Ascensione a Chiaia, sita in 80121 Napoli, piazza Ascensione, 15.

215. Comune di Napoli, parrocchia SS. Corpo del Signore, sita in 80135 Napoli, via Salvator Rosa, 288.

216. Comune di Napoli, parrocchia SS. Crocifisso e S. Rita, sita in 80137 Napoli, via Scipione Rovito, 25.

217. Comune di Napoli, parrocchia SS. Redentore, sita in 80121 Napoli, corso Vittorio Emanuele, 128.

218. Comune di Napoli, parrocchia SS. Rosario, sita in 80137 Napoli, via SS. Giovanni e Paolo, 101.

219. Comune di Napoli, parrocchia SS. Salvatore, sita in 80145 Piscinola, piazza B. Tafuri, 1.

220. Comune di Napoli, parrocchia SS. Trinità, sita in 80141 Napoli, via Fontanelle al Trivio, 20.

221. Comune di Napoli, parrocchia SS. Trinità, sita in 80121 Napoli, via Tasso, 297.

222. Comune di Pollena Trocchia, parrocchia di S. Gennaro, sita in 80040 Pollena Trocchia, via G. Garibaldi, 65.

223. Comune di Pollena Trocchia, parrocchia di S. Giacomo Maggiore, sita in 80040 Pollena Trocchia, piazza Amodio.

224. Comune di Pollena Trocchia, parrocchia SS. Annunziata, sita in 80040 Pollena Trocchia, via G. Trinchera, 1.

225. Comune di Portici, parrocchia Immacolata Concezione, sita in 80055 Portici, via S. Cristofaro, 50.

226. Comune di Portici, parrocchia Maria SS. Addolorata, sita in 80055 Portici, via Addolorata, 25.

227. Comune di Portici, parrocchia Maria SS. del Buonconsiglio, sita in 80055 Portici, via G. Garibaldi, 134.

228. Comune di Portici, parrocchia di S. Maria della Libera, sita in 80055 Portici, corso G. Garibaldi, 294.

229. Comune di Portici, parrocchia di S. Maria della Natività e S. Ciro, sita in 80055 Portici, piazza S. Ciro.

230. Comune di Portici, parrocchia Maria SS. della Salute, sita in 80055 Portici, via G. Verdi, 27.

231. Comune di Portici, parrocchia Sacri Cuori di Gesù e Maria, sita in 80055 Portici, via E. Delbono, 38.

232. Comune di Portici, parrocchia Sacro Cuore di Gesù, sita in 80055 Portici, via A. Diaz, 132.

233. Comune di Portici, parrocchia S. Antonio di Padova, sita in 80055 Portici, via del Corallo.

234. Comune di Portici, parrocchia di S. Antonio di Padova, sita in 80055 Portici, via Università.

235. Comune di Portici, parrocchia di S. Pasquale Bajlon, sita in 80055 Portici, piazza Granatello, 12.

236. Comune di Portici, parrocchia di S. Pietro Apostolo, sita in 80055 Portici, via Madonnelle, 13.

237. Comune di Procida, parrocchia Maria SS. della Pietà, sita in 80079 Procida, via Roma.

238. Comune di Procida, parrocchia di S. Antonio Abate, sita in 80079 Procida, via Vittorio Emanuele.

239. Comune di Procida, parrocchia di S. Antonio di Padova, sita in 80079 Procida, via G. da Procida, 108.

240. Comune di Procida, parrocchia di S. Giuseppe, sita in 80079 Chiaiolella, via G. da Procida, 102.

241. Comune di Procida, parrocchia di S. Leonardo, sita in 80079 Procida, via Vittorio Emanuele.

242. Comune di Procida, parrocchia di S. Maria delle Grazie Incoronata, sita in 80079 Procida, piazza dei Martiri.

243. Comune di Procida, parrocchia di S. Michele Arcangelo, sita in 80079 Procida, Terra Murata.

244. Comune di Procida, parrocchia SS. Annunziata, sita in 80079 Procida, viale della Libertà, 1.

245. Comune di S. Giorgio a Cremano, parrocchia di Maria SS. Addolorata, sita in 80046 S. Giorgio a Cremano, via E. Pessina, 6.

246. Comune di S. Giorgio a Cremano, parrocchia di S. Anna, sita in 80046 S. Giorgio a Cremano, via S. Anna, 14.

247. Comune di S. Giorgio a Cremano, parrocchia di S. Antonio di Padova, sita in 80046 S. Giorgio a Cremano, via E. Gianturco, 46.

248. Comune di S. Giorgio a Cremano, parrocchia di S. Giorgio Martire, sita in 80046 S. Giorgio a Cremano, piazza Municipio.

249. Comune di S. Giorgio a Cremano, parrocchia di S. Maria del Carmine, sita in 80046 S. Giorgio a Cremano, via L. Giordano.

250. Comune di S. Giorgio a Cremano, parrocchia di S. Maria dell'Aiuto, sita in 80046 S. Giorgio a Cremano, via U. Foscolo.

251. Comune di S. Sebastiano al Vesuvio, parrocchia di S. Sebastiano Martire, sita in 80040 S. Sebastiano al Vesuvio, piazza Municipio.

252. Comune di Torre Annunziata, parrocchia Immacolata Concezione, sita in 80058 Torre Annunziata, corso Vittorio Emanuele, 249.

253. Comune di Torre Annunziata, parrocchia Sacro Cuore di Gesù, sita in 80058 Torre Annunziata, via XXIV Maggio, 30.

254. Comune di Torre Annunziata, parrocchia S. Maria del Buonconsiglio e S. Antonio, sita in 80058 Torre Annunziata, corso Umberto I, 279.

255. Comune di Torre Annunziata, parrocchia di Santa Teresa di Gesù, sita in 80058 Torre Annunziata, piazza E. Cesarea.

256. Comune di Torre Annunziata, parrocchia Spirito Santo, sita in 80058 Torre Annunziata, corso Vittorio Emanuele.

257. Comune di Torre Annunziata, parrocchia SS. Trinità, sita in 80058 Torre Annunziata, via G. Alfano, 24.

258. Comune di Torre del Greco, parrocchia Madonna delle Grazie, sita in 80059 Torre del Greco, via D. Colomarino, 5.

259. Comune di Torre del Greco, parrocchia Maria SS. del Buonconsiglio, sita in 80040 S. Maria la Bruna, via Nazionale, 934.

260. Comune di Torre del Greco, parrocchia Preziosissimo Sangue, sita in 80059 Torre del Greco, via Carbolillo, 25.

261. Comune di Torre del Greco, parrocchia Sacro Cuore, sita in 80059 Torre del Greco, via Bianchini, 21.

262. Comune di Torre del Greco, parrocchia di S. Antonio a Brancaccio, sita in 80059 Torre del Greco, via Sedivola.

263. Comune di Torre del Greco, parrocchia di S. Antonio di Padova, sita in 80059 Torre del Greco, via Nazionale, 98.

264. Comune di Torre del Greco, parrocchia di Santa Croce, sita in 80059 Torre del Greco, piazza S. Croce, 1.

265. Comune di Torre del Greco, parrocchia di S. Giuseppe alle Paludi, sita in 80059 Torre del Greco, via S. Giuseppe alle Paludi, 10.

266. Comune di Torre del Greco, parrocchia di S. Maria del Carmine, sita in 80059 Torre del Greco, piazza L. Palomba, 18.

267. Comune di Torre del Greco, parrocchia di S. Maria del Popolo, sita in 80059 Torre del Greco, corso Vittorio Emanuele, 97.

268. Comune di Torre del Greco, parrocchia S. Maria del Principio, sita in 80059 Torre del Greco, via Madonna del Principio, 15.

269. Comune di Torre del Greco, parrocchia S. Maria di Portosalvo, sita in 80059 Torre del Greco, largo Portosalvo.

270. Comune di Torre del Greco, parrocchia S. Maria la Bruna, sita in 80040 S. Maria la Bruna, via S. Maria la Bruna.

271. Comune di Torre del Greco, parrocchia S. Vincenzo a Postiglione, sita in 80040 S. Maria la Bruna, via Litoranea.

272. Comune di Torre del Greco, parrocchia Spirito Santo, sita in 80059 Torre del Greco, piazza della Repubbica, 3.

273. Comune di Torre del Greco, parrocchia SS. Annunziata, sita in 80059 Torre del Greco, largo G. Beneduce, 5.

274. Comune di Torre del Greco, parrocchia SS. Crocifisso, sita in 80040 S. Maria la Bruna, via Cappella Nuova.

275. Comune di Trecase, parrocchia di S. Antonio di Padova, sita in 80040 Trecase, via Regina Margherita, 65.

276. Comune di Trecase, parrocchia S. Maria delle Grazie, sita in 80040 Trecase, piazza S. Gennaro, 1.

277. Comune di Villaricca, parrocchia S. Maria dell'Arco, sita in 80010 Villaricca, piazza Giovanni XXIII.

278. Comune di Villaricca, parrocchia di S. Pasquale Bajlon, sita in 80010 Villaricca, via Corigliano.

279. Comune di Volla, parrocchia Immacolata e S. Michele, sita in 80040 Volla, via Filichita.

Art. 2.

Le parrocchie di cui al precedente art. 1 acquistano la personalità giuridica civile dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale*.

Art. 3.

Dalla predetta data perdono la personalità giuridica civile le seguenti cinquantaquattro chiese parrocchiali, tutte in comuni della provincia di Napoli:

1. Comune di Afragola, chiesa parrocchiale di S. Antonio Abate, sita in 80021, via Guerra.

2. Comune di Afragola, chiesa parrocchiale di S. Maria D'Aiello, sita in 80021, piazza S. Maria.

3. Comune di Boscotrecase, chiesa parrocchiale di S. Anna, sita in 80042, piazza S. Anna, 2.

4. Comune di Boscotrecase, chiesa parrocchiale di S. Francesco di Sales, sita in 80042, via Casavitelli.

5. Comune di Casoria, chiesa parrocchiale di S. Benedetto Abate, sita in 80026, via S. Benedetto, 42.

6. Comune di Casoria, chiesa parrocchiale di S. Mauro Abate, sita in 80026, largo S. Mauro.

7. Comune di Cercola, chiesa parrocchiale di S. Maria delle Grazie e S. Gennaro, sita in 80040 Caravita, via Madonna delle Grazie, 1.

8. Comune di Ercolano, chiesa parrocchiale di S. Caterina Vergine e Martire, sita in 80056, corso Resina, 144.

9. Comune di Ercolano, chiesa parrocchiale di S. Maria di Pugliano, sita in 80056, piazza Pugliano.

10. Comune di Ercolano, chiesa parrocchiale di S. Maria di Loreto, sita in 80056, prima traversa Verzieri, 16.

11. Comune di Marano di Napoli, chiesa parrocchiale di S. Castrese, sita in 80016, via Parrocchia, 46.

12. Comune di Marano di Napoli, chiesa parrocchiale SS. Annunziata, sita in 80016, via Annunziata, 22.

13. Comune di Marano di Napoli, chiesa parrocchiale Spirito Santo, sita in 80016, via Piave, 1.

14. Comune di Melito di Napoli, chiesa parrocchiale di S. Maria delle Grazie, sita in 80017, piazza S. Stefano, 1.

15. Comune di Mugnano, chiesa parrocchiale di S. Biagio, sita in 80018, via Chiesa, 16.

16. Comune di Napoli, chiesa parrocchiale Ave Gratia Plena, sita in 80147 Barra, corso Sirena, 272.

17. Comune di Napoli, chiesa abbaziale curata di S. Antonio, sita in 80139, via Foria, 302.

18. Comune di Napoli, chiesa parrocchiale Immacolata a Pizzofalcone, sita in 80132, via Egiziaca a Pizzofalcone, 30.

19. Comune di Napoli, chiesa parrocchiale Maria SS. Assunta in Cielo, sita in 80145 Miano, via Liguria, 34.

20. Comune di Napoli, chiesa parrocchiale Mater Dei, sita in 80136, piazza Materdei, 11.

21. Comune di Napoli, chiesa parrocchiale di S. Arcangelo agli Armieri, sita in 80133, via S. Giovanni in Corte, 5.

22. Comune di Napoli, chiesa parrocchiale di S. Anna, sita in 80147 Barra, corso Sirena, 272.

23. Comune di Napoli, chiesa parrocchiale di S. Croce da Orsolana, sita in Orsolana, via Chiesa, 40.

24. Comune di Napoli, chiesa parrocchiale di S. Gennaro al Vomero, sita in 80129, via G. Bernini, 55.

25. Comune di Napoli, chiesa parrocchiale di S. Giorgio Maggiore, sita in 80138, via Duomo, 237/a.

26. Comune di Napoli, chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista, sita in 80145 Marianella, piazza S. Alfonso, 4.

27. Comune di Napoli, chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista, sita in 80146 S. Giovanni a Teduccio, corso S. Giovanni a Teduccio, 594.

28. Comune di Napoli, chiesa parrocchiale di S. Maria Ogni Bene ai Sette Dolori, sita in 80134, via Francesco Girardi, 59.

29. Comune di Napoli, chiesa parrocchiale di S. Maria degli Angeli alle Croci, sita in 80137, via Veterinaria, 2.

30. Comune di Napoli, chiesa parrocchiale di S. Maria del Buonconsiglio al Confalone, sita in 80136, via Battistello Caracciolo.

31. Comune di Napoli, chiesa parrocchiale di S. Maria del Carmine alla Concordia, sita in 80132, piazzetta Concordia, 2.

32. Comune di Napoli, chiesa parrocchiale di S. Maria della Fede, sita in 80141, piazza S. Maria la Fede n. 12.

33. Comune di Napoli, chiesa parrocchiale di S. Maria delle Grazie al Purgatorio, sita in 80026, via delle Puglie.

34. Comune di Napoli, chiesa parrocchiale di S. Maria delle Grazie al Trivio, sita in 80141, via Fontanelle al Trivio, 20.

35. Comune di Napoli, chiesa parrocchiale di S. Maria delle Grazie al Felaco, sita in 80147 Ponticelli, via Brecce, 73/e.

36. Comune di Napoli, chiesa parrocchiale S. Maria delle Grazie a Capodimonte, sita in 80131, via S. Maria delle Grazie a Capodimonte, 1.

37. Comune di Napoli, chiesa parrocchiale di S. Maria delle Grazie, sita in 80135, piazza Montesanto, 26.

38. Comune di Napoli, chiesa parrocchiale di S. Maria di tutti i Santi, sita in 80139, via S. Antonio Abate, 57.

39. Comune di Napoli, chiesa parrocchiale di S. Maria Incoronatella, sita in 80132, via Medina, 19.

40. Comune di Napoli, chiesa parrocchiale di S. Marco di Palazzo, sita in 80132, piazza S. M. degli Angeli, 3, 5.

41. Comune di Napoli, chiesa parrocchiale SS. Addolorata alla Pigna, sita in 80128, via Pigna, 203.

42. Comune di Napoli, chiesa parrocchiale SS. Ascensione a Chiaia, sita in 80121, piazza Ascensione, 15.

43. Comune di Napoli, chiesa parrocchiale dei Santi Cosma e Damiano, sita in 80142, piazza Nolana, 18.

44. Comune di Napoli, chiesa parrocchiale SS. Salvatore, sita in 80145 Piscinola, piazza B. Tafuri, 1.

45. Comune di Portici, chiesa parrocchiale di Maria SS. della Salute, sita in 80055, via G. Verdi, 27.

46. Comune di Portici, chiesa parrocchiale di S. Maria della Libera, sita in 80055, corso Garibaldi, 294.

47. Comune di Procida, chiesa parrocchiale di S. Antonio di Padova, sita in 80079, via G. da Procida, 108.

48. Comune di Procida, chiesa parrocchiale di S. Leonardo, sita in 80079, via Vittorio Emanuele.

49. Comune di Procida, chiesa parrocchiale di S. Michele Arcangelo, sita in 80079, Terra Murata.

50. Comune di S. Giorgio a Cremano, chiesa parrocchiale di S. Maria del Principio, sita in 80046, piazza Municipio.

51. Comune di Torre Annunziata, chiesa parrocchiale SS. Trinità, sita in 80058, via G. Alfano, 24.

52. Comune di Torre del Greco, chiesa parrocchiale S. Croce, sita in 80059, piazza S. Croce, 1.

53. Comune di Torre del Greco, chiesa parrocchiale S. Maria del Carmine, sita in 80059, piazza L. Palomba, 18.

54. Comune di Villaricca, chiesa parrocchiale di S. Maria dell'Arco, sita in 80010, piazza Giovanni XXIII.

Art. 4.

Alle cinquantaquattro chiese parrocchiali estinte di cui al precedente art. 3 succedono, in tutti i rapporti attivi e passivi:

relativamente alle seguenti otto chiese parrocchiali, le parrocchie, aventi quelle di cui ai numeri 1, 2 e 7 diversa sede e diversa denominazione e le altre la stessa sede ma diversa denominazione per ognuna indicate:

PROVINCIA DI NAPOLI

1. Comune, di Afragola, chiesa parrocchiale di S. Antonio Abate, sita in 80021, via Guerra - la parrocchia SS. Rosario, sita in Afragola 80021, piazza Rosario, 2.

2. Comune di Boscotrecase, chiesa parrocchiale di S. Francesco di Sales, sita in 80042, via Casavitelli - la parrocchia Ave Gratia Plena, sita in Boscotrecase 80042, piazza Annunziata, 5.

3. Comune di Napoli, chiesa parrocchiale di S. Anna, sita in 80147 Barra, corso Sirena, 272 - la parrocchia Ave Gratia Plena, sita in Napoli-Barra 80147, corso Sirena, 272.

4. Comune di Napoli, chiesa parrocchiale di S. Maria delle Grazie, sita in 80135, piazza Montesanto, 26 - la parrocchia di S. Maria di Montesanto, sita in Napoli 80135, piazza Montesanto, 26.

5. Comune di Napoli, chiesa parrocchiale di S. Maria delle Grazie al Trivio, sita in 80141, via Fontanelle al Trivio, 20 - la parrocchia SS. Trinità, sita in Napoli 80141, via Fontanelle al Trivio, 20.

6. Comune di Napoli, chiesa abaziale di S. Antonio, sita in 80139, via Foria, 302 - la parrocchia di S. Antonio Abate, sita in Napoli 80139, via Foria, 302.

7. Comune di Napoli, chiesa parrocchiale di S. Maria delle Grazie al Felaco, sita in 80147 Ponticelli, via Brecce, 73/e - la parrocchia di S. Croce, sita in Napoli-Ponticelli 80147, via Napoli, 166.

8. Comune di S. Giorgio a Cremano, chiesa parrocchiale di S. Maria del Principio, sita in 80046, piazza Municipio - la parrocchia di S. Giorgio Martire, sita in S. Giorgio a Cremano 80046, piazza Municipio;

relativamente alle restanti quarantasei chiese parrocchiali, le parrocchie aventi la stessa sede e la stessa denominazione.

Art. 5.

Il patrimonio iniziale delle parrocchie è costituito:

per le parrocchie che succedono alle chiese parrocchiali estinte, dai beni di proprietà delle chiese stesse;

per tutte le parrocchie, dai beni di proprietà dell'Istituto per il sostentamento del clero che a ciascuna parrocchia saranno assegnati dal vescovo diocesano a termini dell'art. 29, quarto comma, della legge 20 maggio 1985, n. 222.

Art. 6.

Le parrocchie dovranno iscriversi nel registro delle persone giuridiche entro il 31 dicembre 1989.

Roma, addì 20 novembre 1986

*Il Ministro:* SCALFARO

86A9163

---

DECRETO 20 novembre 1986.

**Conferimento della qualifica di ente ecclesiastico civilmente riconosciuto a ventinove parrocchie della diocesi di Frascati.**

IL MINISTRO DELL'INTERNO

Visto il decreto in data 7 luglio 1986, con il quale il vescovo diocesano di Frascati determina la sede e la denominazione delle parrocchie costituite nella propria diocesi;

Visti gli articoli 29 e 30 della legge 20 maggio 1985, n. 222;

Decreta:

Art. 1.

È conferita la qualifica di ente ecclesiastico civilmente riconosciuto alle seguenti ventinove parrocchie costituite nella diocesi di Frascati, tutte in comuni della provincia di Roma, aventi la denominazione e la sede per ciascuna indicate:

1. S. Pietro Apostolo, cattedrale, piazza S. Pietro, 00044 Frascati.

2. S. Maria in Vivario, piazza S. Rocco, 00044 Frascati.

3. SS. Sacramento, largo S. Antonio M. Claret, 00044 Frascati.

4. S. Maria di Capocroce, piazzale di Capocroce, 00044 Frascati.

5. SS. Cuori di Gesù e Maria, via Tuscolana n. 71, 00044 Frascati.

6. S. Maria in Vineis, via Cisternole n. 33, 00044 Frascati.

7. S. Giuseppe Lavoratore, piazza Fulvio Nobiliore, località Cocciano, 00044 Frascati.

8. S. Maria Assunta, piazza Duomo, 00040 Rocca di Papa.

9. Madonna della Fiducia, Pratoni del Vivaro, 00040 Rocca di Papa.

10. SS. Crocifisso, piazza del Crocifisso, 00040 Rocca di Papa.

11. S. Paolo della Croce, via di Frascati n. 294, 00040 Rocca di Papa.

12. S. Giuseppe a Poggio Tulliano, via Vittorio Veneto n. 2, 00046 Grottaferrata.
13. S. Cuore di Gesù, via Santovetti n. 23/25, 00046 Grottaferrata.
14. S. Pio X, viale Dusmet n. 6, 00046 Grottaferrata.
15. S. Camillo de Lellis, via Anagnina n. 18, 00046 Grottaferrata.
16. S. Croce, via Tuscolana (ex Anagnina) n. 337, 00046 Grottaferrata.
17. S. Maria Assunta, piazza Umberto I, 00040 Rocca Priora.
18. Madonna del Buon Consiglio, località Colle di Fuori, 00040 Rocca Priora.
19. Madonna della Neve, via Roma, 00040 Rocca Priora.
20. S. Giuseppe Artigiano al Buero, via Tuscolana (ex Anagnina) km 29,800, 00040 Rocca Priora.
21. S. Maria Assunta, piazza Duomo n. 1, 00040 Montecompatri.
22. S. Lorenzo Martire, via Casilina km 23, località Laghetto, 00040 Montecompatri.
23. SS. Martiri Tuscolani a Pantano Borghese, via Casilina km 20, 00040 Montecompatri.
24. S. Gregorio Magno, piazza del Duomo, 00040 Monteporzio Catone.
25. S. Giovanni Battista, via di Fontana Candida n. 12, 00040 Monteporzio Catone.
26. S. Nicola di Bari, piazza S. Nicola, 00030 Colonna.
27. Cristo Re, via Casignana n. 35, località Morena sud, 00187 Roma.
28. S. Andrea Apostolo, via Anagnina n. 486, 00173 Roma.
29. S. Maria Madre della Chiesa, via dei Casali di S. Maria n. 50, 00132 Roma.

Art. 2.

Le parrocchie di cui al precedente art. 1 acquistano la personalità giuridica civile dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale*.

Art. 3.

Il patrimonio iniziale delle parrocchie è costituito dai beni di proprietà dell'Istituto per il sostentamento del clero che a ciascuna parrocchia saranno assegnati dal vescovo diocesano a termini dell'art. 29, quarto comma, della legge 20 maggio 1985, n. 222.

Art. 4.

Le parrocchie dovrannno iscriversi nel registro delle persone giuridiche entro il 31 dicembre 1989.

Roma, addì 20 novembre 1986

*Il Ministro:* SCALFARO

**86A9209**

## *DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA IN SUNTO*

DECRETO 29 agosto 1986, n. **853.**

**Assegnazione di due posti di tecnico laureato presso l'Università degli studi di Pavia.**

N. 853. Decreto del Presidente della Repubblica 29 agosto 1986, col quale, sulla proposta del Ministro della pubblica istruzione, due posti disponibili nel ruolo dei tecnici laureati vengono assegnati all'Università di Pavia come segue:

*Facoltà di medicina e chirurgia:*
dipartimento di chirurgia . . . . . . . . . posti 1

*Facoltà di scienze politiche:*
cattedra di storia contemporanea . . . . . posti 1

Visto, *il Guardasigilli:* ROGNONI
*Registrato alla Corte dei conti, addì 2 dicembre 1986*
*Registro n. 87 Istruzione, foglio n. 16*

**86G1214**

DECRETO 29 agosto 1986, n. **854.**

**Assegnazione di un posto di tecnico laureato presso l'Università degli studi di Lecce.**

N. 854. Decreto del Presidente della Repubblica 29 agosto 1986, col quale, sulla proposta del Ministro della pubblica istruzione, un posto disponibile nel ruolo dei tecnici laureati viene assegnato all'istituto di filosofia della facoltà di lettere e filosofia dell'Università di Lecce.

Visto, *il Guardasigilli:* ROGNONI
*Registrato alla Corte dei conti, addì 2 dicembre 1986*
*Registro n. 87 Istruzione, foglio n. 15*

**86G1215**

DECRETO 29 agosto 1986, n. **855.**

**Riconoscimento civile della nuova denominazione assunta dalla fondazione di religione «Piccola opera fanciulli abbandonati ed orfani di Maria SS.ma del Carpinello», in Visciano.**

N. 855. Decreto del Presidente della Repubblica 29 agosto 1986, col quale, sulla proposta del Ministro dell'interno, viene riconosciuta civilmente la nuova denominazione di «Fondazione di religione "Piccola opera della Redenzione fanciulli abbandonati ed orfani - Maria SS.ma consolatrice del Carpinello"», assunta dalla fondazione di religione «Piccola opera fanciulli abbandonati ed orfani di Maria SS.ma del Carpinello», in Visciano (Napoli).

Visto, *il Guardasigilli:* ROGNONI
*Registrato alla Corte dei conti, addì 3 dicembre 1986*
*Registro n. 47 Interno, foglio n. 313*

**86G1216**

# DISPOSIZIONI E COMUNICATI

## MINISTERO DELLE FINANZE

**Provvedimenti concernenti la concessione di dilazione nel versamento delle entrate a titolari di esattorie comunali e consorziali delle imposte dirette.**

Con decreto ministeriale n. 14/5439 del 18 novembre 1986 al titolare dell'esattoria comunale delle imposte dirette di Amorosi (Benevento) è concessa dilazione, ai sensi del secondo comma dell'art. 58 del testo unico delle leggi sui servizi della riscossione delle imposte dirette, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 15 maggio 1963, n. 858, così come sostituito dall'art. 2 della legge 28 febbraio 1980, n. 46, fino alla scadenza della rata di novembre 1987, salvo eventuale revoca anticipata in relazione alle vicende del contratto esattoriale, nel versamento delle entrate per l'ammontare di L. 205.541.550 corrispondente, al netto dell'aggio all'esattore, al carico di L. 220.349.000 iscritto a ruolo a nome del contribuente Romano Giuseppe.

Resta fermo per l'esattore l'obbligo di esperire tutti gli atti dovuti per la riscossione dell'anzidetto carico e di provvedere al versamento entro dieci giorni, delle somme riscosse.

L'intendente di finanza di Benevento darà attuazione, con apposito provvedimento, al predetto decreto e provvederà ad ogni ulteriore adempimento nonché alla revoca o riduzione della dilazione concessa in relazione alle riscossioni effettuate ed agli sgravi di imposta accordati al contribuente.

Con decreto ministeriale n. 14/5378 del 18 novembre 1986 al titolare dell'esattoria consorziale delle imposte dirette di Asso (Como) è concessa dilazione, ai sensi del secondo comma dell'art. 58 del testo unico delle leggi sui servizi della riscossione delle imposte dirette, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 15 maggio 1963, n. 858, così come sostituito dall'art. 2 della legge 28 febbraio 1980, n. 46, fino alla scadenza della rata di novembre 1987, salvo eventuale revoca anticipata in relazione alle vicende del contratto esattoriale, nel versamento delle entrate per l'ammontare di L. 175.713.100 corrispondente, al netto dell'aggio all'esattore, al carico di L. 182.275.000 iscritto a ruolo a nome del contribuente Achilli Franco.

Resta fermo per l'esattore l'obbligo di esperire tutti gli atti dovuti per la riscossione dell'anzidetto carico e di provvedere al versamento entro dieci giorni, delle somme riscosse.

L'intendente di finanza di Como darà attuazione, con apposito provvedimento, al predetto decreto e provvederà ad ogni ulteriore adempimento nonché alla revoca o riduzione della dilazione concessa in relazione alle riscossioni effettuate ed agli sgravi di imposta accordati al contribuente.

Con decreto ministeriale n. 14/5551 del 18 novembre 1986 al titolare dell'esattoria comunale delle imposte dirette di Badolato (Catanzaro) è concessa dilazione, ai sensi del secondo comma dell'art. 58 del testo unico delle leggi sui servizi della riscossione delle imposte dirette, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 15 maggio 1963, n. 858, così come sostituito dall'art. 2 della legge 28 febbraio 1980, n. 46, fino alla scadenza della rata di novembre 1987, salvo eventuale revoca anticipata in relazione alle vicende del contratto esattoriale, nel versamento delle entrate per l'ammontare di L. 16.270.162 corrispondente, al netto dell'aggio all'esattore, al carico di L. 16.909.334 iscritto a ruolo a nome del contribuente Ferraiolo Antonio.

Resta fermo per l'esattore l'obbligo di esperire tutti gli atti dovuti per la riscossione dell'anzidetto carico e di provvedere al versamento entro dieci giorni, delle somme riscosse.

L'intendente di finanza di Catanzaro darà attuazione, con apposito provvedimento, al predetto decreto e provvederà ad ogni ulteriore adempimento nonché alla revoca o riduzione della dilazione concessa in relazione alle riscossioni effettuate ed agli sgravi di imposta accordati al contribuente.

Con decreto ministeriale n. 14/5570 del 18 novembre 1986 al titolare dell'esattoria comunale delle imposte dirette di Castelnuovo Cilento (Salerno) è concessa dilazione, ai sensi del secondo comma dell'art. 58 del testo unico delle leggi sui servizi della riscossione delle imposte dirette, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 15 maggio 1963, n. 858, così come sostituito dall'art. 2 della legge 28 febbraio 1980, n. 46, fino alla scadenza della rata di novembre 1987, salvo eventuale revoca anticipata in relazione alle vicende del contratto esattoriale, nel versamento delle entrate per l'ammontare di L. 125.359.930 corrispondente, al netto dell'aggio all'esattore, al carico di L. 134.391.000 iscritto a ruolo a nome della ditta Cerbone Adelio Adolfo.

Resta fermo per l'esattore l'obbligo di esperire tutti gli atti dovuti per la riscossione dell'anzidetto carico e di provvedere al versamento entro dieci giorni, delle somme riscosse.

L'intendente di finanza di Salerno darà attuazione, con apposito provvedimento, al predetto decreto e provvederà ad ogni ulteriore adempimento nonché alla revoca o riduzione della dilazione concessa in relazione alle riscossioni effettuate ed agli sgravi di imposta accordati al contribuente.

Con decreto ministeriale n. 14/5116 del 15 novembre 1986 al titolare dell'esattoria consorziale delle imposte dirette di Castiglione Garfagnana (Lucca) è concessa dilazione, ai sensi del secondo comma dell'art. 58 del testo unico delle leggi sui servizi della riscossione delle imposte dirette, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 15 maggio 1963, n. 858, così come sostituito dall'art. 2 della legge 28 febbraio 1980, n. 46, fino alla scadenza della rata di novembre 1987, salvo eventuale revoca anticipata in relazione alle vicende del contratto esattoriale, nel versamento delle entrate per l'ammontare di L. 925.377.400 corrispondente, al netto dell'aggio all'esattore, al carico di L. 1.005.845.000 iscritto a ruolo a nome del contribuente Sanguinetti Cesare.

Resta fermo per l'esattore l'obbligo di esperire tutti gli atti dovuti per la riscossione dell'anzidetto carico e di provvedere al versamento entro dieci giorni, delle somme riscosse.

L'intendente di finanza di Lucca darà attuazione, con apposito provvedimento, al predetto decreto e provvederà ad ogni ulteriore adempimento nonché alla revoca o riduzione della dilazione concessa in relazione alle riscossioni effettuate ed agli sgravi di imposta accordati al contribuente.

Con decreto ministeriale n. 14/5124 del 15 novembre 1986 al titolare dell'esattoria consorziale delle imposte dirette di Cigliano (Vercelli) è concessa dilazione, ai sensi del secondo comma dell'art. 58 del testo unico delle leggi sui servizi della riscossione delle imposte dirette, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 15 maggio 1963, n. 858, così come sostituito dall'art. 2 della legge 28 febbraio 1980, n. 46, fino alla scadenza della rata di novembre 1987, salvo eventuale revoca anticipata in relazione alle vicende del contratto esattoriale, nel versamento delle entrate per l'ammontare di L. 161.992.960 corrispondente, al netto dell'aggio all'esattore, al carico di L. 168.374.341 iscritto a ruolo a nome della cooperativa agricola Ciglianese S.r.l.; Busca Carlo Alberto; Givone Giorgio; Marchisio Pietro; Pissinis Bernardo e Ciadamidaro Salvatore.

Resta fermo per l'esattore l'obbligo di esperire tutti gli atti dovuti per la riscossione dell'anzidetto carico e di provvedere al versamento entro dieci giorni, delle somme riscosse.

L'intendente di finanza di Vercelli darà attuazione, con apposito provvedimento, al predetto decreto e provvederà ad ogni ulteriore adempimento nonché alla revoca o riduzione della dilazione concessa in relazione alle riscossioni effettuate ed agli sgravi di imposta accordati al contribuente.

Con decreto ministeriale n. 14/5549-5550 del 18 novembre 1986 il titolare dell'esattoria comunale delle imposte dirette di Davoli (Catanzaro) è concessa dilazione, ai sensi del secondo comma dell'art. 58 del testo unico delle leggi sui servizi della riscossione delle imposte dirette, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 15 maggio 1963, n. 858, così come sostituito dall'art. 2 della legge 28 febbraio 1980, n. 46, fino alla scadenza della rata di novembre 1987, salvo eventuale revoca anticipata in relazione alle vicende del contratto esattoriale, nel versamento delle entrate per l'ammontare di L. 73.143.011 corrispondente, al netto dell'aggio all'esattore, al carico di L. 77.961.000 iscritto a ruolo a nome delle ditte Mancuso Carmine; Fiorenza Angela; Raimondo Giuseppe; Cartiera S. Giuseppe e Pittelli Giuseppe.

Resta fermo per l'esattore l'obbligo di esperire tutti gli atti dovuti per la riscossione dell'anzidetto carico e di provvedere al versamento entro dieci giorni, delle somme riscosse.

L'intendente di finanza di Catanzaro darà attuazione, con apposito provvedimento, al predetto decreto e provvederà ad ogni ulteriore adempimento nonché alla revoca o riduzione della dilazione concessa in relazione alle riscossioni effettuate ed agli sgravi di imposta accordati al contribuente.

Con decreto ministeriale n. 14/5449 del 18 novembre 1986 al titolare dell'esattoria comunale delle imposte dirette di Faicchio (Benevento) è concessa dilazione, ai sensi del secondo comma dell'art. 58 del testo unico delle leggi sui servizi della riscossione delle imposte dirette, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 15 maggio 1963, n. 858, così come sostituito dall'art. 2 della legge 28 febbraio 1980, n. 46, fino alla scadenza della rata di novembre 1987, salvo eventuale revoca anticipata in relazione alle vicende del contratto esattoriale, nel versamento delle entrate per l'ammontare di L. 29.070.210 corrispondente, al netto dell'aggio all'esattore, al carico di L. 30.597.000 iscritto a ruolo a nome del contribuente Simeone Giuseppe.

Resta fermo per l'esattore l'obbligo di esperire tutti gli atti dovuti per la riscossione dell'anzidetto carico e di provvedere al versamento entro dieci giorni, delle somme riscosse.

L'intendente di finanza di Benevento darà attuazione, con apposito provvedimento, al predetto decreto e provvederà ad ogni ulteriore adempimento nonché alla revoca o riduzione della dilazione concessa in relazione alle riscossioni effettuate ed agli sgravi di imposta accordati al contribuente.

Con decreto ministeriale n. 14/5309 del 18 novembre 1986 al titolare dell'esattoria comunale delle imposte dirette di Montecorvino Pugliano (Salerno) è concessa dilazione, ai sensi del secondo comma dell'art. 58 del testo unico delle leggi sui servizi della riscossione delle imposte dirette, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 15 maggio 1963, n. 858, così come sostituito dall'art. 2 della legge 28 febbraio 1980, n. 46, fino alla scadenza della rata di novembre 1987, salvo eventuale revoca anticipata in relazione alle vicende del contratto esattoriale, nel versamento delle entrate per l'ammontare di L. 43.143.381 corrispondente, al netto dell'aggio all'esattore, al carico di L. 45.405.000 iscritto a ruolo a nome della ditta «La Diligentia» S.r.l.

Resta fermo per l'esattore l'obbligo di esperire tutti gli atti dovuti per la riscossione dell'anzidetto carico e di provvedere al versamento entro dieci giorni, delle somme riscosse.

L'intendente di finanza di Salerno darà attuazione, con apposito provvedimento, al predetto decreto e provvederà ad ogni ulteriore adempimento nonché alla revoca o riduzione della dilazione concessa in relazione alle riscossioni effettuate ed agli sgravi di imposta accordati al contribuente.

Con decreto ministeriale n. 14/5142 del 15 novembre 1986 al titolare dell'esattoria comunale delle imposte dirette di Montoro Superiore (Avellino) è concessa dilazione, ai sensi del secondo comma dell'art. 58 del testo unico delle leggi sui servizi della riscossione delle imposte dirette, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 15 maggio 1963, n. 858, così come sostituito dall'art. 2 della legge 28 febbraio 1980, n. 46, fino alla scadenza della rata di novembre 1987, salvo eventuale revoca anticipata in relazione alle vicende del contratto esattoriale, nel versamento delle entrate per l'ammontare di L. 80.915.240 corrispondente, al netto dell'aggio all'esattore, al carico di L. 84.995.000 iscritto a ruolo a nome del contribuente Grimaldi Giuseppe.

Resta fermo per l'esattore l'obbligo di esperire tutti gli atti dovuti per la riscossione dell'anzidetto carico e di provvedere al versamento entro dieci giorni, delle somme riscosse.

L'intendente di finanza di Avellino darà attuazione, con apposito provvedimento, al predetto decreto e provvederà ad ogni ulteriore adempimento nonché alla revoca o riduzione della dilazione concessa in relazione alle riscossioni effettuate ed agli sgravi di imposta accordati al contribuente.

Con decreto ministeriale n. 14/5283 del 18 novembre 1986 al titolare dell'esattoria consorziale delle imposte dirette di Oristano è concessa dilazione, ai sensi del secondo comma dell'art. 58 del testo unico delle leggi sui servizi della riscossione delle imposte dirette, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 15 maggio 1963, n. 858, così come sostituito dall'art. 2 della legge 28 febbraio 1980, n. 46, fino alla scadenza della rata di novembre 1987, salvo eventuale revoca anticipata in relazione alle vicende del contratto esattoriale, nel versamento delle entrate per l'ammontare di L. 11.442.204.000 corrispondente, al netto dell'aggio all'esattore, al carico di L. 12.077.479.000 iscritto a ruolo a nome del contribuente Sanna Angelo.

Resta fermo per l'esattore l'obbligo di esperire tutti gli atti dovuti per la riscossione dell'anzidetto carico e di provvedere al versamento entro dieci giorni, delle somme riscosse.

L'intendente di finanza di Oristano darà attuazione, con apposito provvedimento, al predetto decreto e provvederà ad ogni ulteriore adempimento nonché alla revoca o riduzione della dilazione concessa in relazione alle riscossioni effettuate ed agli sgravi di imposta accordati al contribuente.

Con decreto ministeriale n. 14/5141 del 15 novembre 1986 al titolare dell'esattoria consorziale delle imposte dirette di Pietradefusi (Avellino) è concessa dilazione, ai sensi del secondo comma dell'art. 58 del testo unico delle leggi sui servizi della riscossione delle imposte dirette, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 15 maggio 1963, n. 858, così come sostituito dall'art. 2 della legge 28 febbraio 1980, n. 46, fino alla scadenza della rata di novembre 1987, salvo eventuale revoca anticipata in relazione alle vicende del contratto esattoriale, nel versamento delle entrate per l'ammontare di L. 58.965.260 corrispondente, al netto dell'aggio all'esattore, al carico di L. 62.729.000 iscritto a ruolo a nome della S.r.l. Crealmobili.

Resta fermo per l'esattore l'obbligo di esperire tutti gli atti dovuti per la riscossione dell'anzidetto carico e di provvedere al versamento entro dieci giorni, delle somme riscosse.

L'intendente di finanza di Avellino darà attuazione, con apposito provvedimento, al predetto decreto e provvederà ad ogni ulteriore adempimento nonché alla revoca o riduzione della dilazione concessa in relazione alle riscossioni effettuate ed agli sgravi di imposta accordati al contribuente.

Con decreto ministeriale n. 14/5548 del 18 novembre 1986 al titolare dell'esattoria consorziale delle imposte dirette di S. Caterina sullo Jonio (Catanzaro) è concessa dilazione, ai sensi del secondo comma dell'art. 58 del testo unico delle leggi sui servizi della riscossione delle imposte dirette, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 15 maggio 1963, n. 858, così come sostituito dall'art. 2 della legge 28 febbraio 1980, n. 46, fino alla scadenza della rata di novembre 1987, salvo eventuale revoca anticipata in relazione alle vicende del contratto esattoriale, nel versamento delle entrate per l'ammontare di L. 21.966.508 corrispondente, al netto dell'aggio all'esattore, al carico di L. 23.549.000 iscritto a ruolo a nome delle ditte Romeo Pierino Rocco; Guarna Giuseppe; Miriello Attilio; Longo Marziale e La Feluca S.r.l.

Resta fermo per l'esattore l'obbligo di esperire tutti gli atti dovuti per la riscossione dell'anzidetto carico e di provvedere al versamento entro dieci giorni, delle somme riscosse.

L'intendente di finanza di Catanzaro darà attuazione, con apposito provvedimento, al predetto decreto e provvederà ad ogni ulteriore adempimento nonché alla revoca o riduzione della dilazione concessa in relazione alle riscossioni effettuate ed agli sgravi di imposta accordati al contribuente.

Con decreto ministeriale n. 14/5157 del 15 novembre 1986 al titolare dell'esattoria comunale delle imposte dirette di Santena (Torino) è concessa dilazione, ai sensi del secondo comma dell'art. 58 del testo unico delle leggi sui servizi della riscossione delle imposte dirette, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 15 maggio 1963, n. 858, così come sostituito dall'art. 2 della legge 28 febbraio 1980, n. 46, fino alla scadenza della rata di novembre 1987, salvo eventuale revoca anticipata in relazione alle vicende del contratto esattoriale, nel versamento delle entrate per l'ammontare di L. 75.092.290 corrispondente, al netto dell'aggio all'esattore, al carico di L. 77.679.000 iscritto a ruolo a nome della contribuente Di Libero Carmela.

Resta fermo per l'esattore l'obbligo di esperire tutti gli atti dovuti per la riscossione dell'anzidetto carico e di provvedere al versamento entro dieci giorni, delle somme riscosse.

L'intendente di finanza di Torino darà attuazione, con apposito provvedimento, al predetto decreto e provvederà ad ogni ulteriore adempimento nonché alla revoca o riduzione della dilazione concessa in relazione alle riscossioni effettuate ed agli sgravi di imposta accordati al contribuente.

**86A9394**

Con decreto ministeriale n. 14/5448 del 18 novembre 1986 al titolare dell'esattoria consorziale delle imposte dirette di Baldichieri è concessa dilazione, ai sensi del secondo comma dell'art. 58 del testo unico delle leggi sui servizi della riscossione delle imposte dirette, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 15 maggio 1963, n. 858, così come sostituito dall'art. 2 della legge 28 febbraio 1980, n. 46, fino alla scadenza della rata di novembre 1987, salvo eventuale revoca anticipata in relazione alle vicende del contratto esattoriale, nel versamento delle entrate per l'ammontare di L. 548.544.040 corrispondente, al netto dell'aggio all'esattore, al carico di L. 577.354.000 iscritto a ruolo a nome dell'Associazione sportiva scuderia astigiana corse.

Resta fermo per l'esattore l'obbligo di esperire tutti gli atti dovuti per la riscossione dell'anzidetto carico e di provvedere al versamento entro dieci giorni, delle somme riscosse.

L'intendente di finanza di Asti darà attuazione, con apposito provvedimento al predetto decreto e provvederà ad ogni ulteriore adempimento nonché alla revoca o riduzione della dilazione concessa in relazione alle riscossioni effettuate ed agli sgravi di imposta accordati al contribuente.

Con decreto ministeriale n. 14/5219 del 18 novembre 1986 al titolare dell'esattoria comunale delle imposte dirette di Brescia è concessa dilazione, ai sensi del secondo comma dell'art. 58 del testo unico delle leggi sui servizi della riscossione delle imposte dirette, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 15 maggio 1963, n. 858, così come sostituito dall'art. 2 della legge 28 febbraio 1980, n. 46, fino alla scadenza della rata di novembre 1987, salvo eventuale revoca anticipata in relazione alle vicende del contratto esattoriale, nel versamento delle entrate per l'ammontare di L. 2.992.089.700 corrispondente, al netto dell'aggio all'esattore, al carico di L. 3.046.314.000 iscritto a ruolo a nome della S.p.a. Luigi Franchi.

Resta fermo per l'esattore l'obbligo di esperire tutti gli atti dovuti per la riscossione dell'anzidetto carico e di provvedere al versamento entro dieci giorni, delle somme riscosse.

L'intendente di finanza di Brescia darà attuazione, con apposito provvedimento al predetto decreto e provvederà ad ogni ulteriore adempimento nonché alla revoca o riduzione della dilazione concessa in relazione alle riscossioni effettuate ed agli sgravi di imposta accordati al contribuente.

Con decreto ministeriale n. 14/5220 del 15 novembre 1986 al titolare dell'esattoria comunale delle imposte dirette di Casalmaggiore è concessa dilazione, ai sensi del secondo comma dell'art. 58 del testo unico delle leggi sui servizi della riscossione delle imposte dirette, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 15 maggio 1963, n. 858, così come sostituito dall'art. 2 della legge 28 febbraio 1980, n. 46, fino alla scadenza della rata di novembre 1987, salvo eventuale revoca anticipata in relazione alle vicende del contratto esattoriale, nel versamento delle entrate per l'ammontare di L. 10.546.746.000 corrispondente, al netto dell'aggio all'esattore, al carico di L. 10.761.985.000 iscritto a ruolo a nome della contribuente Botti Novella.

Resta fermo per l'esattore l'obbligo di esperire tutti gli atti dovuti per la riscossione dell'anzidetto carico e di provvedere al versamento entro dieci giorni, delle somme riscosse.

L'intendente di finanza di Cremona darà attuazione, con apposito provvedimento al predetto decreto e provvederà ad ogni ulteriore adempimento nonché alla revoca o riduzione della dilazione concessa in relazione alle riscossioni effettuate ed agli sgravi di imposta accordati al contribuente.

Con decreto ministeriale n. 14/5357 del 18 novembre 1986 al titolare dell'esattoria comunale delle imposte dirette di Filottrano è concessa dilazione, ai sensi del secondo comma dell'art. 58 del testo unico delle leggi sui servizi della riscossione delle imposte dirette, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 15 maggio 1963, n. 858, così come sostituito dall'art. 2 della legge 28 febbraio 1980, n. 46, fino alla scadenza della rata di novembre 1987, salvo eventuale revoca anticipata in relazione alle vicende del contratto esattoriale, nel versamento delle entrate per l'ammontare di L. 371.801.250 corrispondente, al netto dell'aggio all'esattore, al carico di L. 386.447.614 iscritto a ruolo a nome della S.p.a. Confezioni M.C.M.

Resta fermo per l'esattore l'obbligo di esperire tutti gli atti dovuti per la riscossione dell'anzidetto carico e di provvedere al versamento entro dieci giorni, delle somme riscosse.

L'intendente di finanza di Ancona darà attuazione, con apposito provvedimento al predetto decreto e provvederà ad ogni ulteriore adempimento nonché alla revoca o riduzione della dilazione concessa in relazione alle riscossioni effettuate ed agli sgravi di imposta accordati al contribuente.

Con decreto ministeriale n. 14/4995-4996 del 18 novembre 1986 al titolare dell'esattoria comunale delle imposte dirette di Gottolengo è concessa dilazione, ai sensi del secondo comma dell'art. 58 del testo unico delle leggi sui servizi della riscossione delle imposte dirette, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 15 maggio 1963, n. 858, così come sostituito dall'art. 2 della legge 28 febbraio 1980, n. 46, fino alla scadenza della rata di novembre 1987, salvo eventuale revoca anticipata in relazione alle vicende del contratto esattoriale, nel versamento delle entrate per l'ammontare di L. 13.311.859.000 corrispondente, al netto dell'aggio all'esattore, al carico di L. 13.756.183.000 iscritto a ruolo a nome dei contribuenti Bignetti Giuliano e Tironi Gian Pietro.

Resta fermo per l'esattore l'obbligo di esperire tutti gli atti dovuti per la riscossione dell'anzidetto carico e di provvedere al versamento entro dieci giorni, delle somme riscosse.

L'intendente di finanza di Brescia darà attuazione, con apposito provvedimento al predetto decreto e provvederà ad ogni ulteriore adempimento nonché alla revoca o riduzione della dilazione concessa in relazione alle riscossioni effettuate ed agli sgravi di imposta accordati al contribuente.

Con decreto ministeriale n. 14/5382 del 18 novembre 1986 al titolare dell'esattoria comunale delle imposte dirette di Napoli è concessa dilazione, ai sensi del secondo comma dell'art. 58 del testo unico delle leggi sui servizi della riscossione delle imposte dirette, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 15 maggio 1963, n. 858, così come sostituito dall'art. 2 della legge 28 febbraio 1980, n. 46, fino alla scadenza della rata di novembre 1987, salvo eventuale revoca anticipata in relazione alle vicende del contratto esattoriale, nel versamento delle entrate per l'ammontare di L. 55.964.634.000 corrispondente, al netto dell'aggio all'esattore, al carico di L. 59.816.838.000 iscritto a ruolo a nome del Consorzio trasporti pubblici di Napoli; Comet S.r.l.; Soc. elettrica sud; Tutucci Gennaro; Manzo Angelo e Amedeo Emilio.

Resta fermo per l'esattore l'obbligo di esperire tutti gli atti dovuti per la riscossione dell'anzidetto carico e di provvedere al versamento entro dieci giorni, delle somme riscosse.

L'intendente di finanza di Napoli darà attuazione, con apposito provvedimento al predetto decreto e provvederà ad ogni ulteriore adempimento nonché alla revoca o riduzione della dilazione concessa in relazione alle riscossioni effettuate ed agli sgravi di imposta accordati al contribuente.

**86A9287**

## MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

### Scioglimento di società cooperative

Con decreto ministeriale 15 novembre 1986, la società cooperativa di consumo «Taverna del cacciatore - Soc. coop.va a r.l.», con sede in Vimercate (Milano), costituita per rogito notaio avv. Guido Notari in data 12 novembre 1945, repertorio n. 57191, reg. soc. n. 1103, è stata sciolta, ad ogni effetto di legge, ai sensi dell'art. 2544 del codice civile, con nomina di commissario liquidatore nella persona del rag. Ettore Fontana.

**86A9175**

Con decreto ministeriale 18 novembre 1986 la società cooperativa agricola a r.l. «Libertas di S. Cipriano», con sede in Casal di Principe (Caserta), costituita per rogito notaio dott. Riccardo Fiordaliso in data 20 gennaio 1955, rep. n. 4757/2591, reg. soc. n. 12, tribunale di S. Maria Capua Vetere, è stata sciolta, ad ogni effetto di legge, ai sensi dell'art. 2544 del codice civile, con nomina di commissario liquidatore nella persona dell'avv. Antonio Giannelli, residente a Caserta, corso Trieste, 208.

Con decreto ministeriale 18 novembre 1986 la società cooperativa «Casa Napoli 29 - Aurora 2000», con sede in Napoli, costituita per rogito notaio dott. Claudio Trinchillo in data 16 maggio 1979, repertorio n. 73962, reg. soc. n. 1843/79, tribunale di Napoli, è stata sciolta, ad ogni effetto di legge, ai sensi dell'art. 2544 del codice civile, con nomina di commissario liquidatore nella persona del sig. Giovanni Coppola, residente in Napoli, via Gennaro Capuozzo, 32.

Con decreto ministeriale 18 novembre 1986 la società cooperativa «Santa Lucia» - Soc. coop.va a r.l., con sede in Sorrento (Napoli), costituita per rogito notaio dott. Angelo Spena in data 4 giugno 1966, rep. n. 28905, reg. soc. n. 440, tribunale di Napoli, è stata sciolta, ad ogni effetto di legge, ai sensi dell'art. 2544 del codice civile, con nomina di commissario liquidatore nella persona del dott. Porreca Massimo, nato a Napoli il 5 marzo 1957 ed ivi domiciliato alla via Luca Giordano, 120.

Con decreto ministeriale 19 novembre 1986 la società cooperativa di lavoro a r.l. Edilnova 81, con sede in Roma, costituita per rogito notaio dott. Pietro Mazza, in data 14 luglio 1981, rep. n. 12970, reg. soc. n. 5694/81, tribunale di Roma, è stata sciolta, ad ogni effetto di legge, ai sensi dell'art. 2544 del codice civile, con nomina di commissario liquidatore nella persona del rag. Rodolfo Premonte, residente in Roma, via Treviso, 15.

Con decreto ministeriale 20 novembre 1986 la società cooperativa di consumo a r.l. L'Alimentaria, con sede in Roma, costituita per rogito notaio dott. Alfredo Cardelli in data 28 febbraio 1947, rep. n. 18091, reg. soc. n. 1175, tribunale di Roma, è stata sciolta, ad ogni effetto di legge, ai sensi dell'art. 2544 del codice civile, con nomina di commissario liquidatore nella persona del dott. Annulli Aldo, residente in Roma, via Antonio Genovesi, 32.

Con decreto ministeriale 21 novembre 1986 la società cooperativa Teatro Ventitre - Soc. coop.va a r.l., con sede in Roma, costituita per rogito notaio dott. Carlo Raiti in data 8 settembre 1976, rep. n. 43911, reg. soc. n. 3547/76, tribunale di Roma, è stata sciolta, ad ogni effetto di legge, ai sensi dell'art. 2544 del codice civile, con nomina di commissario liquidatore nella persona del dott. proc. Monzini Mario, residente in Roma, viale delle Milizie n. 38.

Con decreto ministeriale 24 novembre 1986 la società cooperativa di lavoro S.r.l. Pavimentisti ed edili associati, con sede in Frascati (Roma), costituita per rogito notaio dott. Michele Giuliano in data 6 marzo 1978, rep. n. 17637, reg. soc. 1345, tribunale di Roma, è stata sciolta, ad ogni effetto di legge, ai sensi dell'art. 2544 del codice civile, con nomina di commissario liquidatore nella persona del rag. Giuseppe Abbate, residente a Roma in via G. Gozzi, 113.

**86A9542**

## MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

### Proposta del comitato nazionale per la tutela delle denominazioni di origine dei vini di modificazione al disciplinare di produzione della denominazione di origine controllata «Barbera d'Asti».

Il comitato nazionale per la tutela delle denominazioni di origine dei vini, istituito a norma dell'art. 17 del decreto del Presidente della Repubblica 12 luglio 1963, n. 930, esaminata la domanda intesa ad ottenere la modifica del disciplinare di produzione della denominazione di origine controllata «Barbera d'Asti» riconosciuta con decreto del Presidente della Repubblica del 9 gennaio 1970 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 73 del 22 marzo 1970, e oggetto di modifica con decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 1977 (pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 9 del 10 gennaio 1978), propone che nel disciplinare di produzione siano modificati per intero gli articoli 5, 7 e 8 secondo il testo di cui appresso.

Le eventuali istanze e controdeduzioni alla suddetta proposta di modifica del disciplinare di produzione dovranno essere inviate dagli interessati al Ministero dell'agricoltura e delle foreste - Direzione generale della produzione agricola - Divisione VI, entro sessanta giorni dalla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

---

*Proposta di modifica al disciplinare di produzione della denominazione di origine controllata «Barbera d'Asti»*

Si propone di sostituire l'intero testo dell'art. 5 con il testo seguente:

«Art. 5. — Le operazioni di vinificazione, ivi compreso l'invecchiamento obbligatorio per la tipologia superiore, devono essere effettuate nell'interno della zona di produzione delimitata dall'art. 3.

Tuttavia, tenuto conto delle situazioni tradizionali, è consentito che tali operazioni, compreso l'eventuale invecchiamento obbligatorio, siano effettuate nell'ambito dell'intero territorio delle province di Asti e di Alessandria e dell'ex circondario di Alba in provincia di Cuneo.

Le uve destinate alla vinificazione devono assicurare al vino «Barbera d'Asti» una gradazione alcoolica complessiva minima naturale di gradi 11,50.

Nella vinificazione sono ammesse soltanto le pratiche enologiche leali e costanti, atte a conferire al vino le sue peculiari caratteristiche».

Si propone di sostituire l'intero testo dell'art. 7 con il testo che segue:

«Art. 7. — Il vino Barbera d'Asti ottenuto da uve che assicurino una gradazione alcoolica complessiva minima naturale di gradi 12,50, qualora venga sottoposto ad un periodo d'invecchiamento obbligatorio non inferiore ad un anno in botti di rovere o di castagno, può portare in etichetta la menzione «Superiore».

Il periodo di invecchiamento decorre dalla fine del periodo vendemmiale stabilito a termini dell'art. 36 del decreto del Presidente della Repubblica 12 febbraio 1965, n. 162».

Si propone di sostituire l'intero testo dell'art. 8 con il testo che segue:

«Art. 8. — Alla denominazione di cui all'art. 1 è vietata l'aggiunta di qualsiasi qualificazione diversa da quella prevista dal presente disciplinare ivi compresi gli aggettivi "extra" "fine", "scelto", "selezionato", "riserva", e similari.

È consentito l'uso di indicazioni che facciano riferimento a nomi o ragioni sociali o marchi privati, purché non abbiano significato laudativo e non siano tali da trarre in inganno l'acquirente; nonché la indicazione di aziende o vigneti dai quali effettivamente provengono le uve da cui il vino, così qualificato è stato ottenuto.

Sulle bottiglie o altri recipienti contenenti "Barbera d'Asti" può figurare l'indicazione, documentabile, dell'annata di produzione delle uve.

Tale indicazione è obbligatoria per il tipo "Superiore"».

**86A9422**

## MINISTERO DEL TESORO

**N. 236**

**Corso dei cambi del 5 dicembre 1986 presso le sottoindicate borse valori**

| VALUTE | Bologna | Firenze | Genova | Milano | Napoli | Palermo | Roma | Torino | Trieste | Venezia |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Dollaro USA | 1383,600 | 1383,600 | 1383,80 | 1383,600 | 1383,60 | 1383,60 | 1383,600 | 1383,600 | 1383,600 | 1383,60 |
| Marco germanico | 693,200 | 693,200 | 693,20 | 693,200 | 693,20 | 693,17 | 693,15 | 693,200 | 693,200 | 693,20 |
| Franco francese | 211,600 | 211,600 | 211,45 | 211,600 | 211,60 | 211,57 | 211,55 | 211,600 | 211,600 | 211,60 |
| Fiorino olandese | 613,42 | 613,42 | 613,50 | 613,42 | 613,42 | 613,46 | 613,50 | 613,42 | 613,42 | 613,42 |
| Franco belga | 33,326 | 33,326 | 33,34 | 33,326 | 33,326 | 33,32 | 33,333 | 33,326 | 33,326 | 33,32 |
| Lira sterlina | 1974,60 | 1974,60 | 1978 — | 1974,60 | 1974,60 | 1975,30 | 1976 — | 1974,60 | 1974,60 | 1974,60 |
| Lira irlandese | 1886,50 | 1886,50 | 1885 — | 1886,50 | 1886,50 | 1886,50 | 1886,50 | 1886,50 | 1886,50 | — |
| Corona danese | 183,64 | 183,64 | 183,55 | 183,64 | 183,64 | 183,66 | 183,68 | 183,64 | 183,64 | 183,74 |
| Dracma | 9,910 | 9,910 | 9,88 | 9,910 | — | — | 9,915 | 9,910 | 9,910 | — |
| E.C.U. | 1442,50 | 1442,50 | 1442,60 | 1442,50 | 1442,50 | 1442,47 | 1442,45 | 1442,50 | 1442,50 | 1442,50 |
| Dollaro canadese | 1001,700 | 1001,700 | 1002 — | 1001,700 | 1001,70 | 1001,85 | 1002 — | 1001,700 | 1001,700 | 1001,70 |
| Yen giapponese | 8,503 | 8,503 | 8,51 | 8,503 | 8,503 | 8,50 | 8,504 | 8,503 | 8,503 | 8,50 |
| Franco svizzero | 830,03 | 830,03 | 830,25 | 830,03 | 830,03 | 829,86 | 829,70 | 830,03 | 830,03 | 830,03 |
| Scellino austriaco | 98,517 | 98,517 | 98,48 | 98,517 | 98,517 | 98,51 | 98,52 | 98,517 | 98,517 | 98,52 |
| Corona norvegese | 182,15 | 182,15 | 183,25 | 182,15 | 182,15 | 182,62 | 183,10 | 182,15 | 182,15 | 182,15 |
| Corona svedese | 200,10 | 200,10 | 200 — | 200,10 | 200,10 | 200,15 | 200,20 | 200,10 | 200,10 | 200,10 |
| FIM | 281,50 | 281,50 | 281,25 | 281,50 | 281,50 | 281,45 | 281,40 | 281,50 | 281,50 | — |
| Escudo portoghese | 9,28 | 9,28 | 9,28 | 9,28 | 9,28 | 9,30 | 9,32 | 9,28 | 9,28 | 9,28 |
| Peseta spagnola | 10,294 | 10,294 | 10,26 | 10,294 | 10,294 | 10,27 | 10,263 | 10,294 | 10,294 | 10,29 |
| Dollaro australiano | 906 — | 906 — | 906 — | 906 — | 906 — | 905 — | 904 — | 906 — | 906 — | 906 — |

## UFFICIO ITALIANO DEI CAMBI

**Cambi medi del 5 dicembre 1986**

| Valuta | Cambio |
|---|---|
| Dollaro USA | 1383,600 |
| Marco germanico | 693,175 |
| Franco francese | 211,575 |
| Fiorino olandese | 613,460 |
| Franco belga | 33,329 |
| Lira sterlina | 1975,30 |
| Lira irlandese | 1886,50 |
| Corona danese | 183,66 |
| Dracma | 9,912 |
| E.C.U. | 1442,47 |
| Dollaro canadese | 1001,850 |
| Yen giapponese | 8,503 |
| Franco svizzero | 829,865 |
| Scellino austriaco | 98,518 |
| Corona norvegese | 182,625 |
| Corona svedese | 200,150 |
| FIM | 281,45 |
| Escudo portoghese | 9,300 |
| Peseta spagnola | 10,278 |
| Dollaro australiano | 905 — |

## Media dei titoli del 5 dicembre 1986

| Titolo | Quotazione |
|---|---|
| Rendita 5% 1935 | 91,250 |
| Redimibile 6% (Edilizia scolastica) 1972-87 | 97,875 |
| » 9% » » 1975-90 | 98,500 |
| » 9% » » 1976-91 | 102,500 |
| » 10% » » 1977-92 | 102,750 |
| » 12% (Beni Esteri 1980) | 108,450 |
| » 10% Cassa DD.PP. sez. A Cr. C.P. 97 | 96,500 |
| Certificati di credito del Tesoro TR 2,5% 1983/93 | 92,625 |
| » » » Ind. ENI 1-8-1988 | 101,625 |
| » » » » EFIM 1-8-1988 | 101,300 |
| » » » » 1- 1-1983/87 | 100 — |
| » » » » 1- 2-1983/87 | 100,250 |
| » » » » 1- 3-1983/87 | 100,425 |
| » » » » 1- 4-1983/87 | 100,525 |
| » » » » 1- 5-1983/87 | 100,750 |
| » » » » 1- 6-1983/87 | 100,825 |
| » » » » 1-11-1983/87 | 101,200 |
| » » » » 1-12-1983/87 | 101,650 |
| » » » » 1- 1-1984/88 | 100,775 |
| » » » » 1- 2-1984/88 | 100,400 |
| » » » » 1- 3-1984/88 | 100,250 |
| » » » » 1- 4-1984/88 | 100,100 |
| » » » » 1- 5-1984/88 | 100,300 |
| » » » » 1- 6-1984/88 | 100,750 |
| » » » » 1- 7-1983/88 | 101,500 |
| » » » » 1- 8-1983/88 | 101,250 |
| » » » » 1- 9-1983/88 | 101,250 |
| » » » » 1-10-1983/88 | 101,675 |
| » » » » 1- 7-1990 | 98,500 |
| » » » » 1- 8-1990 | 98,600 |
| » » » » 1- 9-1990 | 98,525 |
| » » » » 1-10-1990 | 98,700 |
| » » » » 1-11-1990 | 98,900 |
| » » » » 1-11-1983/90 | 103,175 |
| » » » » 1-12-1983/90 | 103,650 |
| » » » » 18-12-1990 | 99,050 |
| » » » » 1- 1-1984/91 | 103,025 |
| » » » » 17- 1-1991 | 98,525 |
| » » » » 1- 2-1984/91 | 102,800 |
| » » » » 18- 2-1991 | 98,500 |
| » » » » 1- 3-1984/91 | 101,300 |
| » » » » 18- 3-1991 | 98,500 |
| » » » » 1- 4-1984/91 | 101,350 |
| » » » » 1- 5-1984/91 | 101,350 |
| » » » » 1- 6-1984/91 | 101,525 |
| » » » » 1- 7-1984/91 | 100,175 |

| Titolo | Quotazione |
|---|---|
| Certificati di credito del Tesoro Ind. 1- 8-1984/91 | 100,075 |
| » » » » 1- 9-1984/91 | 100,150 |
| » » » » 1-10-1984/91 | 100,125 |
| » » » » 1-11-1984/91 | 100,425 |
| » » » » 1-12-1984/91 | 99,925 |
| » » » » 1- 1-1992 | 99,675 |
| » » » » 1- 2-1992 | 98,500 |
| » » » » 1- 2-1995 | 99,875 |
| » » » » 1- 3-1995 | 97,450 |
| » » » » 1- 4-1995 | 97,625 |
| » » » » 1- 5-1995 | 97,950 |
| » » » » 1- 6-1995 | 98,300 |
| » » » » 1- 7-1995 | 99,425 |
| » » » » 1- 8-1995 | 99,075 |
| » » » » 1- 9-1995 | 99,075 |
| » » » » 1-10-1995 | 99,250 |
| Buoni Tesoro Pol. 12,50% 1- 1-1987 | 99,925 |
| » » » 12 % 1- 2-1988 | 102,275 |
| » » » 12,50% 1- 2-1988 | 102,650 |
| » » » 12 % 1- 3-1988 | 102,600 |
| » » » 12,25% 1- 5-1988 | 102,975 |
| » » » 12,50% 1- 7-1988 | 103,475 |
| » » » 12,50% 1-10-1988 | 103,975 |
| » » » 12,50% 1-11-1988 | 104,525 |
| » » » 12,50% 1- 1-1989 | 104,475 |
| » » » 12,50% 1- 2-1989 | 104,950 |
| » » » 12,50% 1- 3-1989 | 104,800 |
| » » » 12 % 1- 4-1989 | 103,825 |
| » » » 10,50% 1- 5-1989 | 100,975 |
| » » » 12,50% 1- 1-1990 | 107,925 |
| » » » 12,50% 1- 2-1990 | 107,025 |
| » » » 12,50% 1- 3-1990 | 107 — |
| » » » 12 % 1- 4-1990 | 105,225 |
| » » » 10,50% 1- 5-1990 | 101,975 |
| » » » 12,50% 1- 3-1991 | 108,900 |
| » » Nov. 12 % 1-10-1987 | 101,950 |
| Certificati credito Tesoro E.C.U. 22- 2-1982/89 14% | 110,875 |
| » » » » 22-11-1982/89 13% | 111,125 |
| » » » » 1983/90 11,50% | 109,225 |
| » » » » 1984/91 11,25% | 108,400 |
| » » » » 1984/92 10,50% | 108,500 |
| » » » » 1985/93 9,60% | 104,700 |
| » » » » 1985/93 9,75% | 104,675 |
| » » » » 1985/93 8,75% | 102,600 |
| » » » » 1985/95 9% | 103,100 |

*Il contabile del portafoglio dello Stato:* MAROLDA

86M05126

## MINISTERO DEL TESORO

**N. 237**

**Corso dei cambi del 9 dicembre 1986 presso le sottoindicate borse valori**

| VALUTE | Bologna | Firenze | Genova | Milano | Napoli | Palermo | Roma | Torino | Trieste | Venezia |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Dollaro USA | 1393,750 | 1393,750 | 1393,60 | 1393,750 | 1393,75 | 1393,75 | 1393,750 | 1393,750 | 1393,750 | 1393,75 |
| Marco germanico | 693,250 | 693,250 | 693,30 | 693,250 | 693,25 | 693,26 | 693,270 | 693,250 | 693,250 | 693,25 |
| Franco francese | 211,450 | 211,450 | 211,60 | 211,450 | 211,45 | 211,42 | 211,400 | 211,450 | 211,450 | 211,45 |
| Fiorino olandese | 613,330 | 613,330 | 613,50 | 613,330 | 613,33 | 613,34 | 613,350 | 613,330 | 613,330 | 613,33 |
| Franco belga | 33,321 | 33,321 | 33,34 | 33,321 | 33,321 | 33,32 | 33,321 | 33,321 | 33,321 | 33,32 |
| Lira sterlina | 1984,600 | 1984,600 | 1982,90 | 1984,600 | 1984,60 | 1984,55 | 1984,500 | 1984,600 | 1984,600 | 1984,60 |
| Lira irlandese | 1889,100 | 1889,100 | 1888 — | 1889,100 | 1889,10 | 1889 — | 1888,900 | 1889,100 | 1889,100 | — |
| Corona danese | 183,630 | 183,630 | 183,55 | 183,630 | 183,63 | 183,61 | 183,600 | 183,630 | 183,630 | 183,63 |
| Dracma | 9,903 | 9,903 | 9,90 | 9,903 | — | — | 9,911 | 9,903 | 9,903 | — |
| E.C.U. | 1442,650 | 1442,650 | 1443,25 | 1442,650 | 1442,65 | 1442,60 | 1442,550 | 1442,650 | 1442,650 | 1442,65 |
| Dollaro canadese | 1012,700 | 1012,700 | 1013 — | 1012,700 | 1012,70 | 1012,60 | 1012,500 | 1012,700 | 1012,700 | 1012,70 |
| Yen giapponese | 8,586 | 8,586 | 8,60 | 8,586 | 8,586 | 8,58 | 8,586 | 8,586 | 8,586 | 8,58 |
| Franco svizzero | 828,980 | 828,980 | 829,50 | 828,980 | 828,98 | 828,82 | 828,660 | 828,980 | 828,980 | 828,98 |
| Scellino austriaco | 98,540 | 98,540 | 98,50 | 98,540 | 98,54 | 98,53 | 98,520 | 98,540 | 98,540 | 98,55 |
| Corona norvegese | 185,300 | 185,300 | 183,25 | 185,300 | 185,30 | 185,27 | 185,250 | 185,300 | 185,300 | 185,30 |
| Corona svedese | 200,870 | 200,870 | 201 — | 200,870 | 200,87 | 200,87 | 200,880 | 200,870 | 200,870 | 200,87 |
| FIM | 282,850 | 282,850 | 282,50 | 282,850 | 282,85 | 282,77 | 282,700 | 282,850 | 282,850 | — |
| Escudo portoghese | 9,340 | 9,340 | 9,30 | 9,340 | 9,34 | 9,33 | 9,320 | 9,340 | 9,340 | 9,35 |
| Peseta spagnola | 10,266 | 10,266 | 10,29 | 10,266 | 10,266 | 10,26 | 10,267 | 10,266 | 10,266 | 10,26 |
| Dollaro australiano | 909,200 | 909,200 | 910 — | 909,200 | 909,20 | 910,10 | 911 — | 909,200 | 909,200 | 909,20 |

## UFFICIO ITALIANO DEI CAMBI

**Cambi medi del 9 dicembre 1986**

| Valuta | Cambio |
|---|---|
| Dollaro USA | 1393,750 |
| Marco germanico | 693,260 |
| Franco francese | 211,425 |
| Fiorino olandese | 613,340 |
| Franco belga | 33,321 |
| Lira sterlina | 1984,550 |
| Lira irlandese | 1889 — |
| Corona danese | 183,615 |
| Dracma | 9,907 |
| E.C.U. | 1442,600 |
| Dollaro canadese | 1012,600 |
| Yen giapponese | 8,586 |
| Franco svizzero | 828,820 |
| Scellino austriaco | 98,530 |
| Corona norvegese | 185,275 |
| Corona svedese | 200,875 |
| FIM | 282,775 |
| Escudo portoghese | 9,330 |
| Peseta spagnola | 10,266 |
| Dollaro australiano | 910,100 |

**Media dei titoli del 9 dicembre 1986**

| Titolo | Media |
|---|---|
| Rendita 5% 1935 | 91,250 |
| Redimibile 6% (Edilizia scolastica) 1972-87 | 97,875 |
| » 9% » » 1975-90 | 98,500 |
| » 9% » » 1976-91 | 102,500 |
| » 10% » » 1977-92 | 102,750 |
| » 12% (Beni Esteri 1980) | 108,250 |
| » 10% Cassa DD.PP. sez. A Cr. C.P. 97 | 96,500 |
| Certificati di credito del Tesoro TR 2,5% 1983/93 | 92,225 |
| » » » Ind. ENI 1-8-1988 | 101,625 |
| » » » » EFIM 1-8-1988 | 101,300 |
| » » » » 1- 1-1983/87 | 99,950 |
| » » » » 1- 2-1983/87 | 100,250 |
| » » » » 1- 3-1983/87 | 100,425 |
| » » » » 1- 4-1983/87 | 100,500 |
| » » » » 1- 5-1983/87 | 100,750 |
| » » » » 1- 6-1983/87 | 100,800 |
| » » » » 1-11-1983/87 | 100,975 |
| » » » » 1-12-1983/87 | 101,550 |
| » » » » 1- 1-1984/88 | 100,800 |
| » » » » 1- 2-1984/88 | 100,350 |
| » » » » 1- 3-1984/88 | 100,175 |
| » » » » 1- 4-1984/88 | 100,150 |
| » » » » 1- 5-1984/88 | 100,375 |
| » » » » 1- 6-1984/88 | 100,725 |
| » » » » 1- 7-1983/88 | 101,575 |
| » » » » 1- 8-1983/88 | 101,325 |
| » » » » 1- 9-1983/88 | 101,325 |
| » » » » 1-10-1983/88 | 101,600 |
| » » » » 1- 7-1990 | 98,500 |
| » » » » 1- 8-1990 | 98,500 |
| » » » » 1- 9-1990 | 98,475 |
| » » » » 1-10-1990 | 98,575 |
| » » » » 1-11-1990 | 98,875 |
| » » » » 1-11-1983/90 | 103,200 |
| » » » » 1-12-1983/90 | 103,400 |
| » » » » 18-12-1990 | 98,975 |
| » » » » 1- 1-1984/91 | 103,075 |
| » » » » 17- 1-1991 | 98,550 |
| » » » » 1- 2-1984/91 | 102,900 |
| » » » » 18- 2-1991 | 98,500 |
| » » » » 1- 3-1984/91 | 101,200 |
| » » » » 18- 3-1991 | 98,525 |
| » » » » 1- 4-1984/91 | 101,300 |
| » » » » 1- 5-1984/91 | 101,325 |
| » » » » 1- 6-1984/91 | 101,525 |
| » » » » 1- 7-1984/91 | 100,100 |

| Titolo | Media |
|---|---|
| Certificati di credito del Tesoro Ind. 1- 8-1984/91 | 100,075 |
| » » » » 1- 9-1984/91 | 100,225 |
| » » » » 1-10-1984/91 | 100,250 |
| » » » » 1-11-1984/91 | 100,400 |
| » » » » 1-12-1984/91 | 99,900 |
| » » » » 1- 1-1992 | 99,575 |
| » » » » 1- 2-1992 | 98,475 |
| » » » » 1- 2-1995 | 99,775 |
| » » » » 1- 3-1995 | 97,300 |
| » » » » 1- 4-1995 | 97,600 |
| » » » » 1- 5-1995 | 97,875 |
| » » » » 1- 6-1995 | 98,250 |
| » » » » 1- 7-1995 | 99,400 |
| » » » » 1- 8-1995 | 99,050 |
| » » » » 1- 9-1995 | 99,075 |
| » » » » 1-10-1995 | 99,200 |
| » » » » 1-11-1995 | 98,725 |
| Buoni Tesoro Pol. 12,50% 1- 1-1987 | 99,925 |
| » » » 12 % 1- 2-1988 | 102,225 |
| » » » 12,50% 1- 2-1988 | 102,650 |
| » » » 12 % 1- 3-1988 | 102,600 |
| » » » 12,25% 1- 5-1988 | 102,950 |
| » » » 12,50% 1- 7-1988 | 103,450 |
| » » » 12,50% 1-10-1988 | 103,950 |
| » » » 12,50% 1-11-1988 | 104,650 |
| » » » 12,50% 1- 1-1989 | 104,550 |
| » » » 12,50% 1- 2-1989 | 104,925 |
| » » » 12,50% 1- 3-1989 | 104,850 |
| » » » 12 % 1- 4-1989 | 103,800 |
| » » » 10,50% 1- 5-1989 | 101 — |
| » » » 12,50% 1- 1-1990 | 106,900 |
| » » » 12,50% 1- 2-1990 | 107,025 |
| » » » 12,50% 1- 3-1990 | 107,200 |
| » » » 12 % 1- 4-1990 | 105,225 |
| » » » 10,50% 1- 5-1990 | 101,925 |
| » » » 12,50% 1- 3-1991 | 108,850 |
| » » Nov. 12 % 1-10-1987 | 102,025 |
| Certificati credito Tesoro E.C.U. 22- 2-1982/89 14% | 110,675 |
| » » » » 22-11-1982/89 13% | 111,125 |
| » » » » 1983/90 11,50% | 109 — |
| » » » » 1984/91 11,25% | 108,500 |
| » » » » 1984/92 10,50% | 108,375 |
| » » » » 1985/93 9,60% | 104,500 |
| » » » » 1985/93 9,75% | 104,500 |
| » » » » 1985/93 8,75% | 102,675 |
| » » » » 1985/95 9% | 103,100 |

*Il contabile del portafoglio dello Stato:* MAROLDA

86M09126

# MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

## Vacanze di posti di professore universitario di ruolo di prima fascia da coprire mediante trasferimento

Ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 3 del decreto legislativo luogotenenziale 5 aprile 1945, n. 238, si comunica che presso le seguenti Università sono vacanti alcuni posti di professore universitario di ruolo di prima fascia, per le discipline sottospecificate, alla cui copertura le facoltà interessate intendono provvedere mediante trasferimento:

UNIVERSITÀ DI PARMA

*Facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali:*

chimica (biennio propedeutico di ingegneria).

UNIVERSITÀ «LA SAPIENZA» DI ROMA

*Facoltà di magistero:*

storia del teatro e dello spettacolo.

*Facoltà di economia e commercio:*

scienza delle finanze e diritto finanziario.

Gli aspiranti al trasferimento ai posti anzidetti dovranno presentare le proprie domande direttamente ai presidi delle facoltà interessate, entro trenta giorni dalla pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

**86A9493**

# MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

## Passaggio dal demanio al patrimonio dello Stato di un immobile in comune di Monfalcone

Con decreto 28 luglio 1986, n. 1191, del Ministro dei lavori pubblici di concerto con il Ministro delle finanze è stato disposto il passaggio dal demanio al patrimonio dello Stato di un tratto di terreno di complessivi mq 10.725, segnato nel catasto del comune di Monfalcone (Gorizia) al foglio n. 10, particella 923/16, ed indicato nella copia di mappa rilasciata il 7 dicembre 1985 in scala 1:2880, dall'ufficio tecnico erariale sezione di Gorizia, copia di mappa che fa parte integrante del citato decreto.

**86A8441**

# COMITATO INTERMINISTERIALE PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

## Modificazione alla delibera riguardante il piano specifico di intervento della Nusam S.p.a.

Il CIPE, con delibera adottata nella seduta del 14 ottobre 1986 ha stabilito che, a parziale modifica della delibera del 3 luglio 1986, la Nusam S.p.a. potrà avvalersi delle strutture dello stabilimento di Avezzano (L'Aquila) per svolgere anche la campagna estiva 1986 con bietole provenienti dall'area centro-meridionale.

**86A8938**

# REGIONE FRIULI-VENEZIA GIULIA

## Nomina del commissario governativo della società cooperativa «Coop. Edilizia Italsider - Soc. coop. a r.l.», in Trieste

Con deliberazione 17 ottobre 1986, n. 5247, la giunta regionale ha revocato, ai sensi dell'art. 2543 del codice civile, gli amministratori ed i sindaci della «Coop. Edilizia Italsider - Soc. coop. a r.l.», con sede in Trieste, costituita il 25 novembre 1977 per rogito notaio dott. Giulio Flora di Trieste ed ha nominato commissario governativo, fino alla data del 20 ottobre 1987, il dott. Furio Stradella con studio in Trieste, via Geppa, 2.

**86A8632**

# REGIONE VALLE D'AOSTA

## Modificazione alla variante al piano regolatore generale del comune di Montjovet

Con deliberazione della giunta regionale 17 ottobre 1986, n. 7721, controllata senza rilievi dalla commissione di coordinamento, è stata modificata la deliberazione di approvazione della variante n. 2 del piano regolatore generale del comune di Montjovet.

Copia di detta deliberazione munita del visto di conformità all'originale, sarà depositata negli uffici comunali a libera visione del pubblico per tutta la durata di validità del piano.

**86A9075**

# REGIONE TOSCANA

## Autorizzazione a modificare le etichette e variazione della denominazione dell'acqua minerale «Calcedonia»

Si comunica che, con deliberazione della giunta regionale Toscana 6 ottobre 1986, n. 9280, esecutiva ai sensi di legge, la Fonte di Calcedonia S.r.l., con sede e stabilimento di produzione nel comune di Stia (Arezzo), è stata autorizzata a modificare le etichette dell'acqua minerale naturale denominata «Calcedonia», già autorizzata alla vendita, per uso di bevanda, con delibera della giunta regionale Toscana 20 gennaio 1986, n. 293, nonché a variare la denominazione dell'acqua minerale stessa da «Calcedonia» a «Cuore di Toscana».

Le nuove etichette e gli stampati accessori devono essere conformi agli esemplari allegati alla sopracitata delibera 6 ottobre 1986, n. 9280, ed i recipienti dell'acqua minerale naturale «Cuore di Toscana» non devono essere contrassegnati con altri stampati oltre ai predetti.

**86A8946**

# PROVINCIA DI TRENTO

## Passaggio dal demanio al patrimonio della provincia di un immobile in comune catastale di Pera di Fassa

Con deliberazione 25 settembre 1986, n. 8084, la giunta provinciale di Trento ha disposto di trasferire la particella fondiaria 2232/3 comune catastale di Pera di Fassa dal demanio al patrimonio provinciale.

**86A9291**

# CONCORSI ED ESAMI

## MINISTERO DELLA DIFESA

**Concorso, per titoli ed esami, per l'ammissione di dieci capitani del ruolo speciale unico delle Armi di fanteria, cavalleria, artiglieria e genio al 112° corso di stato maggiore.**

IL MINISTRO DELLA DIFESA

Vista la legge 10 aprile 1954, n. 113, concernente lo stato degli ufficiali dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica, e successive modificazioni;

Vista la legge 12 novembre 1955, n. 1137, concernente l'avanzamento degli ufficiali dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica, e successive modificazioni;

Vista la legge 18 dicembre 1964, n. 1414, concernente il reclutamento degli ufficiali dell'Esercito, e successive modificazioni;

Vista la legge 28 aprile 1976, n. 192, concernente norme sui corsi della Scuola di guerra dell'Esercito, e successive modificazioni;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1979, n. 611, recante norme di esecuzione della legge 28 aprile 1976, n. 192, sui corsi della Scuola di guerra dell'Esercito;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1077, concernente il riordinamento delle carriere degli impiegati civili dello Stato;

Decreta:

Art. 1.

È indetto un concorso, per titoli ed esami, per l'ammissione di dieci capitani del ruolo speciale unico delle Armi di fanteria, cavalleria, artiglieria e genio al 112° corso di stato maggiore, che sarà svolto presso la Scuola di guerra dell'Esercito nell'anno accademico 1987-88.

Art. 2.

Possono partecipare al concorso i capitani di cui al precedente articolo che siano in possesso dei seguenti requisiti:

abbiano compiuto alla data di scadenza del termine per la presentazione della domanda il periodo di comando prescritto ai fini dell'avanzamento per i pari grado del ruolo normale unico delle Armi:

non abbiano partecipato a precedenti concorsi per l'ammissione ai corsi di stato maggiore;

non abbiano superato il trentottesimo anno di età alla data del 31 dicembre 1987. Gli aumenti dei limiti di età previsti per l'ammissione ai pubblici concorsi non si applicano per il concorso di cui al presente decreto.

Art. 3.

La domanda di ammissione al concorso, redatta su carta legale e secondo il modello allegato 1, dovrà essere presentata, entro il trentesimo giorno dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica, al comando del Corpo dal quale l'ufficiale dipende per l'impiego.

La data di presentazione della domanda è confermata dalla annotazione che il comandante del Corpo, o chi per esso, apporrà in calce alla domanda stessa al momento della ricezione. Il comandante del Corpo, o chi per esso, non prenderà in considerazione le domande presentate dopo il termine stabilito nel primo comma.

Art. 4.

Il candidato dovrà dichiarare nella domanda:

il grado, cognome e nome;

la data e il luogo di nascita;

il reparto di appartenenza;

di aver compiuto il periodo di comando nel grado di capitano, previsto per il pari grado del ruolo normale unico delle Armi, precisandone data di inizio e di termine;

i titoli posseduti, validi agli effetti del concorso, che dovranno comunque risultare acquisiti alla data di scadenza del termine per la presentazione delle domande.

Alla domanda dovranno essere allegati tutti i documenti idonei ad attestare il possesso dei titoli che s'intende far valere, eccezione fatta per quelli che potranno essere desunti d'ufficio dalla documentazione personale inoltrata dai comandi di Corpo a corredo della stessa domanda.

Art. 5.

I comandi di Corpo, dopo aver acquisito la prescritta documentazione caratteristica prevista dall'art. 5, lettera *f)*, del decreto del Presidente della Repubblica 15 giugno 1965, n. 1431, redatta per «partecipazione al concorso per l'ammissione al corso di stato maggiore» e chiusa alla data di scadenza del termine di presentazione delle domande, faranno pervenire le stesse domande e tutta la relativa documentazione al Ministero della difesa - Direzione generale per gli ufficiali dell'Esercito - Ufficio del direttore generale, entro il quarantacinquesimo giorno dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Art. 6.

La commissione esaminatrice dei titoli, da nominare con successivo decreto del Ministro della difesa, sarà composta:

dal direttore generale per gli ufficiali dell'Esercito;

dal vice comandante della Scuola di guerra;

da un capo reparto dello stato maggiore dell'Esercito, membro;

da un ufficiale superiore della direzione generale per gli ufficiali dell'Esercito, segretario senza diritto di voto.

Assumerà la presidenza l'ufficiale più elevato in grado o più anziano.

La commissione suddetta procederà all'esame delle domande e della relativa documentazione, valutando i titoli posseduti dai candidati stabiliti nel successivo articolo.

Art. 7.

I titoli da valutare ai fini del concorso per l'ammissione dei capitani del ruolo speciale unico delle Armi di fanteria, cavalleria, artiglieria e genio al corso di stato maggiore sono i seguenti:

*a)* titoli relativi alla formazione personale e professionale:

titoli di studio posseduti;

esito del concorso per il passaggio nel ruolo speciale unico;

corsi formativi:

scuola militare;

corso allievi ufficiali di complemento;

corso per sottufficiali;

corsi di specializzazione professionale che diano luogo a variazione matricolare e valutazione caratteristica;

corsi di specializzazione non professionale;

lingue estere conosciute, solo se annotate a matricola, secondo i vari gradi di conoscenza;

*b)* titoli relativi al servizio militare prestato:

durata e qualità del servizio militare prestato da ufficiale in servizio permanente effettivo, in relazione a:

incarichi ricoperti nei vari gradi, in ordine all'impegno richiesto;

valutazione caratteristica nei gradi di tenente e capitano;

ricompense militari;

*c)* titoli vari:

medaglie al valor civile;

eventuali altri titoli e benemerenze.

Per la valutazione dei titoli elencati la commissione di cui al precedente art. 6 assegnerà, secondo i criteri da fissare in una riunione preliminare e descritti nel relativo verbale, un massimo di trenta punti, espressi in trentesimi e frazione millesimale ripartiti nel modo seguente:

nove punti per i titoli di cui alla lettera *a)*;

sedici punti per i titoli di cui alla lettera *b)*;

cinque punti per i titoli di cui alla lettera *c)*.

I punteggi attribuiti per ciascun titolo e la loro somma saranno riepilogati in prospetto, che verrà allegato al verbale redatto dalla commissione d'esame.

Risulteranno ammessi alla prova scritta d'esame i candidati che avranno conseguito un punteggio non inferiore a diciotto trentesimi.

Ai candidati che non risulteranno ammessi, sarà data comunicazione diretta da parte della Direzione generale per gli ufficiali dell'Esercito.

Art. 8.

Gli esami del concorso consisteranno nelle seguenti prove:

*a)* una prova scritta di cultura storico militare;

*b)* una prova orale su argomenti concernenti:

regolamentazione tattica e logistica;

armi, tiro e mezzi tecnici.

I programmi delle prove di esame sono riportati in allegato 2 al presente decreto.

*La prova scritta si svolgerà il 17 febbraio 1987 presso la Scuola di guerra in Civitavecchia.*

I candidati ai quali non sia stata comunicata la esclusione dal concorso ai sensi del precedente art. 7 sono tenuti a presentarsi per sostenere la prova scritta nella sede e nel giorno suddetti alle ore 7,30, muniti di carta d'identità o di altro documento di riconoscimento, provvisto di fotografia, rilasciato da un'amministrazione dello Stato.

Essi dovranno portare l'occorrente per scrivere ad eccezione della carta che sarà loro fornita sul posto.

I candidati assenti all'appello non potranno sostenere la prova scritta, qualunque siano i motivi dell'assenza, compresi quelli dovuti a causa di forza maggiore.

Per quanto concerne le modalità inerenti allo svolgimento delle prove scritte saranno osservate le disposizioni degli articoli 6, 7 e 8 del decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686.

La prova orale avrà luogo nella sede e nei giorni che saranno comunicati agli interessati con lettera raccomandata a cura della Scuola di guerra.

I candidati, per essere ammessi alla prova orale, dovranno aver riportato nella prova scritta un punteggio non inferiore a diciotto trentesimi.

I candidati supereranno la prova orale se conseguiranno nella medesima un punteggio non inferiore a diciotto trentesimi.

I candidati saranno dichiarati idonei a frequentare il corso di stato maggiore se la media aritmetica tra i punteggi conseguiti nella prova scritta e in quella orale risulterà non inferiore a ventuno trentesimi.

Art. 9.

La commissione esaminatrice delle prove scritte ed orali, da nominare con successivo decreto del Ministro della difesa, sarà composta da:

*a)* vice comandante della Scuola di guerra, presidente;

*b)* cinque ufficiali in servizio permanente effettivo, insegnanti della Scuola di guerra, membri;

*c)* tre ufficiali superiori in servizio permanente effettivo, membri esterni;

*d)* due ufficiali superiori in servizio permanente effettivo, membri supplenti;

*e)* un ufficiale superiore in servizio permanente effettivo, segretario senza diritto di voto.

Art. 10.

La graduatoria degli ufficiali dichiarati idonei, formata in base alla media aritmetica tra il punto riportato dal candidato nelle valutazioni di cui all'art. 7 e la media dei voti riportati nelle prove d'esame, sarà trasmessa, unitamente ai verbali d'esame, alla Direzione generale per gli ufficiali dell'Esercito, per la successiva approvazione del Ministro della difesa.

L'esito del concorso sarà pubblicato nel Giornale ufficiale e comunicato direttamente agli interessati da parte della Direzione generale per gli ufficiali dell'Esercito.

Saranno ammessi a frequentare il corso di stato maggiore gli ufficiali che, dichiarati idonei, risulteranno compresi in graduatoria entro il numero dei posti messi a concorso.

Gli ufficiali con uguale voto finale saranno collocati in graduatoria facendo precedere il più anziano in ruolo.

Art. 11.

Qualora, nel periodo compreso tra la presentazione della domanda e l'inizio dell'anno accademico, l'ufficiale venga a demeritare per particolari motivi, il Ministro della difesa, su proposta motivata della Direzione generale per gli ufficiali dell'Esercito, può escluderlo dal concorso nell'interesse dell'amministrazione. All'ufficiale escluso sarà data comunicazione della esclusione e dei motivi che l'hanno determinata.

Art. 12.

I capitani del ruolo speciale unico delle Armi di fanteria, cavalleria, artiglieria e genio vincitori del concorso, i quali, per motivi di servizio riconosciuti dal Ministro della difesa, con propria determinazione, non possono frequentare il 112° corso di stato maggiore, sono rinviati al primo corso utile dopo la decadenza dei suddetti motivi di servizio.

I capitani ammessi a sostenere la prova d'esame che, per comprovate cause di malattia o per gravi documentate ragioni di famiglia, non possano sostenere tutte o parte delle prove medesime, possono chiedere al Ministero della difesa - Direzione generale per gli ufficiali dell'Esercito, di essere esclusi dal concorso. In caso di accoglimento delle domande, essi saranno considerati non partecipanti al concorso.

Il presente decreto sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 16 ottobre 1986

*Il Ministro:* SPADOLINI

*Registrato alla Corte dei conti, addì 21 novembre 1986*
*Registro n. 35 Difesa, foglio n. 125*

---

ALLEGATO 1
(art. 3 del bando)

*Al Ministero della difesa - Direzione generale per gli ufficiali dell'Esercito - Ufficio del direttore generale* - ROMA

Il sottoscritto (grado, cognome e nome).................................................
........................................ nato a..........................................................
il ........................... in servizio presso..................................................
chiede di essere ammesso al concorso, per titoli ed esami, per l'ammissione di dieci capitani in servizio permanente effettivo del ruolo speciale unico delle Armi di fanteria, cavalleria, artiglieria e genio al 112° corso di stato maggiore presso la Scuola di guerra dell'Esercito per l'anno accademico 1987-88.

Dichiara di:

*a)* aver compiuto il prescritto periodo di comando, avendo comandato:

.......................................................... dal ..............................
al ........................... con il grado di ..............................,
.......................................................... dal ..............................
al ........................... con il grado di ..............................,
.......................................................... dal ..............................
al ........................... con il grado di ..............................,

*b)* possedere i seguenti titoli:

..............................................................................,

..............................................................................;

..............................................................................;

*c)* consentire, senza riserva, a tutto ciò che è stabilito nella notificazione del concorso.

Allega i sottonotati documenti a comprova del possesso dei titoli sopra citati, che non trovano riscontro nella propria documentazione personale:

..............................................................................;

..............................................................................;

..............................................................................;

Data, ........................................

Firma: ............................................

---

ALLEGATO 2
(art. 8 del bando)

## PROGRAMMA DEGLI ESAMI

### PROVA SCRITTA

I. *Modalità.*

La prova consiste nello svolgimento di un tema a scelta sui tre che vengono proposti.

Non è ammessa la consultazione di libri o altro materiale, ad eccezione del vocabolario linguistico.

Tempo a disposizione: 6 ore.

II. *Programma.*

La materia compresa nei paragrafi che seguono dovrà essere considerata soltanto per il periodo compreso tra la prima guerra mondiale ed i nostri giorni.

1) La prima guerra mondiale:

*a)* genesi;

*b)* principali avvenimenti, lineamenti generali del suo sviluppo e relativa valutazione critica con particolare riguardo alla parte sostenuta dall'Italia;

*c)* caratteri essenziali (sociali, politici, economici, organici, strategici, logistici, tecnici, ecc.).

2) Linee fondamentali del nuovo assetto mondiale e valutazione critica relativa.

3) La seconda guerra mondiale:

*a)* genesi;

*b)* orientamento sugli avvenimenti principali e sui loro caratteri, sulle linee essenziali del loro sviluppo e sui vari periodi in cui detta guerra puo essere distinta;

*c)* caratteri essenziali (sociali, politici, economici, organici, strategici, tattici, logistici tecnici, ecc.) e differenziali rispetto alla prima guerra mondiale.

4) L'Organizzazione delle Nazioni Unite:

*a)* scopi;

*b)* mezzi;

*c)* modalità organizzative essenziali e loro valutazione.

5) L'Organizzazione del trattato del Nord Atlantico (NATO):

*a)* scopi;

*b)* gli organi civili e militari della NATO.

6) Avvenimenti successivi alla seconda guerra mondiale:

*a)* il processo di decolonizzazione: nuovi stati; cause;

*b)* la questione del Medio Oriente e i conflitti arabo-israeliani;

*c)* conflitti del Sud-Est asiatico: cause; nuovo assetto.

7) Argomenti di carattere politico, militare, sociale, economico e geografico di attualità.

### PROVA ORALE

I. *Modalità.*

La materia è ripartita in due gruppi di tesi (uno relativo alla regolamentazione di impiego ed uno ad armi, tiro e mezzi tecnici). L'esame verterà su due tesi estratte a sorte: una per ciascun gruppo di tesi.

II. *Programma.*

#### PRIMO GRUPPO DI TESI - Regolamentazione di impiego

*Tesi n. 1*

1) Tattica:

*a)* generalità sull'azione offensiva e controffensiva;

*b)* la battaglia offensiva: fasi in cui si articola;

*c)* le G.U.el. nell'azione offensiva e controffensiva;

*d)* impiego del fuoco nell'azione offensiva e controffensiva;

*e)* l'artiglieria della B.mec.;

*f)* genio:

ordinamento;

criteri d'impiego nell'azione offensiva;

*g)* la difesa N.B.C.

2) Logistica:

*a)* generalità sull'organizzazione logistica dell'Esercito;

*b)* ripartizione dell'area della battaglia e normale collocazione degli organi logistici del primo, secondo e terzo anello;

*c)* il secondo anello logistico. Livello ordinativo, attività, mezzi ed autonomia;

*d)* l'organizzazione logistica di secondo anello nell'azione offensiva e controffensiva;

*e)* organi di comando, direttivi ed esecutivi delle G.U.el.;

*f)* le unità di misura logistiche.

*Tesi n. 2*

1) Tattica:

*a)* l'azione di ricerca e presa di contatto (cenni);

*b)* struttura ordinativa del btg.mecc. e del btg.cr.;

*c)* il gr.tat.mec. e cor. nell'azione offensiva;

*d)* la cooperazione arma base - artiglieria;

*e)* l'ALE nell'azione offensiva;

*f)* il genio e le sue specialità;

*g)* il servizio informazioni operativo (cenni).

2) Logistica:

*a)* il primo anello logistico: livello ordinativo, attività, mezzi ed autonomia;

*b)* l'organizzazione logistica del primo anello nell'azione offensiva;

*c)* organi di comando, direttivi ed esecutivi delle seguenti unità: btg.mec./gr.sqd.mec.; btg.cr./gr.sqd.cr.;

*d)* le attività logistiche;

*e)* i livelli;

*f)* lo stazionamento;

*Tesi n. 3*

1) Tattica:

*a)* generalità sull'azione difensiva;

*b)* la battaglia difensiva: area della battaglia e sua suddivisione;

*c)* struttura ordinativa della B.mec. e della B.cor.;

*d)* le G.U.el.. nell'azione difensiva;

*e)* la B.mec. nella difesa di un settore della posizione di resistenza;

*f)* impiego del fuoco nell'azione difensiva;

*g)* l'artiglieria della B.cor.: il gruppo di a.smv.;

*h)* trasmissioni:

sistemi di trasmissioni;

centri trasmissioni.

2) Logistica:

*a)* l'organizzazione logistica di secondo anello nell'azione difensiva;

*b)* caratteristiche dell'organizzazione logistica della B.mec. e della B.cor.;

*c)* organi di comando, direttivi ed esecutivi dei gruppi di a. delle diverse specialità;

*d)* il funzionamento dei servizi trasporti e materiali in guerra;

*e)* i mezzi logistici.

*Tesi n. 4*

1) Tattica:

*a)* la battaglia difensiva: fasi in cui si articola;

*b)* l'azione di presa contatto e frenaggio;

*c)* l'azione in zona di sicurezza;

*d)* il gr.tat.mec. e corr. nell'azione difensiva;

*e)* l'artiglieria:

organizzazione per il combattimento;

artiglieria di C.A. (cenni);

*f)* impiego del genio nell'azione difensiva;

*g)* trasmissioni:

ordinamento;

criteri d'impiego.

2) Logistica:

*a)* la catena funzionale logistica;

*b)* l'organizzazione logistica di primo anello nell'azione difensiva;

*c)* organi di comando, direttivi ed esecutivi dei reparti esploranti;

*d)* i complessi logistici. Il centro logistico;

*e)* il funzionamento dei servizi sanitari in guerra;

*f)* il movimento per via ordinaria.

*Tesi n. 5*

1) Tattica:

*a)* struttura ordinativa della B.alp. e del btg.alp.;

*b)* la B.alp. nel presidio di un settore della Posizione Difensiva;

*c)* il gr.tat.alp. nella difesa;

*d)* il combattimento in ambienti particolari (di notte, negli abitati, nei boschi, in montagna);

*e)* la manovra in ritirata (cenni);

*f)* l'artiglieria della B.alp., mot. e par.; il gr.a.mon.;

*g)* genio pionieri:

criteri d'impiego;

compiti;

ordinamento;

*h)* il servizio informazioni operativo (cenni).

2) Logistica:

*a)* l'organizzazione logistica di primo e secondo anello nell'azione difensiva in ambienti particolari (in montagna, negli abitati);

*b)* caratteristiche dell'organizzazione logistica della B.alp.;

*c)* organi di comando, direttivi ed esecutivi del btg.alp.;

*d)* i complessi logistici. Il centro sanitario;

*e)* il funzionamento dei servizi di commissariato in guerra.

*Tesi n. 6*

1) Tattica:

*a)* la difesa del territorio (cenni);

*b)* struttura ordinativa della B.mot., del btg.mot. e del btg.cor.;

*c)* la B.mot. nell'azione contro forze aviosbarcate o sbarcate dal mare;

*d)* strutture ordinative delle unità:

d'arresto (fanteria e alpini);

paracadutisti;

*e)* artiglieria:

organizzazione del fuoco;

pianificazione del fuoco;

azioni di fuoco;

*f)* le trasmissioni nell'ambito delle G.U.el. (Unità organiche e sistemi di trasmissioni fino a livello btg. e gr. inclusi);

*g)* l'ALE nell'azione difensiva.

2) Logistica:

*a)* l'organizzazione logistica territoriale (terzo anello);

*b)* caratteristiche dell'organizzazione logistica della B.mot. e delle B.par.;

*c)* organi di comando, direttivi ed esecutivi del btg.mot., par. e cor.;

*d)* dotazioni di prima linea delle unità a livello btg. e gr.: scopo al quale rispondono, loro scaglionamento e reintegro;

*e)* il funzionamento dei servizi sanitari, di commissariato e trasporti e materiali.

SECONDO GRUPPO DI TESI - Armi, tiro e mezzi tecnici

*Tesi n. 1*

1) Armi:

*a)* armi portatili e mortai: requisiti di impiego, caratteristiche balistiche, tecniche e tattiche. Armi portatili e mortai in dotazione all'Esercito italiano;

*b)* artiglierie terrestri a traino meccanico o someggiabili: requisiti di impiego, caratteristiche balistiche, tecniche e tattiche. Artiglierie terrestri a traino meccanico o someggiabili in dotazione all'Esercito italiano.

2) Tiro:

*a)* obiettivi ed obiettivi tipo;

*b)* effetti del fuoco di artiglieria;

*c)* forme di intervento e distribuzione del fuoco.

3) Mezzi tecnici:

*a)* aggressivi chimici: generalità, effetti, rivelazione, protezione, bonifica;

*b)* mine e campi minati: classificazione, metodi di posa. Mine in dotazione all'Esercito italiano;

*c)* mezzi di trasmissione a filo: caratteristiche, mezzi in dotazione all'Esercito italiano.

*Tesi n. 2*

1) Armi:

*a)* carri armati: requisiti di impiego e caratteristiche tecnico-tattiche. Carri armati in dotazione all'Esercito italiano;

*b)* artiglierie terrestri semoventi: requisiti di impiego, caratteristiche logistiche, tecniche e tattiche. Artiglierie terrestri semoventi in dotazione all'Esercito italiano;

2) Tiro:

*a)* acquisizione degli obiettivi: individuazione, indicazione, determinazione degli obiettivi da parte di osservatori terrestri o aerei, mediante fotografia aerea (cenni) o rilevamento fonotelemetrico (cenni). Designazione degli obiettivi;

*b)* osservazione del tiro:

generalità;

osservazioni di artiglieria: compiti, mezzi, organizzazione.

3) Mezzi tecnici:

*a)* mezzi per la visione notturna;

*b)* apertura di passaggi nei campi minati, corridoi e varchi. Mezzi per l'apertura dei passaggi in dotazione all'Esercito italiano;

*c)* mezzi di trasmissione radio: requisiti di impiego, caratteristiche tecnico-tattiche, mezzi in dotazione all'Esercito italiano.

*Tesi n. 3*

1) Armi:

*a)* armi controcarri: requisiti di impiego e caratteristiche balistiche, tecniche e tattiche. Armi controcarri in dotazione all'Esercito italiano;

*b)* missili tattici superficie-superficie: requisiti di impiego, caratteristiche balistiche, tecniche e tattiche. Missili tattici superficie-superficie in dotazione all'Esercito italiano.

2) Tiro:

*a)* preparazione del tiro: preparazione topografica e balistica, punti di riferimento, punti di inquadramento;

*b)* tiri di artiglieria: preparazione del tiro; dispersione del tiro, possibilità di tiro.

3) Mezzi tecnici:

*a)* carte topografiche per uso militare;

*b)* superamento di corsi d'acqua, materiale da traghetto, ponti di equipaggio e ponti da interruzione in dotazione all'Esercito italiano;

*c)* mezzi di trasmissione in ponte radio: requisiti di impiego, caratteristiche tecniche, mezzi in dotazione all'Esercito italiano;

*Tesi n. 4*

1) Armi:

*a)* veicoli protetti: requisiti d'impiego, caratteristiche tecnico-tattiche. Veicoli protetti in dotazione all'Esercito italiano;

*b)* sistemi d'arma contraerei: requisiti di impiego, caratteristiche balistiche, tecniche e tattiche. Sistemi d'arma contraerei in dotazione all'Esercito italiano.

2) Tiro:

tiro contraerei: la minaccia aerea, la difesa contraerei, generalità sul tiro contraerei, strumenti di rilevamento e calcolo (cenni).

3) Mezzi tecnici:

*a)* radar terrestri e contraerei (cenni);

*b)* demolizioni;

*c)* macchine per lavori in terra (cenni);

*d)* aereomobili dell'ALE: requisiti di impiego, caratteristiche tecnico-tattiche, classificazione. Aereomobili in dotazione all'Esercito italiano.

*Il Ministro della difesa*
SPADOLINI

**86A9403**

# MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

## Concorso ad un posto di tecnico esecutivo presso l'Istituto universitario navale di Napoli

IL RETTORE
DELL'ISTITUTO UNIVERSITARIO NAVALE DI NAPOLI

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686;

Vista la legge 29 settembre 1964, n. 866;

Vista la legge 2 aprile 1968, n. 482;

Vista la legge 3 giugno 1970, n. 380;

Visti i decreti del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, numeri 1077 e 1079;

Vista la legge 19 ottobre 1970, n. 744;

Vista la legge 3 giugno 1978, n. 288;

Vista la legge 29 ottobre 1984, n. 732;

Vista la nota prot. n. 3182/A3 del 6 agosto 1986, con la quale il Ministero della pubblica istruzione ha autorizzato l'emanazione del bando di concorso relativo ad un posto di tecnico esecutivo presso la cattedra di storia del diritto della navigazione di questo Ateneo;

Vista la legge 29 gennaio 1986, n. 23, ed in particolare l'art. 23;

Sentito il dirigente superiore;

Decreta:

Art. 1.

È indetto un concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'ammissione ad un posto di tecnico esecutivo in prova nel ruolo organico dei tecnici esecutivi delle università e degli istituti di istruzione universitaria presso la cattedra di storia del diritto della navigazione di questo Istituto universitario navale (quarto livello retributivo).

Titolo di studio per l'ammissione al concorso è la licenza di scuola media inferiore o di altra scuola post-elementare a corso triennale.

Art. 2.

Gli aspiranti al concorso devono aver compiuto il diciottesimo anno di età e non aver superato il trentacinquesimo alla data di scadenza del termine ultimo per la presentazione delle domande.

Il limite di età di 35 anni è elevato di cinque anni per i combattenti, i partigiani combattenti, i profughi; di un anno per i coniugati, di un anno per ogni figlio vivente.

I predetti benefici sono tra loro cumulabili, ma non oltre i 40 anni di età o i 45 per i mutilati o invalidi di guerra e per coloro ai quali è esteso lo stesso beneficio.

Per i dipendenti di ruolo dello Stato si prescinde dal limite di età.

Art. 3.

La domanda di ammissione al concorso redatta su carta legale, dovrà essere presentata o fatta pervenire al rettore dell'Istituto universitario navale entro e non oltre il trentesimo giorno dalla data di pubblicazione del presente bando nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Le domande di ammissione al concorso si considereranno prodotte in tempo utile anche se spedite a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine indicato. A tal fine farà fede il timbro e la data dell'ufficio postale accettante.

Il candidato, ai sensi dell'art. 2 del decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686, dovrà, inoltre, dichiarare nella predetta domanda e sotto la propria responsabilità:

*a)* cognome e nome, luogo e data di nascita, domicilio nonché recapito cui indirizzare le eventuali comunicazioni relative al concorso.

Il candidato è tenuto a comunicare tempestivamente ogni variazione del domicilio e del recapito a questa amministrazione.

L'Istituto universitario navale non assume alcuna responsabilità per il caso di irreperibilità del destinatario e per la dispersione di comunicazioni dipendente da inesatta indicazione del recapito da parte del candidato o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali e telegrafici non imputabili a colpa dell'amministrazione stessa né per mancata restituzione dell'avviso di ricevimento della domanda, dei documenti o delle comunicazioni relative al concorso.

Il candidato — nel caso in cui abbia superato il limite di età di 35 anni alla data di scadenza dei termini fissati dal bando per la presentazione della domanda — dovrà dichiarare, altresì, il titolo del diritto all'elevazione di tale limite;

*b)* il possesso della cittadinanza italiana;

*c)* il comune ove è iscritto nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

*d)* di non aver precedenti penali o le eventuali condanne penali riportate;

*e)* il possesso del titolo di studio valevole per l'ammissione al concorso, di cui al secondo comma dell'art. 1 del presente bando;

*f)* la posizione nei riguardi degli obblighi militari;

*g)* i servizi eventualmente prestati come impiegato presso pubbliche amministrazioni e le cause di eventuale risoluzione del precedente rapporto di impiego.

La firma in calce alla domanda deve essere autenticata da una delle autorità indicate nell'art. 20 della legge 4 gennaio 1968, n. 15 (funzionario competente a ricevere la documentazione, notaio, cancelliere, segretario comunale o altro funzionario incaricato dal sindaco).

Per i dipendenti statali è sufficiente il visto del capo dell'ufficio presso il quale prestano servizio; per coloro che prestano servizio militare è sufficiente il visto del comandante del reparto al quale essi appartengono.

La presentazione di domande prive d'una qualsiasi delle dichiarazioni richieste ai predetti punti *a), b), c), d), e),* e — limitatamente ai candidati di sesso maschile — al punto *f)* comporterà l'automatica ed irrevocabile esclusione dal concorso, senza che l'amministrazione abbia obbligo di darne notizia alcuna ai candidati inadempienti entro i termini di scadenza per la presentazione delle domande medesime.

Alla domanda dovrà essere allegata la documentazione — conforme alla legge sul bollo — attestante il possesso dei titoli valutabili elencati nel successivo art. 5.

Art. 4.

La commissione giudicatrice è nominata e composta in applicazione dell'art. 23 della legge 3 giugno 1970, n. 380.

Art. 5.

Le prove di esame consistono in una prova scritta, una prova pratica ed in una prova orale secondo il programma qui di seguito indicato:

*prova scritta* consistente in un tema di cultura generale;

*prova pratica di dattilografia* su schede bibliografiche;

*prova orale* consistente in una prova di cultura generale con particolare riferimento alla storia della navigazione nonché nozioni sull'ordinamento universitario.

Sono ammessi a sostenere la prova pratica i candidati che abbiano riportato una votazione di almeno 7/10 nella prova scritta. Coloro i quali avranno riportato una votazione di almeno 6/10 nella prova pratica saranno ammessi a sostenere la prova orale, che non si intenderà superata se il candidato non otterrà una votazione di almeno 6/10.

Alla valutazione dei titoli è riservato il 25% del totale dei punti a disposizione.

Saranno considerati — se dichiarati nella domanda ed opportunamente documentati con certificazione allegata alla domanda stessa — quali titoli valutabili:

*a)* la votazione conseguita al titolo di studio richiesto per l'ammissione al concorso se superiore a 6/10 o a sufficiente;

*b)* il servizio di ruolo e non di ruolo prestato presso pubbliche amministrazioni ivi comprese le università o istituti di istruzione universitaria;

*c)* titoli professionali attinenti alla qualifica del posto messo a concorso.

Art. 6.

I concorrenti che abbiano superato le prove di esame a parità di merito saranno invitati, a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, a presentare, entro quindici giorni dalla data di ricezione della stessa, i documenti prescritti per dimostrare il possesso di eventuali titoli di precedenza o preferenza nella nomina (art. 5 del decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3), redatti nelle forme prescritte ed in regola con le vigenti disposizioni fiscali.

Art. 7.

Ai sensi dell'art. 2 del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1954, n. 368, ed in applicazione del disposto di cui all'art. 11 del decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686, nonché della legge 29 gennaio 1986, n. 23 ed in particolare dell'art. 23, il vincitore del concorso dovrà presentare — entro il primo mese di servizio — i seguenti documenti di rito:

1) estratto dell'atto di nascita. Tale documento deve essere rilasciato dall'ufficiale di stato civile del comune di origine se il candidato è nato nel territorio della Repubblica, ovvero del comune presso il quale sia stato trascritto l'atto di nascita se il candidato è nato all'estero.

Qualora detta trascrizione non sia stata ancora eseguita i candidati nati all'estero potranno produrre un certificato dell'autorità consolare redatto in conformità ed ai sensi dell'art. 17 della legge 4 gennaio 1968, n. 15.

La firma del funzionario che ha rilasciato il certificato deve essere legalizzata dal Ministero degli affari esteri o dall'autorità da esso delegate.

Nel caso in cui il vincitore abbia superato il limite massimo di età dovrà produrre, altresì, i documenti atti a comprovare il diritto all'elevazione del limite stesso;

2) certificato di cittadinanza italiana, rilasciato dal sindaco o dall'ufficiale di stato civile del comune di origine o di residenza;

3) certificato di godimento di diritti politici, rilasciato dal sindaco del comune di residenza;

4) certificato generale del casellario giudiziale, rilasciato dal segretario della procura della Repubblica presso il tribunale competente per territorio;

5) originale del titolo di studio richiesto per l'ammissione al concorso o copia autentica di esso, ovvero il documento rilasciato dalla competente autorità scolastica in sostituzione dell'originale;

6) copia integrale dello stato di servizio militare, o del foglio matricolare o certificato dell'esito di leva nel caso che l'aspirante sia stato dichiarato riformato o rivedibile;

7) certificato medico, rilasciato da un medico militare o dall'autorità sanitaria della U.S.L. di appartenenza, dal quale risulti che il candidato possiede l'idoneità fisica al servizio continuativo ed incondizionato all'impiego al quale il concorso si riferisce.

Nel certificato, completo di dati anagrafici, debbono essere precisati gli estremi dell'attestato comprovante gli eseguiti accertamenti sierologici del sangue prescritti dalla legge 25 luglio 1956, n. 837, ed effettuati presso un istituto o laboratorio autorizzati. Qualora il candidato sia affetto da qualche imperfezione fisica il certificato ne deve fare menzione con la dichiarazione che l'imperfezione stessa non menoma l'attitudine all'impiego al quale concorre.

I candidati mutilati ed invalidi di guerra ed assimilati debbono produrre, ai sensi della legge 2 aprile 1968, n. 482, una dichiarazione legalizzata di un ufficiale sanitario comprovante che l'invalidità o mutilazione, non possa riuscire di pregiudizio alla salute ed incolumità dei compagni di lavoro o alla sicurezza degli impianti e che sia idoneo a disimpegnare le mansioni dell'impiego per il quale concorre.

L'amministrazione ha facoltà di sottoporre a visita medica di controllo il vincitore del concorso;

8) firma autenticata su fotografia recente del candidato;

9) dichiarazione attestante se il candidato abbia o meno ricoperto altri incarichi retribuiti alle dipendenze dello Stato o di enti pubblici o di aziende private o se fruisca comunque di redditi di lavoro subordinato; in caso affermativo relativa opzione. Detta dichiarazione deve contenere le eventuali indicazioni concernenti le cause di risoluzione dei precendenti rapporti di pubblico impiego (art. 1, lettera *C)* del decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686) e, deve essere rilasciata anche se negativa.

I documenti di rito dovranno essere conformi alle leggi, sia per quanto concerne il bollo, sia per quanto attiene alle legalizzazioni.

Quelli di cui ai numeri 2), 3), 4), 7) e 8) dovranno essere inoltre di data non anteriore a tre mesi, rispetto alla data del ricevimento dell'invito a produrli.

I documenti di cui ai numeri 2) e 3) dovranno attestare, altresì, che l'interessato era in possesso della cittadinanza italiana e del godimento dei diritti politici anche alla data di scadenza del termine utile per la presentazione delle domande di ammissione al concorso.

Ai sensi dell'ultimo comma del succitato art. 11 del decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686, gli appartenenti al personale statale di ruolo debbono presentare, nel termine sopraindicato, una copia integrale dello stato matricolare, il titolo di studio, il certificato medico e sono esonerati dalla presentazione degli altri documenti di rito.

I candidati che si trovino alle armi per il servizio di leva od in carriera continuativa e quelli in servizio di polizia quali appartenenti al Corpo della polizia di Stato, possono presentare soltanto i seguenti documenti, in carta legale:

*a)* titolo di studio;

*b)* estratto dell'atto di nascita;

*c)* certificato del casellario giudiziale;

*d)* certificato rilasciato dal comandante del Corpo al quale appartengono comprovante la loro idoneità fisica a coprire il posto al quale aspirano.

Tale certificato dovrà contenere, inoltre, la dichiarazione che il candidato è stato sottoposto all'accertamento sierologico del sangue previsto dall'art. 7 della legge 25 luglio 1956, n. 837.

I titoli richiesti per l'ammissione al concorso nonché i titoli di cui all'art. 5 del presente bando debbono essere posseduti da data non posteriore alla scadenza del termine utile per la presentazione della domanda.

Nel caso in cui la documentazione di rito risulti incompleta o affetta da vizio sanabile, il nuovo assunto sarà invitato a regolarizzare entro trenta giorni a far tempo dall'invito medesimo, a pena di decadenza.

Art. 8.

La graduatoria del vincitore e degli eventuali idonei sarà formata in base ai risultati degli esami ed alla valutazione dei titoli.

Nei casi di parità di merito lo spareggio sarà attuato ai sensi dell'art. 5 del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, e successive modificazioni.

Art. 9.

Per quanto non previsto dal presente bando valgono, sempreché applicabili, le disposizioni sullo svolgimento dei concorsi contenute nel testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686, e successive norme di integrazione e modificazione.

Art. 10.

L'Istituto universitario navale darà notizia ai candidati ammessi a sostenere il concorso del luogo, del giorno e dell'ora in cui si terranno le prove di esame.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti - Delegazione di Napoli, per la registrazione.

Napoli, addì 14 ottobre 1986

*Il rettore:* DE MAIO

*Registrato alla Corte dei conti - Delegazione regionale di Napoli, addì 11 novembre 1986*
*Registro n. 77 Istruzione, foglio n. 370*

**86A9619**

## Concorso ad un posto di agente amministrativo presso l'Università di Sassari

IL RETTORE
DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SASSARI

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686;

Vista la legge 3 novembre 1961, n. 1255;

Vista la legge 2 aprile 1968 n. 482;

Vista la legge 3 giugno 1970, n. 380;

Vista la legge 25 ottobre 1977, n. 808;

Vista la legge 27 febbraio 1980, n. 38;

Vista la legge 11 luglio 1980, n. 312;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 2 giugno 1981, n. 270;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 19 luglio 1984, n. 571;

Vista la legge 22 agosto 1985, n. 444;

Vista la legge 28 febbraio 1986, n. 41, ed in particolare l'art. 7;

Vista la nota n. 2008 del 4 giugno 1986, con la quale il Ministero della pubblica istruzione, ha riassegnato, fra gli altri, un posto di coadiutore, resosi disponibile a seguito della cessazione di personale di ruolo, ed ha autorizzato l'emissione del relativo bando di concorso;

Tenuto conto che in base a quanto disposto dal Ministero della pubblica istruzione con circolare n. 1433/A2 del 27 marzo 1980, il posto di cui trattasi non modifica il numero dei posti già accantonati a favore degli appartenenti alle categorie privilegiate di cui alla legge 2 aprile 1968, n. 482;

Vista la delibera n. 1488 emessa dalla sezione di controllo della Corte dei conti nell'adunanza del 12 ottobre 1984;

Considerato che le mansioni previste per il posto messo a concorso, rapportate alle nuove qualifiche e profili professionali previsti dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24 settembre 1981, corrispondono alla quarta qualifica, area funzionale amministrativo-contabile, profilo agente amministrativo;

Accertata la vacanza del posto;

Decreta:

Art. 1.

È indetto un concorso pubblico, per esami, ad un posto di agente amministrativo in prova (quarto livello) presso l'Università degli studi di Sassari.

Art. 2.

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei seguenti requisiti:

*a)* diploma di istituto di istruzione secondaria di primo grado;

*b)* età non inferiore agli anni 18 e non superiore agli anni 35, salvi i casi di elevazione previsti dalle norme vigenti. Si prescinde dal limite massimo di età nei confronti:

del personale civile di ruolo dello Stato;

dei sottufficiali dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica, cessati dal servizio a domanda ed anche di autorità, in applicazione dei decreti legislativi del Capo provvisorio dello Stato 13 maggio 1947, n. 500 e 5 settembre 1947, n. 1220, e che non siano stati contemporaneamente reimpiegati come civili;

del personale militare di cui alla legge 26 marzo 1965, n. 229;

*c)* cittadinanza italiana (sono equiparati ai cittadini italiani gli italiani non appartenenti alla Repubblica);

*d)* godimento dei diritti politici;

*e)* idoneità fisica all'impiego;

*f)* aver ottemperato alla legge sul reclutamento militare.

I requisiti di cui sopra debbono essere posseduti alla data di scadenza del termine utile per la presentazione delle domande di ammissione al concorso.

L'esclusione dal concorso, per difetto dei requisiti prescritti, è disposta con decreto rettorale.

Art. 3.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta da bollo da L. 3.000, indirizzate al rettore dell'Università di Sassari, è di trenta giorni a decorrere dal giorno successivo a quello di pubblicazione del presente bando nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Le domande di ammissione al concorso si considerano prodotte in tempo utile, anche se spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine suindicato. A tal fine, fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

La firma dell'aspirante in calce alla domanda deve essere autenticata da una delle autorità indicate nell'art. 20 della legge 4 gennaio 1968, n. 15, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 23 del 27 gennaio 1968 (funzionario competente a ricevere la documentazione, notaio, cancelliere, segretario comunale o altro funzionario incaricato dal sindaco).

Per i dipendenti statali e per coloro che prestano servizio militare in luogo della predetta autenticazione, è sufficiente il visto del capo dell'ufficio o del reparto militare presso il quale prestano servizio.

Nella domanda i candidati debbono dichiarare:

1) la data e il luogo di nascita, nonché, nel caso abbiano superato il trentacinquesimo anno di età, il titolo che legittima l'elevazione del limite massimo di età o che consente di prescindere da tale limite;

2) di essere in possesso della cittadinanza italiana;

3) il comune nelle cui liste elettorali sono iscritti, ovvero i motivi della mancata iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

4) le eventuali condanne penali riportate (anche se sia stata concessa amnistia, condono, indulto o perdono giudiziario) e i procedimenti penali eventualmente pendenti a loro carico;

5) il titolo di studio posseduto, con l'indicazione dell'anno e dell'istituto presso il quale è stato conseguito;

6) la posizione rivestita per quanto concerne gli obblighi militari;

7) gli eventuali servizi prestati presso pubbliche amministrazioni e le cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego.

Dalla domanda deve risultare, altresì, il recapito cui indirizzare le eventuali comunicazioni.

Art. 4.

L'esame consta di una prova pratica di dattilografia e di un colloquio.

*La prova scritta* consiste nello svolgimento di un tema di composizione italiana con il quale i candidati debbono dimostrare una conoscenza della lingua italiana adeguata alle mansioni dell'impiego cui aspirano.

*La prova pratica* di dattilografia consiste in un saggio di copiatura con velocità libera. La durata della prova è di quindici minuti.

I candidati che terminano la copiatura del brano loro assegnato in un tempo minore possono, per dare dimostrazione della velocità di cui sono capaci, ricopiare l'intero brano una o più volte, o soltanto una parte di esso, fino allo scadere del tempo innanzi stabilito.

Non è permesso il cambiamento di foglio, né l'uso della gomma. Le eventuali correzioni debbono essere eseguite con i soli mezzi apprestati dalla macchina.

Immediatamente prima dello svolgimento del saggio la commissione prescelglie uno scritto a carattere di stampa di argomento giuridico o contabile, della lunghezza non inferiore a venti righe, che viene distribuito a ciascun candidato in busta chiusa, da aprirsi soltanto dopo che il presidente abbia dichiarato iniziata la prova.

Nella valutazione della prova la commissione tiene conto della precisione e della velocità dimostrata dal candidato.

*Il colloquio* si svolgerà su:

1) i diritti e doveri dell'impiegato;

2) nozioni generali sull'ordinamento costituzionale ed amministrativo dello Stato;

3) nozioni generali sui servizi e sull'ordinamento della pubblica istruzione, con particolare riferimento ai servizi delle segreterie universitarie.

Art. 5.

Le prove di esame avranno luogo in Sassari. La data delle prove, nonché l'ubicazione dei locali in cui si espleteranno le prove d'esame, saranno portate a conoscenza degli aspiranti a mezzo di lettera raccomandata con avviso di ricevimento.

I candidati ammessi al colloquio saranno avvertiti almeno venti giorni prima del giorno in cui dovranno sostenere il colloquio medesimo. Agli stessi sarà comunicato contemporaneamente il voto riportato nella prova scritta e in quella pratica.

Per essere ammessi a sostenere le prove d'esame, i candidati dovranno essere muniti di uno dei seguenti documenti di riconoscimento:

*a*) fotografia recente, applicata su carta legale, con la firma dell'aspirante, autenticata;

*b*) tessera di riconoscimento se il candidato è dipendente di una amministrazione statale oppure familiare di dipendente statale;

*c*) tessera postale o carta d'identità;

*d*) patente automobilistica;

*e*) porto d'armi;

*f*) passaporto.

Art. 6.

Al colloquio sono ammessi i candidati che abbiano riportato una votazione di almeno sette decimi nella prova scritta e non meno di sei decimi nella prova pratica di dattilografia.

Il colloquio non si intende superato se il candidato non ottenga in esso la votazione di almeno sei decimi.

La votazione complessiva di merito è determinata dalla somma del voto conseguito nella prova scritta, del voto ottenuto nella prova pratica e del voto riportato nel colloquio.

Art. 7.

I concorrenti che abbiano superato il colloquio e che intendano far valere, ai sensi delle vigenti disposizioni, titoli di precedenza o preferenza nella nomina, devono far pervenire al rettore dell'Università di Sassari entro il termine di venti giorni dalla data di ricevimento del relativo invito, i documenti, redatti nelle prescritte forme, che attestino il possesso di tali titoli.

Lo stato di disoccupazione non inferiore a sei mesi, risultante dalla iscrizione nelle liste di collocamento, se documentato, costituisce, a parità di merito, titolo di preferenza.

I titoli di precedenza o di preferenza nella nomina sono validi anche se vengono acquisiti dopo la scadenza del termine utile per la presentazione della domanda di ammissione al concorso purché possano essere documentati entro il termine indicato al precedente comma.

Il ritardo nella presentazione o nell'arrivo dei documenti di cui sopra, quale ne sia la causa, anche se non imputabile al candidato, comporta l'inapplicabilità al candidato stesso dei benefici conseguenti all'attuale possesso di titoli di precedenza o di preferenza nella graduatoria.

Art. 8.

Espletate le prove del concorso la commissione forma la graduatoria generale di merito, secondo l'ordine decrescente della votazione complessiva, costituita dalla somma dei voti riportati nella prova scritta, nella prova pratica di dattilografia e nel colloquio.

Con decreto rettorale, tenuto conto delle norme che danno titolo alla preferenza o riserva di posti a favore di particolari categorie di cittadini, sarà approvata la graduatoria di merito e dichiarati i vincitori e gli idonei del concorso, sotto condizione sospensiva dell'accertamento dei requisiti per l'ammissione all'impiego.

Qualora fra i concorrenti ve ne siano alcuni che appartengono a più categorie che danno titolo a differenti riserve di posti, si tiene conto prima del titolo che dà diritto ad una maggiore riserva.

Art. 9.

I concorrenti chiamati in servizio debbono presentare, entro il termine di trenta giorni dall'assunzione in servizio, i seguenti documenti redatti su carta bollata:

*a*) diploma originale o copia autenticata del titolo di studio prescritto per la partecipazione al concorso. In caso di smarrimento o di distruzione del diploma, il candidato dovrà presentare il documento sostitutivo previsto dalle vigenti disposizioni, rilasciato dalla competente autorità scolastica.

Qualora il diploma non sia stato di fatto ancora rilasciato è consentito di presentare, in luogo di esso, il certificato sostitutivo contenente la dichiarazione che esso sostituisce a tutti gli effetti il diploma fino a quando quest'ultimo potrà essere rilasciato;

*b*) estratto dell'atto di nascita (i concorrenti che abbiano superato il trentacinquesimo anno di età debbono produrre, altresì, i documenti atti a comprovare il diritto alla protrazione del limite massimo di età o alla esenzione del rispetto del limite stesso);

*c*) certificato di cittadinanza italiana;

*d*) certificato di godimento dei diritti politici rilasciato dal sindaco del comune di residenza;

*e*) certificato generale del casellario giudiziale rilasciato dal segretario della procura della Repubblica. Tale documento non può essere sostituito con il certificato penale;

*f*) documento aggiornato a data recente relativo agli obblighi militari e cioè a seconda dei casi, copia o estratto dello stato di servizio militare o del foglio matricolare ovvero certificato di esito di leva o di iscrizione nelle liste di leva;

*g*) certificato rilasciato da un medico militare o dal medico provinciale o dall'ufficiale sanitario del comune di residenza, dal quale risulti che il candidato è fisicamente idoneo al servizio continuativo ed incondizionato nell'impiego al quale concorre.

Qualora il candidato sia affetto da qualsiasi imperfezione fisica, il certificato deve farne menzione ed indicare se l'imperfezione stessa menomi l'attitudine al servizio.

Per quanto riguarda gli aspiranti invalidi di guerra ed assimilati il certificato medico deve contenere, oltre ad una esatta descrizione delle attuali condizioni dell'invalido risultanti da un esame obiettivo, anche la dichiarazione che l'invalido non ha perduto ogni capacità lavorativa, che egli, per la natura e il grado della sua invalidità non può riuscire di danno alla salute ed alla incolumità dei compagni di lavoro ed alla sicurezza degli impianti e che il suo stato fisico è compatibile con l'esercizio delle mansioni del ruolo impiegatizio cui aspira.

Il certificato medico deve precisare, inoltre, anche per i non invalidi che è stato eseguito l'accertamento sierologico del sangue, ai fini dell'art. 7 della legge 25 luglio 1956, n. 837.

L'amministrazione ha facoltà di sottoporre a visita medica di controllo i vincitori del concorso.

I candidati che siano dipendenti statali di ruolo sono tenuti a presentare, nei termini di cui al primo comma, i soli documenti di cui alle lettere *a*) e *g*), nonché una copia integrale dello stato matricolare in competente bollo, contenente l'indicazione dei giudizi complessivi riportati nell'ultimo triennio.

I concorrenti che si trovino alle armi per servizio di leva oppure in carriera continuativa (ufficiali e sottufficiali in servizio permanente o graduati) o che siano in servizio continuativo nel Corpo della guardia di finanza, delle guardie di pubblica sicurezza e degli agenti di custodia e nell'Arma dei carabinieri, debbono presentare, nel ripetuto termine di cui al primo comma, soltanto i seguenti documenti redatti su carta bollata:

1) titolo di studio;
2) estratto dell'atto di nascita;
3) certificato generale del casellario giudiziale;
4) certificato rilasciato dal comandante del Corpo di appartenenza, dal quale risulti che sono in possesso del requisito dell'idoneità fisica all'impiego e che è stato eseguito nei loro confronti l'accertamento sierologico del sangue, ai sensi dell'art. 7 della legge 25 luglio 1956, n. 837.

Qualora la documentazione richiesta risultasse incompleta o affetta da vizio sanabile, gli interessati saranno invitati a regolarizzarla entro trenta giorni, a pena di decadenza.

Art. 10.

I documenti di cui alle lettere *c*), *d*), *e*), *g*), del precedente articolo debbono essere di data non anteriore di oltre tre mesi a quella del ricevimento dell'invito a produrli e così pure la copia dello stato matricolare dei dipendenti statali di ruolo e il certificato di cui al n. 4) dell'ultimo comma del precitato art. 9.

I certificati di cui alle lettere *c*) e *d*), del precedente articolo dovranno, altresì, attestare che gli interessati erano in possesso della cittadinanza italiana e in godimento dei diritti politici anche alla data di scadenza del termine utile per la presentazione delle domande di ammissione al concorso.

Le firme apposte sui documenti che i candidati sono tenuti a presentare non sono soggette a legalizzazione. Sono fatti salvi i casi previsti dagli articoli 16 e 17 della legge 4 gennaio 1968, n. 15.

Non sono ammessi riferimenti a documenti presentati per partecipare a concorsi indetti da questa Università.

Art. 11.

Per quanto non previsto dal presente concorso valgono, sempreché applicabili, le disposizioni sullo svolgimento dei concorsi contenute nel testo unico 10 gennaio 1957, n. 3, nel decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686, e nelle successive norme di integrazione e modificazione, e nel decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1077.

Art. 12.

Il vincitore del concorso sarà nominato agente amministrativo in prova con diritto al trattamento economico iniziale previsto dal decreto del Presidente della Repubblica 19 luglio 1984, n. 571, ed assegnato a prestare servizio presso l'Università di Sassari.

Il periodo di prova ha la durata di sei mesi. Al termine i vincitori saranno nominati in ruolo, previo giudizio favorevole della commissione del personale di cui all'art. 5 della legge n. 808/77.

In caso di giudizio sfavorevole, il periodo di prova sarà prorogato di altri sei mesi, al termine dei quali, ove il giudizio sia ancora sfavorevole, sarà dichiarata la risoluzione del rapporto d'impiego, con diritto all'indennità prevista dalle disposizioni vigenti.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti - Sezione di controllo per la Sardegna, per la registrazione.

Sassari, addì 10 settembre 1986

*Il rettore:* TEDDE

*Registrato alla Corte dei conti - Delegazione per la regione Sardegna, addì 17 ottobre 1986*
*Registro n. 37 Istruzione, foglio n. 147*

**86A9297**

## Concorso ad un posto di assistente tecnico presso l'Università di Sassari

IL RETTORE
DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SASSARI

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686;

Vista la legge 3 novembre 1961, n. 1255;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 24 maggio 1964, n. 1253;

Vista la legge 6 aprile 1966, n. 202;

Vista la legge 2 aprile 1968, n. 482;

Vista la legge 11 dicembre 1969, n. 910;

Vista la legge 3 giugno 1970, n. 380;

Visto il decreto-legge 28 agosto 1970, n. 622;

Visti i decreti del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, numeri 1077 e 1079;

Vista la legge 25 ottobre 1977, n. 808;

Vista la legge 11 luglio 1980, n. 312;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 2 giugno 1981, n. 270;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 19 luglio 1984, n. 571;

Vista la legge 22 agosto 1985, n. 444;

Visto il decreto ministeriale del 15 gennaio 1985, registrato alla Corte dei conti il 9 ottobre 1985, registro n. 67, foglio n. 301, con il quale e stato assegnato, fra gli altri, un posto di tecnico coadiutore all'istituto di microbiologia della facoltà di medicina e chirurgia di questa Università;

Vista la nota ministeriale n. 698 del 22 febbraio 1986, con la quale viene autorizzata l'emissione del presente bando di concorso;

Vista la delibera n. 1488 emessa dalla sezione di controllo della Corte dei conti nell'adunanza del 12 ottobre 1984;

Considerato che le mansioni previste per il posto messo a concorso rapportate alle nuove qualifiche e profili professionali previsti dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24 settembre 1981, corrispondono alla sesta qualifica, area funzionale tecnico-scientifica, profilo assistente tecnico;

Accertata la vacanza del posto;

Decreta:

Art. 1.

E indetto il concorso pubblico, per titoli ed esami, ad un posto di assistente tecnico in prova (sesto livello) presso l'istituto di microbiologia della facoltà di medicina e chirurgia dell'Università degli studi di Sassari.

Art. 2.

Possono partecipare al concorso coloro che si trovano in possesso di uno dei diplomi di istruzione secondaria di secondo grado di durata quinquennale ivi compresi i licei linguistici riconosciuti per legge, il diploma di maturità professionale ai sensi della legge 27 ottobre 1969, n. 754, diplomi di istituti magistrali e dei licei artistici integrati dai corsi annuali previsti dalla legge succitata n. 910/1969.

Art. 3.

I partecipanti al concorso devono aver compiuto il diciottesimo anno d'età e non superato il quarantesimo alla data di scadenza del termine utile per la presentazione delle domande, ferme restando le elevazioni previste dalle norme vigenti.

Art. 4.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte in carta legale da L. 3.000, indirizzate al rettore di questa Università, è di trenta giorni, a decorrere dal giorno successivo a quello di pubblicazione del presente bando nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Le domande di ammissione al concorso si considerano prodotte in tempo utile anche se spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine indicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

Tale domanda dovrà contenere il cognome, nome e preciso domicilio eletto dal concorrente ai fini del concorso.

Il candidato, ai sensi dell'art. 2 del decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686, dovrà inoltre dichiarare sotto sua personale responsabilità:

*a)* la data e il luogo di nascita;

*b)* il possesso della cittadinanza italiana;

*c)* il comune ove è iscritto nelle liste elettorali ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste elettorali;

*d)* le eventuali condanne riportate;

*e)* il titolo di studio;

*f)* la sua posizione nei riguardi degli obblighi militari;

*g)* i servizi eventualmente prestati come impiegati presso pubbliche amministrazioni e le cause di risoluzione eventuali di precedente rapporto di impiego;

*h)* i titoli che danno diritto ad elevazione del limite massimo d'età per l'ammissione al concorso;

*i)* i titoli scientifici, accademici e professionali eventualmente in possesso del candidato.

La firma dell'aspirante in calce alla domanda deve essere autenticata da una delle autorità indicate nell'art. 2 della legge 4 gennaio 1968, n. 15, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 23 del 27 gennaio 1968 (funzionario competente a ricevere la documentazione, notaio, cancelliere, segretario comunale o altro funzionario incaricato dal sindaco).

Per i dipendenti statali è sufficiente il visto del capo dell'Ufficio nel quale prestano servizio.

I concorrenti debbono allegare alla domanda i documenti per dimostrare il possesso dei titoli scientifici, accademici e professionali utili ai fini dell'attribuzione del punteggio riservato alla commissione d'esame.

Art. 5.

La commissione giudicatrice è nominata e composta ai sensi dell'art. 23 della legge 3 giugno 1970, n. 380.

Per le modalità d'espletamento del concorso si osservano, in quanto applicabili, le disposizioni contenute nel decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3.

Art. 6.

Gli esami consistono in due prove scritte, di cui una consistente in una prova pratica con relazione scritta, ed in una prova orale.

Le prove di esame verteranno su temi propri delle discipline che interessano il servizio che il candidato dovrà svolgere presso l'istituto, come da allegato programma.

Il candidato stesso dovrà, inoltre, dimostrare di saper tradurre testi tecnici redatti nella lingua di cui all'allegato programma.

Ai titoli scientifici, accademici e professionali la commissione riserverà il 25% del totale dei punti a disposizione.

Art. 7.

I concorrenti che abbiano superato le prove di esame debbono far pervenire nel termine che sarà indicato da questa Università, i documenti prescritti per dimostrare il possesso di eventuali titoli di precedenza o di preferenza nella nomina.

Art. 8.

I vincitori del concorso saranno invitati a presentare, entro il termine di trenta giorni dalla data di assunzione in servizio, i seguenti documenti:

1) estratto dell'atto di nascita;

2) certificato comprovante il possesso della cittadinanza italiana o titolo che dà luogo alla equiparazione;

3) certificato di godimento dei diritti politici;

4) certificato generale del casellario giudiziale;

5) originale del titolo di studio o copia autenticata di esso, ovvero il documento rilasciato dalla competente autorità scolastica in sostituzione dell'originale;

6) copia integrale dello stato di servizio militare o del foglio matricolare o certificato di esito di leva nel caso che l'aspirante sia dichiarato riformato o rivedibile;

7) certificato medico attestante la sana e robusta costituzione e l'idoneità fisica all'impiego.

Nel caso che l'aspirante abbia qualche imperfezione, questa dovrà essere specificatamente menzionata, con la dichiarazione che essa non menomi l'attitudine fisica all'impiego per il quale ha concorso;

8) dichiarazione, in data recente, attestante se il candidato ricopra o meno altri posti retribuiti alle dipendenze dello Stato, di enti pubblici o di aziende private o se fruisca comunque di redditi di lavoro subordinato, in caso affermativo relativa opzione.

Detta dichiarazione deve contenere le eventuali indicazioni concernenti le cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego (art. 1, lettera *g)* del decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686).

Deve essere rilasciata anche se negativa.

I documenti di rito dovranno essere conformi alle leggi sia per quanto concerne il bollo sia per quanto attiene alla legalizzazione.

Quelli di cui ai numeri 2), 3), 4) e 7) dovranno essere, inoltre, di data non anteriore di tre mesi rispetto alla data della Rettorale con cui sono richiesti.

Ai termini dell'ultimo comma del succitato art. 11 del decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686, gli appartenenti al personale statale di ruolo debbono presentare, nel termine sopracitato, una copia integrale dello stato matricolare, il titolo di studio ed il certificato medico, e sono esonerati dalla presentazione degli altri documenti di rito (art. 11 del decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686).

I titoli richiesti per l'ammissione al concorso nonché i titoli di cui alla lettera *i)*, art. 4, del presente bando, debbono essere posseduti da data anteriore alla scadenza del termine utile per la presentazione della domanda.

Qualora la documentazione richiesta risultasse incompleta o affetta da vizio sanabile, gli interessati saranno invitati a regolarizzarla entro trenta giorni, a pena di decadenza.

Art. 9.

La graduatoria dei vincitori e quella eventuale degli idonei sarà formata in base ai risultati degli esami ed alla valutazione dei titoli.

Per l'assegnazione dei posti agli idonei che rivestono la qualità di mutilati ed invalidi di guerra o per la lotta di liberazione, agli idonei ex combattenti, ovvero, in mancanza di questi ultimi, agli idonei orfani di guerra o per la lotta di liberazione aventi pensione o assegno rinnovabile di prima categoria, saranno osservate le disposizioni contenute nella legge 21 agosto 1921, n. 1312, regio decreto 3 gennaio 1926, n. 48, nel regio decreto-legge 30 ottobre 1924, n. 1842, nella legge 26 giugno 1969, n. 1397, e nel regio decreto-legge 18 agosto 1942, n. 1172, nelle leggi 20 marzo 1940, n. 233 e 25 settembre 1940, n. 1458, nel regio decreto-legge 8 luglio 1941, n. 868, e nel decreto legislativo luogotenenziale del 1° agosto 1945, n. 467, e nella legge 2 aprile 1968, n. 482.

Dei risultati del concorso viene data notizia nel Bollettino ufficiale, parte II, del Ministero della pubblica istruzione.

Art. 10.

Questa Università darà notizia del luogo, del giorno e dell'ora in cui si terranno le prove d'esame.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti - Sezione di controllo per la Sardegna, per la registrazione.

Sassari, addì 10 settembre 1986

*Il rettore:* TEDDE

*Registrato alla Corte dei conti - Delegazione per la Sardegna, addì 17 ottobre 1986*
*Registro n. 37 Istruzione, foglio n. 146*

---

ALLEGATO

PROGRAMMA D'ESAME

*Prova scritta:* sterilizzazione e disinfezione; morfologia ed esame microscopico dei batteri; coltivazione di batteri e di cellule animali.

*Prova pratica con relazione scritta:* uso e funzionamento delle principali apparecchiature scientifiche in uso presso un Laboratorio di microbiologia; preparazione dei terreni di coltura; trapianto di colture microbiche e mantenimento di una collezione microbica.

*Prova orale:*

*A)* Criteri di base per l'isolamento e la identificazione dei batteri.

*B)* Traduzione dalla lingua inglese di argomenti di tecnica microbiologica.

**86A9296**

## Concorso a cinque posti di aiuto bibliotecario presso l'Università di Firenze

IL RETTORE
DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FIRENZE

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686;

Vista la legge 3 novembre 1961, n. 1255;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 20 maggio 1966, n. 648;

Vista la legge 2 aprile 1968, n. 482;

Vista la legge 25 ottobre 1977, n. 808;

Vista la legge 11 luglio 1980, n. 312;

Vista la legge 29 ottobre 1984, n. 732;

Vista la legge 22 agosto 1985, n. 444;

Vista la legge 29 gennaio 1986, n. 23;

Vista la legge 28 febbraio 1986, n. 41;

Vista la nota n. 3298 del 13 agosto 1986, con la quale il Ministero della pubblica istruzione ha autorizzato l'emissione del bando ai sensi della legge 28 febbraio 1986, n. 41, per la copertura di cinque posti di aiuto bibliotecario di ruolo;

Decreta:

Art. 1.

*Posti messi a concorso*

È indetto un concorso pubblico, per esami, a cinque posti per l'ammissione alla qualifica iniziale del ruolo organico del personale della ex carriera di concetto degli aiuto bibliotecari per l'Università degli studi di Firenze (sesta qualifica).

Art. 2.

*Requisiti per l'ammissione*

Per l'ammissione al concorso di cui all'art. 1 è richiesto il possesso, alla data di scadenza del termine per la presentazione delle domande, dei seguenti requisiti:

*a)* cittadinanza italiana (sono equiparati ai cittadini italiani gli italiani non appartenenti alla Repubblica);

*b)* aver compiuto alla data di scadenza del termine per la presentazione della domanda il diciottesimo e non aver superato il trentacinquesimo anno di età, salvo i casi di elevazione previsti dalle vigenti disposizioni. Si prescinde dal limite massimo di età nei confronti:

del personale civile di ruolo dello Stato;

dei sottufficiali dell'Esercito, della Marina e dell'Areonautica, in applicazione del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato n. 500 del 13 maggio 1947 e n. 1220 del 5 settembre 1947, e che non siano stati contemporaneamente reimpiegati come civili;

del personale militare di cui alla legge 26 marzo 1965, n. 229;

*c)* idoneità fisica all'impiego;

*d)* il possesso di un diploma di istituto di istruzione secondaria di secondo grado;

*e)* non essere esclusi dall'elettorato politico attivo;

*f)* non essere stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione, ovvero non essere stati dichiarati decaduti per aver conseguito l'impiego mediante produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;

*g)* aver ottemperato alla legge sul reclutamento militare.

La mancanza anche di uno solo dei requisiti stessi comporterà l'esclusione dal concorso o comunque dall'accesso all'impiego.

L'eslcusione dal concorso per difetto dei requisiti prescritti può essere disposta in ogni momento con decreto motivato del rettore e sarà notificata agli interessati mediante lettera raccomandata.

Art. 3.

*Domanda e termine di presentazione*

Le domande di ammissione al concorso, redatte su carta legale, devono essere indirizzate al rettore dell'Università degli studi di Firenze - Piazza San Marco, 4 - 50121 Firenze, e presentate o spedite direttamente al predetto indirizzo entro il termine perentorio di trentá giorni, che decorre dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale*.

Le domande di ammissione al concorso si considerano prodotte in tempo utile anche se spedite a mezzo raccomandata, con avviso di ricevimento, entro il termine indicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

Art. 4.

*Dichiarazioni da formulare nella domanda*

Nella domanda, di cui si allega fac-simile, i candidati devono dichiarare sotto la loro personale responsabilità quanto segue:

1) cognome e nome;

2) la data e il luogo di nascita;

3) di essere in possesso della cittadinanza italiana;

4) il comune nelle cui liste elettorali sono iscritti, ovvero i motivi della mancata iscrizione o della cancellazione dalle liste elettorali;

5) le eventuali condanne penali riportate;

6) il titolo di studio richiesto;

7) la posizione rivestita per quanto concerne gli obblighi militari;

8) i servizi eventualmente prestati presso pubbliche amministrazioni e le cause di risoluzione dei precedenti rapporti di impiego pubblico;

9) i titoli che danno diritto all'elevazione del limite massimo di età per l'ammissione al concorso.

Dalle domande deve risultare altresì il recapito cui indirizzare eventuali comunicazioni. L'amministrazione non assume nessuna responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatta indicazione del recapito da parte dell'aspirante o dalla mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, nè per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'amministrazione stessa.

La firma dell'aspirante in calce alla domanda deve essere autenticata da una delle autorità indicate nell'art. 20 della legge n. 15/68 (funzionario competente a ricevere la documentazione, notaio, cancelliere, segretario comunale o altro funzionario incaricato dal sindaco).

Per i dipendenti statali e per coloro che prestano servizio militare in luogo della predetta autenticazione è sufficiente il visto del capo dell'ufficio o del reparto militare presso il quale prestano servizio.

Art. 5.

*Commissione giudicatrice*

La commissione giudicatrice sarà nominata e composta secondo quanto disposto dall'art. 3 del decreto del Presidente della Repubblica n. 686/57.

Art. 6.

*Prove d'esame*

*Le prove di esame avranno luogo in Firenze.*

*Con successivo avviso che sarà pubblicato nella* Gazzetta Ufficiale *del 2 marzo 1987 saranno indicati i locali, i giorni e l'ora in cui si svolgeranno le prove scritte del concorso.*

I candidati ai quali non sia stata comunicata l'esclusione dal concorso sono tenuti a presentarsi senza alcun preavviso, nel locale, nel giorno e nell'ora indicati nella predetta *Gazzetta Ufficiale*, per sostenere le prove.

Per essere ammessi a sostenere le prove di esame, i candidati dovranno essere muniti di uno dei seguenti documenti di riconoscimento:

*a)* carta d'identità o passaporto o patente automobilistica o tessera postale o porto d'armi;

*b)* tessera ferroviaria personale, se il candidato è dipendente statale;

*c)* fotografia recente, applicata su carta da bollo, con la firma dell'aspirante autenticata dal Sindaco o da un notaio.

Le prove del concorso constano:

1) di due prove scritte su:

un tema di cultura generale, con particolare riguardo alla storia e alla letteratura italiana;

una versione in italiano da una lingua straniera a scelta del candidato fra la francese, l'inglese e la tedesca; per tale versione è consentito l'uso del dizionario;

2) di una prova orale su:

elementi di storia moderna e contemporanea e di storia della letteratura italiana;

elementi di diritto costituzionale e amministrativo, di statistica e legislazione sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato;

elementi di bibliografia generale e biblioteconomia e nozioni sull'ordinamento e la legislazione delle università e delle biblioteche.

Al colloquio sono ammessi i candidati che abbiano riportato una media di almeno 7/10 nelle prove scritte e non meno di 6 in ciascuna di esse. Il colloquio non si intende superato se il candidato non ottenga almeno una votazione di 6/10.

Le sedute della commissione durante lo svolgimento della prova orale sono pubbliche. Al termine di ogni seduta la commissione giudicatrice forma l'elenco dei candidati esaminati, con il voto da ciascuno riportato. L'elenco sottoscritto dal Presidente e dal segretario è affisso all'albo della sede di esame.

Art. 7.

*Graduatoria*

Espletate le prove del concorso, la commissione giudicatrice forma la graduatoria generale di merito secondo l'ordine decrescente del punteggio riportato secondo quanto disposto dal decreto del Presidente della Repubblica n. 686/57.

I candidati che siano risultati idonei e che intendano far valere i titoli di preferenza per l'ammissione nei pubblici impieghi previsti dalle vigenti disposizioni, sono tenuti ad esibire i relativi documenti in originale o copia autenticata purché in regola con le vigenti disposizioni fiscali. Il termine per la presentazione dei suddetti documenti per la preferenza è di dieci giorni dalla ricezione di apposito invito da parte di questa Amministrazione. Con decreto rettorale sarà approvata la graduatoria di idoneità e dichiarati i vincitori e gli idonei.

La graduatoria di idoneità sarà pubblicata nel Bollettino ufficiale del Ministero della pubblica istruzione. Di tale pubblicazione sarà data notizia mediante avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica. Dalla data di pubblicazione dell'avviso nella *Gazzetta Ufficiale*, decorre il termine per eventuali impugnative.

Art. 8.

*Nomina*

Con decreto rettorale i vincitori saranno immediatamente nominati aiuto bibliotecari di ruolo in prova nel ruolo organico della ex carriera di concetto degli aiuto bibliotecari delle biblioteche dell'Università degli studi di Firenze, con diritto al trattamento economico previsto dalle vigenti disposizioni.

Le nomine sono disposte sotto condizione sospensiva dell'accertamento dei requisiti per l'ammissione all'impiego.

I provvedimenti di nomina saranno immediatamente esecutivi, salva la sopravvenienza di inefficacia se la Corte dei conti ricusi il visto. Pertanto i nuovi assunti saranno immediatamente immessi in servizio. Le prestazioni di servizio rese fino alla comunicazione di ricusazione del visto saranno comunque compensate.

La presentazione dei documenti di rito attestanti il possesso dei requisiti richiesti per l'ammissione all'impiego pubblico dovrà avvenire nel termine perentorio di trenta giorni dalla data di assunzione in servizio.

Detti documenti, che dovranno essere conformi alle leggi per quanto riguarda sia il bollo sia l'autenticazione sono:

*a*) estratto dell'atto di nascita;

*b*) certificato di cittadinanza italiana o titolo che dà luogo all'equiparazione;

*c*) certificato di godimento dei diritti politici;

*d*) certificato generale del casellario giudiziale;

*e*) originale del titolo di studio o copia autenticata di esso ovvero documento rilasciato dalla competente autorità scolastica in sostituzione dell'orginale;

*f*) copia integrale dello stato di servizio militare o del foglio matricolare o certificato di esito di leva nel caso in cui l'aspirante sia stato dichiarato riformato o rivedibile;

*g*) certificato rilasciato da un medico militare o dall'autorità sanitaria della U.S.L. di appartenenza dal quale risulti l'idoneità fisica al servizio;

Nel caso in cui l'aspirante abbia qualche imperfezione fisica, questa dovrà essere specificamente menzionata, con l'indicazione che essa non menoma l'attitudine fisica all'impiego di cui al presente concorso. Nel certificato dovrà essere precisato che è stato eseguito l'accertamento sierologico del sangue previsto dall'art. 7 della legge n. 873/56. L'amministrazione potrà, in ogni caso, fare sottoporre il candidato alla visita di un medico di fiducia;

*h*) dichiarazione in data recente, attestante se il candidato ricopra o meno altri posti retribuiti alle dipendenze dello Stato, di enti pubblici o aziende private e se fruisca, comunque, di redditi di lavoro subordinato e, in caso affermativo, relativa opzione. Detta dichiarazione deve contenere le eventuali indicazioni concernenti le cause di risoluzione di precedenti rapporti di impiego (art. 2, lettera *g*) del decreto del Presidente della Repubblica 686/57) e deve essere rilasciata anche se negativa.

I documenti di cui ai punti *b*), *c*), *d*), *f*), *g*) dovranno essere in data non anteriore ai tre mesi rispetto alla data della nota con cui sono stati richiesti.

A termine dell'ultimo comma dell'art. 11 del decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686, gli appartenenti al personale statale di ruolo debbono presentare, nel termine sopra indicato una copia integrale dello stato matricolare, il titolo di studio e il certificato medico essendo esonerati dalla presentazione degli altri documenti di rito.

La mancata assunzione in servizio, senza giustificato motivo, entro il termine comunicato dall'amministrazione, comporterà la decadenza dall'impiego.

Il periodo di prova ha la durata di sei mesi. Al termine i vincitori saranno nominati in ruolo, previo giudizio favorevole della commissione di cui all'art. 5 della legge n. 808/77.

In caso di giudizio sfavorevole il periodo di prova sarà prorogato di altri sei mesi, al termine dei quali, ove il giudizio sia ancora sfavorevole, sara dichiarata la risoluzione del rapporto d'impiego con diritto all'indennità prevista dalle vigenti disposizioni.

### Art. 9.
*Rinvii*

Per quanto non previsto dal presente bando valgono, sempreché applicabili, le disposizioni del decreto del Presidente della Repubblica n. 3/57 e del decreto del Presidente della Repubblica n. 686/57.

Il presente decreto sarà inviato alla delegazione regionale della Corte dei conti per la registrazione.

Firenze, addì 22 ottobre 1986

*Il rettore:* ZAMPI

*Registrato alla Corte dei conti - Delegazione regionale di Firenze, addì 7 novembre 1986*
*Registro n 9 Istruzione, foglio n. 33*

ALLEGATO

Schema di domanda
(da compilare su carta legale)

*Al rettore dell'Università degli studi*
- Piazza S. Marco, 4 - 50121 FIRENZE

Il sottoscritto........................................................................
(le donne coniugate devono indicare, nell'ordine, il cognome ed il nome proprio e il cognome del marito) nato a..........................................
(provincia di..............................................................................)
il ......................... e residente in..................................................
(provincia di ...............................) via.............................................
n.......... c.a.p. .................... recapito telefonico..............................,
chiede di essere ammesso al concorso per esami per la copertura di cinque posti di aiuto bibliotecario presso l'Università degli studi di Firenze.

Fa presente di avere diritto all'aumento del limite di età perché: (1)..........................................................................................................
..............................................................................................................

Il sottoscritto dichiara sotto la propria responsabilità:

*a)* di essere in possesso della cittadinanza italiana;

*b)* di essere iscritto nelle liste elettorali del comune di (2)....
.............................................................................................................;

*c)* di non aver riportato condanne penali; oppure ha riportato le seguenti condanne penali:..........................................................................;

*d)* di essere in possesso del titolo di studio di......................
conseguito il .................... presso.................................................;

*e)* di trovarsi per quanto riguarda gli obblighi militari nella posizione di ..............................................................................................;

*f)* di aver prestato i seguenti servizi presso pubbliche amministrazioni: dal ............................ al..........................................
presso.....................................................................................................
quale.......................................................................................................
Tali servizi sono cessati per i seguenti motivi:..............................
.............................................................................................................;

*g)* di eleggere ai fini del presente concorso il proprio recapito al seguente indirizzo:..................................................................................
impegnandosi a comunicare le eventuali variazioni successive e riconoscendo che l'amministrazione non assume nessuna responsabilità in caso di irreperibilità del destinatario.

Ha preso visione ed è a conoscenza di tutte le prescrizioni nonché di tutte le modalità e condizioni di ammissione al concorso contenute nel bando.

Data, ..............................................

Recapito...................................................................................................

Firma (3) ........................................

---

(1) Tale precisazione è richiesta solo ai candidati che abbiano superato il trentacinquesimo anno di età.

(2) In caso di non iscrizione o di avvenuta cancellazione dalle liste elettorali indicarne i motivi.

(3) La firma dell'aspirante in calce alla domanda deve essere autenticata da un notaio, o dal segretario comunale oppure da uno dei pubblici ufficiali di cui all'art. 20 della legge n. 15/68. Per i dipendenti statali o per coloro che prestano servizio militare è sufficiente il visto del capo ufficio o del reparto militare presso il quale prestano servizio.

**86A8894**

**Concorso, per titoli ed esami, a due posti di preside nelle scuole medie con lingua d'insegnamento slovena**

Il sovrintendente scolastico regionale per il Friuli-Venezia Giulia, con decreto n. 911 del 22 gennaio 1986, registrato alla delegazione regionale della Corte dei conti per il Friuli-Venezia Giulia, addì 31 ottobre 1986, registro 25, foglio 181, ha indetto un concorso, per titoli ed esami, a due posti di preside nelle scuole medie con lingua d'insegnamento slovena, relativo alle disponibilità esistenti al 10 settembre 1986 e al 10 settembre 1987.

A questi posti vanno aggiunti quelli che si renderanno comunque vacanti e disponibili alle date suindicate.

Al concorso sono ammessi i professori ordinari delle scuole medie con lingua d'insegnamento slovena forniti di una qualsiasi laurea nonché gli insegnanti di ruolo di educazione fisica laureati, che alla data di scadenza del termine per la presentazione delle domande, abbiano maturato, dopo la nomina in ruolo, un servizio di cinque anni effettivamente prestato per almeno centottanta giorni in ciascun anno scolastico.

Sono altresì ammessi al concorso, purché abbiano maturato il requisito del servizio di cui sopra, gli insegnanti laureati di ruolo nelle scuole ed istituti di istruzione secondaria di secondo grado con lingua d'insegnamento slovena, che nelle prove di esame di un concorso a cattedre di scuola media abbiano riportato la votazione di almeno 7/10.

Sono inoltre, ammessi al concorso, alle predette condizioni, in quanto equiparati agli appartenenti ai ruoli delle scuole medie con lingua d'insegnamento slovena coloro i quali vi abbiano appartenuto e conservino titolo alla restituzione, ai detti ruoli.

La domanda di partecipazione al concorso deve essere inviata mediante raccomandata con avviso di ricevuta alla sovrintendenza scolastica regionale per il Friuli-Venezia Giulia, piazza S. Antonio Nuovo, 6, Trieste, entro trenta giorni decorrenti dal giorno successivo a quello della pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

**86A9571**

**Diario delle prove d'esame del concorso ad un posto di tecnico coadiutore presso la seconda Università di Roma**

Le prove d'esame del concorso pubblico, per titoli ed esami, ad un posto di tecnico coadiutore presso la cattedra di storia del diritto italiano della facoltà di giurisprudenza della seconda Università degli studi di Roma (concorso pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 98 del 29 aprile 1986) già fissate per il giorno 5 giugno 1986, si svolgeranno alle ore 9 dei giorni 12 e 13 gennaio 1987 presso i locali siti in via Orazio Raimondo, Roma.

**86A9572**

# MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI

## Assunzione trimestrale di personale con qualifica di custode e guardia notturna negli istituti di antichità ed arte

IL MINISTRO
PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI

Visto l'art. 6 della legge 28 febbraio 1986, n. 41;

Visto l'art. 1 punto 5 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 24 ottobre 1986, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 272 del 22 novembre 1986, concernente l'assunzione trimestrale di duemilacinquecento unità di personale con qualifica di custode e guardia notturna negli istituti di antichità e d'arte;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 3 dicembre 1975, n. 805;

Ritenuto che per assicurare una più ampia apertura al pubblico di gallerie, musei, pinacoteche, zone archeologiche e complessi monumentali si debba procedere alla ripartizione dei duemilacinquecento posti in percentuale alle dotazioni organiche degli Istituti di antichità e d'arte complessivamente considerate in ciascuna regione;

Decreta:

Art. 1.

È disposta l'assunzione trimestrale di personale con la qualifica di custode e guardia notturna nel limite di duemilacinquecento unità, da destinare nei dipendenti Istituti di antichità e d'arte.

Art. 2.

Presso la Direzione generale per gli affari generali amministrativi e del personale sono istituiti gli elenchi degli aspiranti all'assunzione di cui trattasi negli istituti di antichità e d'arte di ciascuna delle regioni sottoelencate.

Il contingente di posti assegnati a ciascuna regione è il seguente:

| | | |
|---|---|---|
| Abruzzo | posti | 53 |
| Basilicata | » | 98 |
| Calabria | » | 93 |
| Campania | » | 579 |
| Emilia-Romagna | » | 91 |
| Friuli-Venezia Giulia | » | 31 |
| Lazio | » | 624 |
| Liguria | » | 46 |
| Lombardia | » | 110 |
| Marche | » | 56 |
| Molise | » | 18 |
| Piemonte | » | 76 |
| Puglia | » | 124 |
| Sardegna | » | 58 |
| Toscana | » | 297 |
| Umbria | » | 52 |
| Veneto | » | 94 |

Art. 3.

Possono presentare domanda di iscrizione in uno degli elenchi di cui al precedente art. 2 coloro che alla data di presentazione della domanda siano in possesso dei seguenti requisiti:

*a)* cittadinanza italiana;

*b)* età non inferiore agli anni 18 e non superiore agli anni 50;

*c)* godimento dei diritti politici;

*d)* essere in regola con le norme concernenti gli obblighi militari;

*e)* idoneità fisica al servizio continuativo ed incondizionato di custode e guardia notturna;

*f)* diploma di licenza elementare o assolvimento dell'obbligo scolastico;

*g)* non essere stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione o non essere stati dichiarati decaduti da altro impiego statale ai sensi dell'art. 127, lettera *d)*, del testo unico degli impiegati civili dello Stato approvato con decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, per aver conseguito l'impiego mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità insanabile, né essere stati collocati in quiescenza a norma della legge 24 maggio 1970, n. 336, e successive modificazioni;

*h)* non aver riportato condanne penali ostative all'accesso al pubblico impiego.

Art. 4.

Le domande debbono essere redatte su carta da bollo secondo lo schema allegato e debbono essere inviate al Ministero per i beni culturali e ambientali - Direzione generale per gli affari generali amministrativi e del personale - Divisione II - Assunzioni trimestrali - Via del Collegio Romano, 27 - 00186 Roma, esclusivamente a mezzo di lettera raccomandata con avviso di ricevimento, a partire dall'undicesimo giorno successivo a quello della data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

La firma apposta in calce alla domanda deve essere autenticata da notaio o da segretario comunale, ovvero da uno dei pubblici ufficiali di cui all'art. 20 della legge 4 gennaio 1968, n. 15.

Non saranno prese in considerazione:

*a)* le domande che non rechino le indicazioni o dichiarazioni di cui allo schema allegato o prive di sottoscrizione autenticata;

*b)* le domande prodotte prima del termine indicato nel primo comma del presente articolo;

*c)* le domande inviate con modalità diverse da quelle indicate nel presente articolo;

*d)* le domande di iscrizione in più di uno degli elenchi previsti dal precedente art. 2.

Art. 5.

Gli aspiranti sono iscritti nell'elenco da loro indicato, tra quelli di cui al precedente art. 2, nell'ordine risultante dalla data di spedizione delle domande rilevato dal timbro apposto sulle relative raccomandate dall'ufficio postale accettante.

A parità di data l'iscrizione verrà effettuata secondo l'ordine determinato dai titoli di precedenza di cui all'art. 5 del decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, e successive integrazioni di seguito elencati:

1) insignito di medaglia al valore militare;

2) mutilato o invalido di guerra o per fatto di guerra;

3) mutilato o invalido per servizio;

4) mutilato o invalido del lavoro;

5) orfano di guerra o di caduto per fatto di guerra ed equiparato;

6) orfano di caduto per servizio;

7) orfano di caduto sul lavoro ed equiparato;

8) ferito in combattimento;

9) insignito di croce di guerra o di altra attestazione speciale di merito di guerra;

10) figlio di mutilato di guerra o per fatto di guerra;

11) figlio di mutilato o invalido per servizio;

12) figlio di mutilato o invalido del lavoro;

13) madre, vedova non rimaritata e sorella vedova o nubile di caduto di guerra o per fatto di guerra;

14) madre, vedova non rimaritata e sorella vedova o nubile di caduto per servizio;

15) madre, vedova non rimaritata e sorella vedova o nubile di caduto sul lavoro;

16) disoccupati da un periodo non inferiore a sei mesi con riferimento alla data di presentazione della domanda;

17) ex combattente ed assimilato;

18) certificato attestante il lodevole servizio prestato a qualunque titolo per non meno di un anno presso il Ministero per i beni culturali e ambientali;

19) coniugato o vedovo, con riguardo al numero dei figli;

20) militare volontario delle Forze armate congedato senza demerito al termine della ferma o rafferma;

21) mutilato o invalido civile.

A parità di titoli la preferenza è determinata:

*a)* dallo stato di coniugato con riguardo al numero dei figli;

*b)* dall'aver prestato lodevole servizio nelle amministrazioni dello Stato;

*c)* dall'età.

Art. 6.

Gli aspiranti iscritti negli elenchi di cui all'art. 2 vengono assunti con la qualifica di custode e guardia notturna secondo l'ordine risultante dagli elenchi medesimi e nel limite dei rispettivi contingenti regionali.

Entro il termine perentorio di trenta giorni dalla data di assunzione in servizio, gli interessati dovranno far pervenire al Ministero per i beni culturali e ambientali - Direzione generale per gli affari generali amministrativi e del personale - Divisione II - Assunzioni trimestrali - Via del Collegio Romano, 27 - 00186 Roma, i seguenti documenti in regola con le prescrizioni delle leggi sul bollo:

*A)* - *a)* estratto per riassunto dell'atto di nascita;

*b)* certificato di cittadinanza italiana;

*c)* certificato dal quale risulti che il candidato gode dei diritti politici;

*d)* certificato generale del casellario giudiziale;

*e)* certificato dei carichi pendenti;

*f)* certificato rilasciato da un medico provinciale o da un medico militare, ovvero dall'autorità sanitaria del comune di residenza, dal quale risulti l'idoneità fisica dell'aspirante al servizio continuativo ed incondizionato all'impiego di custode e guardia notturna.

Qualora il candidato sia affetto da qualche imperfezione fisica il certificato ne deve fare menzione con la dichiarazione che l'imperfezione stessa non menoma l'attitudine fisica all'impiego al quale concorre.

Il certificato deve contenere l'attestazione dell'eseguito accertamento sierologico del sangue previsto dalla legge 25 luglio 1956, n. 837;

*g)* titolo originale di licenza elementare o copia dello stesso, autenticata ai sensi dell'art. 14 della legge 4 gennaio 1968, n. 15, o il documento rilasciato dalla competente autorità scolastica in sostituzione della licenza elementare o documento rilasciato dalla competente autorità scolastica che attesti l'assolvimento dell'obbligo scolastico;

*h)* documento concernente la posizione militare del candidato, cioè copia o estratto dello stato di servizio militare o dal foglio matricolare militare.

I candidati che appartengono a classi non ancora chiamate alla leva dovranno presentare il certificato di iscrizione nelle liste di leva rilasciato dal sindaco.

I documenti di cui alle lettere *b), c), d), e), f), h)*, debbono essere in data non anteriore a tre mesi da quella dell'invito dell'amministrazione a produrli.

*B)* Unitamente ai predetti documenti di rito gli interessati dovranno trasmettere la documentazione relativa ai titoli di preferenza eventualmente indicati nella domanda di iscrizione negli elenchi di cui all'art. 2.

Art. 7.

Saranno cancellati dagli elenchi:

*a)* coloro che non assumono servizio entro dieci giorni dalla data di ricezione dell'apposita comunicazione.

Saranno cancellati dagli elenchi e licenziati:

1) coloro che entro il primo mese di servizio non presentino i documenti di cui al precedente art. 6;

2) coloro che abbiano dato prova di scarso rendimento o abbiano tenuto un comportamento non conforme ai doveri di ufficio;

3) coloro per i quali verrà comunicato dal Ministero dell'interno il diniego al riconoscimento della qualifica di agente di pubblica sicurezza.

Nei casi suddetti la cancellazione dagli elenchi e la risoluzione del rapporto d'impiego sono disposte con provvedimento ministeriale.

Art. 8.

Le assunzioni degli aspiranti hanno luogo con provvedimento ministeriale, per la durata di tre mesi e con il trattamento economico iniziale della qualifica.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 5 dicembre 1986

*Il Ministro:* GULLOTTI

*Registrato alla Corte dei conti, addì 6 dicembre 1986*
*Registro n. 34 Beni culturali, foglio n. 140*

---

ALLEGATO

Schema di domanda
(da compilarsi su carta da bollo)

*Al Ministero per i beni culturali e ambientali - Direzione generale per gli affari generali amministrativi e del personale - Divisione II - Assunzioni trimestrali* - Via del Collegio Romano, 27 - 00186 ROMA

Il sottoscritto (1) ........................................ (le donne coniugate indicheranno il cognome da nubile, seguito dal proprio nome e dal cognome del marito), nato a .................................................. (provincia di ...............................................) il .................................. residente in ................................................ (provincia di ..........................) via ............................................................................................................ n. ..................... c.a.p. ............., chiede di essere iscritto, ai fini

dell'assunzione trimestrale di duemilacinquecento custodi e guardie notturne negli istituti di antichità e d'arte di codesto Ministero, nell'elenco degli aspiranti all'assunzione medesima per i posti disponibili nella regione ..........

Dichiara sotto la propria responsabilità:

1) di essere cittadino italiano;

2) di essere iscritto nelle liste elettorali del comune di.......... (oppure) non è iscritto nelle liste elettorali, per il seguente motivo ..........;

3) di non aver riportato condanne penali; (oppure) di aver riportato le seguenti condanne penali .......... (2);

4) di essere in possesso del seguente titolo di studio .......... conseguito presso.......... nell'anno scolastico ..........;

5) che per quanto riguarda gli obblighi militari la sua posizione è la seguente ..........;

6) di non essere stato destituito o dispensato dall'impiego presso una pubblica amministrazione e di non essere stato dichiarato decaduto da altro impiego statale ai sensi dell'art. 127, lettera *d)*, del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3;

7) di non essere stato collocato in quiescenza a norma della legge 24 maggio 1970, n. 336, e successive modificazioni;

8) di essere in possesso dei sottoelencati titoli di precedenza .......... (indicare gli eventuali titoli di precedenza);

9) di impegnarsi a comunicare le eventuali variazioni del proprio indirizzo;

10) di essere disposto, in caso di assunzione, a raggiungere qualsiasi destinazione nella regione prescelta.

Data, ..........

Firma .......... (3)

Indirizzo presso il quale desidera che vengano inviate eventuali comunicazioni .......... (indicare anche il numero del codice di avviamento postale).

Firma ..........
(Autenticazione della firma)

---

(1) Scrivere in stampatello.

(2) Indicare la data del provvedimento e l'autorità giudiziaria che lo ha emesso, nonché i provvedimenti penali eventualmente pendenti.

(3) La firma deve essere autenticata da un notaio, dal segretario comunale, oppure da uno dei pubblici ufficiali di cui all'art. 20 della legge 4 gennaio 1968, n. 15.

**86A9570**

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### Concorso ad un posto di aiuto corresponsabile ospedaliero di anestesia e rianimazione presso l'unità sanitaria locale n. 37

È indetto pubblico concorso, per titoli ed esami, ad un posto di aiuto corresponsabile ospedaliero di anestesia e rianimazione presso l'unità sanitaria locale n. 37.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti prescritti, scade il quarantacinquesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Il testo integrale del concorso è stato pubblicato nel Bollettino ufficiale della regione n. 138 del 19 novembre 1986.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al servizio gestione del personale dell'U.S.L. in Faenza (Ravenna).

**86A9621**

## REGIONE CAMPANIA

### Concorsi a posti di personale di varie qualifiche presso l'unità sanitaria locale n. 12

Sono indetti pubblici concorsi, per titoli ed esami, presso l'unità sanitaria locale n. 12, a:

cinque veterinari in formazione - area funzionale sanità animale e igiene dell'allevamento e delle produzioni animali;
due veterinari in formazione - area funzionale della produzione e commercializzazione degli alimenti di origine animale.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti prescritti, scade il quarantacinquesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Il testo integrale dei concorsi sarà pubblicato nel Bollettino ufficiale della regione del 15 dicembre 1986.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al servizio personale dell'U.S.L. in Piedimonte Matese (Caserta).

**86A9556**

### Concorsi riservati a posti di personale di varie qualifiche presso l'unità sanitaria locale n. 12

Sono indetti concorsi interni riservati, per titoli ed esami, a posti di aiuto corresponsabile, presso l'unità sanitaria locale n. 12, a:

*Area funzionale di medicina:*

due posti per il servizio di cardiologia;
cinque posti per la divisione medicina generale;
un posto per il servizio di pronto soccorso medico;
tre posti per la divisione di pediatria;
un posto per il servizio di radiologia;
due posti per il servizio laboratorio analisi.

*Area funzionale di chirurgia:*

quattro posti per il servizio di anestesia, rianimazione e terapia intensiva;
tre posti per la divisione di chirurgia generale;
due posti per il servizio di ortopedia e traumatologia;
due posti per la divisione ostetricia e ginecologia;
due posti per la divisione di urologia;
un posto per il servizio di pronto soccorso ostetrico;
due posti per il servizio di pronto soccorso chirurgico.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti prescritti, scade il quarantacinquesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Il testo integrale dei concorsi è stato pubblicato nel Bollettino ufficiale della regione n. 77 del 17 novembre 1986.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al servizio personale dell'U.S.L. in Piedimonte Matese (Caserta).

**86A9557**

## *CONCORSI PUBBLICATI NELLA PARTE SECONDA*

La *Gazzetta Ufficiale*, parte seconda, n. 286 del 10 dicembre 1986, pubblica i seguenti avvisi di concorso:

*Banco di Sicilia - Istituto di credito di diritto pubblico:* Selezione per l'assunzione di centosessantacinque impiegati di seconda classe.

*Istituto zooprofilattico sperimentale delle Venezie in Padova:* Sospensione temporanea dei concorsi pubblici pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale*, parte seconda, n. 261 del 10 novembre 1986.

# AVVISI DI RETTIFICA ED ERRATA-CORRIGE

AVVERTENZA. — L'**avviso di rettifica** dà notizia dell'avvenuta correzione di errori materiali contenuti nell'originale o nella copia del provvedimento inviato per la pubblicazione alla *Gazzetta Ufficiale*. L'**errata-corrige** rimedia, invece, ad errori verificatisi nella stampa del provvedimento sulla *Gazzetta Ufficiale*.

*AVVISI DI RETTIFICA*

## PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

**Comunicato relativo al decreto-legge 9 dicembre 1986, n. 832, recante: «Misure urgenti in materia di contratti di locazione di immobili adibiti ad uso diverso da quello di abitazione».** (Decreto-legge pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 286 del 10 dicembre 1986).

Il testo del decreto-legge citato in epigrafe è stato così rettificato: il quinto e sesto comma dell'art. 69 della legge 27 luglio 1978, n. 392, nel testo sostituito dall'art. 1 del decreto-legge in parola, devono intendersi un unico comma, così come di seguito riportato:

«Il conduttore ha diritto di prelazione se, entro trenta giorni dalla ricezione della comunicazione di cui al primo comma, offre condizioni uguali a quelle comunicategli dal locatore. Egli conserva tale diritto anche nell'ipotesi di cui al quarto comma dell'articolo 40».

**86A9750**

## MINISTERO DELLA SANITÀ

**Comunicato relativo al decreto ministeriale 11 luglio 1986, recante: «Approvazione del nomenclatore-tariffario delle protesi dirette al recupero funzionale e sociale dei soggetti affetti da minorazioni fisiche, psichiche o sensoriali, dipendenti da qualunque causa».** (Decreto pubblicato nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 196 del 25 agosto 1986).

Nel nomenclatore-tariffario allegato al decreto ministeriale citato in epigrafe, sono apportate le seguenti correzioni alle sottoelencate pagine del supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* sopra indicato:

a pag. 18, nel titolo, dove è scritto: «calzatura ortopedica di serie *(14)*», leggasi: «calzatura ortopedica di serie *(13)*»;

a pag. 106, nel titolo, dove è scritto: «. . . su tutte le frequenze del parlato (da 250 Hz a *400* Hz)?», leggasi: «. . . su tutte le frequenze del parlato (da 250 Hz a *4000* Hz)?».

**86A9560**

## MINISTERO DELL'INDUSTRIA DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

**Comunicato relativo alla legge 22 ottobre 1986, n. 742, recante: «Nuove norme per l'esercizio delle assicurazioni private sulla vita».** (Legge pubblicata nel suppl. ord. alla *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 259 del 7 novembre 1986).

Nella nota all'art. 83, comma 2, della legge citata in epigrafe, pag. 57, il terzo periodo dell'ultimo comma, in luogo di: «Per effetto *dell'art. 114 della legge n. 689/1981, in relazione all'art. 113, secondo comma, della stessa legge,* la misura delle sanzioni indicata negli articoli soprariportati è moltiplicata per *cinque*», deve leggersi: «Per effetto *dell'art. 87, ultimo comma, della legge n. 295/1978* la misura delle sanzioni indicata negli articoli soprariportati è moltiplicata per *dieci*».

**86A9559**

*ERRATA-CORRIGE*

## MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

**Comunicato relativo al bando di concorso a posti di operaio di terza categoria presso l'Università di Bologna.** (Bando di concorso pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 258 del 6 novembre 1986).

Nel bando di concorso citato in epigrafe, a posti di operaio di terza categoria (terza qualifica funzionale) presso l'Università degli studi di Bologna, nel titolo pubblicato alla pagina 37 della sopra indicata *Gazzetta Ufficiale*, nonché nello schema di domanda (allegato 1), riportato alla pagina 40, dove è scritto: «Concorso a *tre* posti di operaio . . .», leggasi: «Concorso a *due* posti di operaio . . .».

**86A9561**

**Comunicato relativo al bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, ad un posto di tecnico coadiutore presso l'Università di Milano - istituto di fisiologia umana della facoltà di medicina e chirurgia.** (Bando di concorso pubblicato nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 189 del 16 agosto 1986).

Nel bando di concorso citato in epigrafe, relativo ad un posto di tecnico coadiutore presso l'istituto di fisiologia umana della Facoltà di medicina e chirurgia dell'Università degli studi di Milano, alla pagina 19 del sopra indicato supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale*, all'art. 1 del bando, terzo rigo, dove è scritto: «*tecnico laureato*», leggasi: «*tecnico coadiutore*».

**86A9562**

GIUSEPPE MARZIALE, *direttore*

DINO EGIDIO MARTINA, *redattore*
FRANCESCO NOCITA, *vice redattore*

Roma - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - S.

# ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO

## LIBRERIE DEPOSITARIE PRESSO LE QUALI È IN VENDITA LA GAZZETTA UFFICIALE

### ABRUZZO

◇ **CHIETI**
Libreria MARZOLI
Via B. Spaventa, 18
◇ **L'AQUILA**
Libreria FANTINI
Piazza del Duomo, 59
◇ **PESCARA**
Libreria COSTANTINI
Corso V. Emanuele, 146
◇ **TERAMO**
Libreria BESSO
Corso S. Giorgio, 52

### BASILICATA

◇ **MATERA**
Cartolibreria
Eredi ditta MONTEMURRO NICOLA
Via delle Beccherie, 69
◇ **POTENZA**
Ed. Libr. PAGGI DORA ROSA
Via Pretoria

### CALABRIA

◇ **CATANZARO**
Libreria G. MAURO
Corso Mazzini, 89
◇ **COSENZA**
Libreria DOMUS
Via Monte Santo
◇ **CROTONE (Catanzaro)**
Ag. Distr. Giornali LORENZANO G.
Via Vittorio Veneto, 11
◇ **REGGIO CALABRIA**
Libreria S. LABATE
Via Giudecca

### CAMPANIA

◇ **ANGRI (Salerno)**
Libreria AMATO ANTONIO
Via dei Goti, 4
◇ **AVELLINO**
Libreria CESA
Via G. Nappi, 47
◇ **BENEVENTO**
C.I.D.E. - S.r.l.
Piazza Roma, 9
◇ **CASERTA**
Libreria CROCE
Piazza Dante
◇ **CAVA DEI TIRRENI (Salerno)**
Libreria RONDINELLA
Corso Umberto I, 253
◇ **FORIO D'ISCHIA (Napoli)**
Libreria MATTERA
◇ **NOCERA INFERIORE (Salerno)**
Libreria CRISCUOLO
Traversa Nobile ang. via S. Matteo, 51
◇ **PAGANI (Salerno)**
Libreria Edic. DE PRISCO SALVATORE
Piazza Municipio
◇ **SALERNO**
Libreria INTERNAZIONALE
Piazza XXIV Maggio, 10/11

### EMILIA-ROMAGNA

◇ **CERVIA (Ravenna)**
Ed. Libr. UMILIACCHI MARIO
Corso Mazzini, 36
◇ **FERRARA**
Libreria TADDEI
Corso Giovecca, 1
◇ **FORLÌ**
Libreria CAPPELLI
Corso della Repubblica, 54
Libreria MODERNA
Corso A. Diaz, 2/F
◇ **MODENA**
Libreria LA GOLIARDICA
Via Emilia Centro, 210
◇ **PARMA**
Libreria FIACCADORI
Via al Duomo
◇ **PIACENZA**
Tip. DEL MAINO
Via IV Novembre, 160
◇ **RAVENNA**
Libreria LAVAGNA
Via Cairoli, 1
◇ **REGGIO EMILIA**
Libreria MODERNA
Via Guido da Castello, 11/B
◇ **RIMINI (Forlì)**
Libreria CAIMI DUE
Via XXII Giugno, 3

### FRIULI-VENEZIA GIULIA

◇ **GORIZIA**
Libreria ANTONINI
Via Mazzini, 16
◇ **PORDENONE**
Libreria MINERVA
Piazza XX Settembre
◇ **TRIESTE**
Libreria ITALO SVEVO
Corso Italia, 9/F
Libreria TERGESTE s.a.s.
Piazza della Borsa, 15
◇ **UDINE**
Cartolibreria «UNIVERSITAS»
Via Pracchiuso, 19
Libreria BENEDETTI
Via Mercatovecchio, 13
Libreria TARANTOLA
Via V. Veneto, 20

### LAZIO

◇ **APRILIA (Latina)**
Ed. BATTAGLIA GIORGIA
Via Mascagni
◇ **FROSINONE**
Libreria CATALDI
Piazza Martiri di Vallerotonda, 4
◇ **LATINA**
Libreria LA FORENSE
Via dello Statuto, 28/30
◇ **LAVINIO (Roma)**
Edicola di CIANFANELLI A. & C.
Piazza del Consorzio, 7
◇ **RIETI**
Libreria CENTRALE
Piazza V. Emanuele, 8
◇ **ROMA**
AGENZIA 3A
Via Aureliana, 59
Libreria DEI CONGRESSI
Viale Civiltà del Lavoro, 124
Soc. MEDIA c/o Chiosco Pretura Roma
Piazzale Clodio
Ditta BRUNO E ROMANO SGUEGLIA
Via Santa Maria Maggiore, 121
◇ **SORA (Frosinone)**
Libreria DI MICCO UMBERTO
Via E. Zincone, 28
◇ **VITERBO**
Libreria BENEDETTI
Palazzo Uffici Finanziari

### LIGURIA

◇ **IMPERIA**
Libreria ORLICH
Via Amendola, 25
◇ **LA SPEZIA**
Libreria DA MASSA CRISTINA
Via R. De Nobili, 41
◇ **SAVONA**
Libreria MAUCCI
Via Paleocapa, 61/R

### LOMBARDIA

◇ **BERGAMO**
Libreria LORENZELLI
Viale Papa Giovanni XXIII, 74
◇ **BRESCIA**
Libreria QUERINIANA
Via Trieste, 13
◇ **COMO**
Libreria NANI
Via Cairoli, 14
◇ **CREMONA**
Ditta I.C.A.
Piazza Gallina, 3
◇ **MANTOVA**
Libreria DI PELLEGRINI
Corso Umberto I, 32
◇ **PAVIA**
Libreria TICINUM
Corso Mazzini, 2/C
◇ **SONDRIO**
Libreria ALESSO
Via dei Caimi, 14
◇ **VARESE**
Libreria VERONI
Piazza Giovine Italia

### MARCHE

◇ **ANCONA**
Libreria FOGOLA
Piazza Cavour, 4/5
◇ **ASCOLI PICENO**
Libreria MASSIMI
Corso V. Emanuele, 23
Libreria PROPERI
Corso Mazzini, 188
◇ **MACERATA**
Libreria MORICHETTA
Piazza Annessione, 1
Libreria TOMASSETTI
Corso della Repubblica, 11
◇ **PESARO**
Libreria SEMPRUCCI
Corso XI Settembre, 6
◇ **S. BENEDETTO DEL TRONTO (AP)**
Libreria Albertini
Via Risorgimento, 33

### MOLISE

◇ **CAMPOBASSO**
Libreria DI E.M.
Via Monsignor Bologna, 67
◇ **ISERNIA**
Libreria PATRIARCA
Corso Garibaldi, 115

### PIEMONTE

◇ **ALESSANDRIA**
Libreria BERTOLOTTI
Corso Roma, 122
Libreria BOFFI
Via dei Martiri, 31
◇ **ALBA (Cuneo)**
Casa Editrice ICAP
Via Vittorio Emanuele, 19
◇ **ASTI**
Ditta I.C.A.
Via De Rolandis
◇ **BIELLA (Vercelli)**
Libreria GIOVANNACCI
Via Italia, 6
◇ **CUNEO**
Casa Editrice ICAP
Piazza D. Galimberti, 10
Libreria PASQUALE
Via Roma, 64/D
◇ **NOVARA**
GALLERIA DEL LIBRO
Corso Garibaldi, 10
◇ **TORINO**
Casa Editrice ICAP
Via Monte di Pietà, 20
◇ **VERCELLI**
Ditta I.C.A.
Via G. Ferraris, 73

### PUGLIA

◇ **ALTAMURA (Bari)**
JOLLY CART di Lorusso A. & C.
Corso V. Emanuele, 65
◇ **BARI**
Libreria ATHENA
Via M. di Montrone, 86
◇ **BRINDISI**
Libreria PIAZZO
Piazza Vittoria, 4
◇ **FOGGIA**
Libreria PATIERNO
Portici Via Dante, 21
◇ **LECCE**
Libreria MILELLA
Via Palmieri, 30
◇ **TARANTO**
Libreria FUMAROLA
Corso Italia, 229

### SARDEGNA

◇ **ALGHERO (Sassari)**
Libreria LOBRANO
Via Sassari, 65
◇ **CAGLIARI**
Libreria DESSÌ
Corso V. Emanuele, 30/32
◇ **NUORO**
Libreria Centro didattico NOVECENTO
Via Manzoni, 35
◇ **ORISTANO**
Libreria SANNA GIUSEPPE
Via del Ricovero, 70
◇ **SASSARI**
MESSAGGERIE SARDE
Piazza Castello, 10

### SICILIA

◇ **AGRIGENTO**
Libreria L'AZIENDA
Via Callicratide, 14/16
◇ **CALTANISSETTA**
Libreria SCIASCIA
Corso Umberto I, 36
◇ **CATANIA**
ENRICO ARLIA
Rappresentanze editoriali
Via V. Emanuele, 62
Libreria GARGIULO
Via F. Riso, 56/58
Libreria LA PAGLIA
Via Etnea, 393/395
◇ **ENNA**
Libreria BUSCEMI G. B.
Piazza V. Emanuele
◇ **MESSINA**
Libreria O.S.P.E.
Piazza Cairoli, isol. 221
◇ **PALERMO**
Libreria FLACCOVIO DARIO
Via Ausonia, 70/74
Libreria FLACCOVIO LICAF
Piazza Don Bosco, 3
Libreria FLACCOVIO S.F.
Piazza V. E. Orlando 15/16
◇ **RAGUSA**
Libreria DANTE
Piazza Libertà
◇ **SIRACUSA**
Libreria CASA DEL LIBRO
Via Maestranza, 22
◇ **TRAPANI**
Libreria DE GREGORIO
Corso V. Emanuele, 63

### TOSCANA

◇ **AREZZO**
Libreria PELLEGRINI
Via Cavour, 42
◇ **GROSSETO**
Libreria SIGNORELLI
Corso Carducci, 9
◇ **LIVORNO**
Editore BELFORTE
Via Grande, 91
◇ **LUCCA**
Libreria BARONI
Via Fillungo, 43
Libreria Prof.le SESTANTE
Via Montanara, 9
◇ **MASSA**
Libreria VORTUS
Galleria L. Da Vinci, 27
◇ **PISA**
Libreria VALLERINI
Via dei Mille, 13
◇ **PISTOIA**
Libreria TURELLI
Via Macallè, 37
◇ **SIENA**
Libreria TICCI
Via delle Terme, 5/7

### TRENTINO-ALTO ADIGE

◇ **BOLZANO**
Libreria EUROPA
Corso Italia, 6
◇ **TRENTO**
Libreria DISERTORI
Via Diaz, 11

### UMBRIA

◇ **FOLIGNO (Perugia)**
Nuova Libreria LUNA
Via Gramsci, 41/43
◇ **PERUGIA**
Libreria SIMONELLI
Corso Vannucci, 82
◇ **TERNI**
Libreria ALTEROCCA
Corso Tacito, 29

### VALLE D'AOSTA

◇ **AOSTA**
Libreria MINERVA
Via dei Tillier, 34

### VENETO

◇ **BELLUNO**
Libreria BENETTA
Piazza dei Martiri, 37
◇ **PADOVA**
Libreria DRAGHI - RANDI
Via Cavour, 17
◇ **ROVIGO**
Libreria PAVANELLO
Piazza V. Emanuele, 2
◇ **TREVISO**
Libreria CANOVA
Via Calmaggiore, 31
◇ **VENEZIA**
Libreria GOLDONI
Calle Goldoni 4511
◇ **VERONA**
Libreria GHELFI & BARBATO
Via Mazzini, 21
Libreria GIURIDICA
Via della Costa, 5
◇ **VICENZA**
Libreria GALLA
Corso A. Palladio, 41/43

**La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico:**
- **presso l'Agenzia dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato in Roma, piazza G. Verdi, 10;**
- **presso le Concessionarie speciali di:**
  **BARI, Libreria Laterza S.p.A., via Sparano, 134 - BOLOGNA, Libreria Ceruti, piazza dei Tribunali, 5/F - FIRENZE, Libreria Pirola (Etruria s.a.s.), via Cavour, 46/r - GENOVA, Libreria Baldaro, via XII Ottobre, 172/r - MILANO, Libreria Calabrese, Galleria Vittorio Emanuele, 3 - NAPOLI, Libreria Italiana, via Chiaia, 5 - PALERMO, Libreria Flaccovio SF, via Ruggero Settimo, 37 - ROMA, Libreria Il Tritone, via del Tritone, 61/A - TORINO, SO.CE.DI. s.r.l., via Roma, 80;**
- **presso le Librerie depositarie indicate nella pagina precedente.**

Le richieste per corrispondenza devono essere inviate all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Direzione Commerciale - Piazza G. Verdi, 10 - 00100 Roma, versando l'importo, maggiorato delle spese di spedizione, a mezzo del c/c postale n. 387001. Le inserzioni, come da norme riportate nella testata della parte seconda, si ricevono in Roma (Ufficio inserzioni - Piazza G. Verdi, 10). Le suddette librerie concessionarie speciali possono accettare solamente gli avvisi consegnati a mano e accompagnati dal relativo importo.

## PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

### ALLA PARTE PRIMA - LEGISLATIVA

| | 1986 | 1987 |
|---|---|---|
| **Tipo A** - Abbonamento ai fascicoli della serie generale, esclusi i supplementi ordinari: | | |
| - annuale | L. 90.000 | L. 100.000 |
| - semestrale | L. 50.000 | L. 55.000 |
| **Tipo B** - Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i supplementi ordinari: | | |
| - annuale | L. 180.000 | L. 200.000 |
| - semestrale | L. 100.000 | L. 110.000 |
| **Tipo C** - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti dei giudizi davanti alla Corte costituzionale: | | |
| - annuale | L. 20.000 | L. 22.000 |
| - semestrale | L. 12.000 | L. 13.000 |
| **Tipo D** - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti delle Comunità europee: | | |
| - annuale | L. 75.000 | L. 82.000 |
| - semestrale | L. 40.000 | L. 44.000 |
| **Tipo E** - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata alle leggi ed ai regolamenti regionali: | | |
| - annuale | L. 20.000 | L. 22.000 |
| - semestrale | L. 12.000 | L. 13.000 |
| **Tipo F** - Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i supplementi ordinari, ed ai fascicoli delle tre serie speciali: | | |
| - annuale | L. 285.000 | L. 313.000 |
| - semestrale | L. 160.000 | L. 172.000 |
| *- Ogni tipo di abbonamento comprende gli indici mensili* | | |
| Prezzo di vendita di un fascicolo della *serie generale* | L. 600 | L. 700 |
| Prezzo di vendita di un fascicolo delle *serie speciali*, ogni 16 pagine o frazione | L. 600 | L. 700 |
| *Supplementi ordinari* per la vendita a fascicoli separati, ogni 16 pagine o frazione | L. 600 | L. 700 |
| *Supplementi straordinari* per la vendita a fascicoli separati, ogni 16 pagine o frazione | L. 600 | L. 700 |

**Supplemento straordinario «Bollettino delle estrazioni»**

| | | |
|---|---|---|
| Abbonamento annuale | L. 45.000 | L. 50.000 |
| Prezzo di vendita di un fascicolo, ogni 16 pagine o frazione | L. 600 | L. 700 |

**Supplemento straordinario «Conto riassuntivo del Tesoro»**

| | | |
|---|---|---|
| Abbonamento annuale | L. 25.000 | L. 28.000 |
| Prezzo di vendita di un fascicolo | L. 25.000 | L. 28.000 |

**Gazzetta Ufficiale su MICROFICHES**
**(solo parte prima e supplementi ordinari)**

| | | Prezzi di vendita Italia | Prezzi di vendita Estero |
|---|---|---|---|
| *Invio giornaliero* | N. 1 microfiche contenente una Gazzetta Ufficiale fino ad un massimo di 96 pagine | L. 1.000 | 1.000 |
| | Per ogni 96 pagine successive o frazione riferite ad una sola Gazzetta | L. 1.000 | 1.000 |
| | Spese per imballaggio e spedizione | L. 1.500 | 1.700 |
| | Maggiorazione per diritto di raccomandata | L. 2.000 | 2.000 |
| *Invio settimanale* | N. 6 microfiches contenente 6 numeri di Gazzetta Ufficiale fino a 96 pagine cadauna | L. 6.000 | 6.000 |
| | Per ogni 96 pagine successive o frazione riferite ad una sola Gazzetta | L. 1.000 | 1.000 |
| | Spese per imballaggio e spedizione | L. 1.500 | 1.700 |
| | Maggiorazione per diritto di raccomandata | L. 2.000 | 2.000 |

*Maggiorazioni per spedizione via aerea per ogni plico*

Per il bacino del Mediterraneo **L. 700**, per l'Africa **L. 1.600**, per le Americhe **L. 2.000**, per l'Asia **L. 1.600**, per l'Oceania **L. 3.400**.

### ALLA PARTE SECONDA - INSERZIONI

| | 1986 | 1987 |
|---|---|---|
| Abbonamento annuale | L. 82.000 | L. 90.000 |
| Abbonamento semestrale | L. 45.000 | L. 50.000 |
| Prezzo di vendita di un fascicolo, ogni 16 pagine o frazione | L. 600 | L. 700 |

*I prezzi di vendita, in abbonamento ed a fascicoli separati, per l'estero, nonché quelli di vendita dei fascicoli delle annate arretrate, compresi i fascicoli dei supplementi ordinari e straordinari, sono raddoppiati.*

L'importo degli abbonamenti deve essere versato sul c/c postale n. 387001 intestato all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato. L'invio dei fascicoli disguidati, che devono essere richiesti all'Amministrazione entro 30 giorni dalla data di pubblicazione, è subordinato alla trasmissione di una fascetta del relativo abbonamento.

**Per informazioni o prenotazioni rivolgersi all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato: telefoni nn. (06) 85082149 - 85082221**